



Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali
e dell' Identità siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali
e dell' Identità siciliana
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Partita Iva 02711070827
Codice Fiscale 80012000826

**S. 18 – Soprintendenza per i
Beni Culturali e Ambientali
di Siracusa**

Piazza Duomo, 14 – 96100 Siracusa
tel. 0931/450811 – fax 0931/21205

soprivr@regione.sicilia.it
soprivr@certmail.regione.sicilia.it
www.regione.sicilia.it/beniculturali/soprivr

Unità operativa di base S18.2

*Sezione per i beni architettonici e storico artistici, paesaggistici e
demoetnoantropologici*

Via dell'Amalfitania, 39 - 96100 Siracusa
0931/4501111

soprivr.uo2@regione.sicilia.it

Rif. nota: Prot. n. 19429

Del 16/02/2022

Posizione 22/0217

Siracusa Prot. n.

10988

del

31 OTT. 2023

Allegati n.

Oggetto: [ID_7510] Procedura per il rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto per la realizzazione di un nuovo impianto agrovoltaiico, denominato "Dafne", della potenza di 29,31MW e delle opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel territorio del Comune di Francofonte (SR), e relative opere di connessione ricadenti anche nel Comune di Vizzini (CT). Proponente: Dafne Sole S.r.l.

Comunicazione di cui all'art. 27, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Comune: Francofonte (SR)

Ditta: Dafne Sole s.r.l.

Alla Ditta Dafne Sole 2 s.r.l.
dafne_sole@pec.it

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energistica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Procedure di Valutazioni VIA e VAS
VA@pec.mite.gov.it

Alla S18.3
Sezione per i Beni Archeologici
SEDE

Con riferimento alla nota sopra emarginata, pervenuta al protocollo di questo Ufficio al n. 1235 del 21/02/2022;

verificati i vincoli vigenti, giusto D. A. n. 5040 del 20/10/2017, pubblicato nella G.U.R.S. n. 12 del 16/03/2018 e le relative norme di attuazione, si attesta la non sussistenza vincoli paesaggistici nell'area di progetto dell'impianto di cui all'oggetto, ai sensi del D. Lgs. 42/04, pertanto si dichiara la non competenza all'istruttoria da parte della Scrivente.

Per quanto attiene alle competenze archeologiche, si riporta integralmente il parere reso con nota prot. n. 10921 del 30/10/2023 dalla S18.3:

In riscontro al progetto in epigrafe e con riferimento alla nota pervenuta a questo Ufficio, e acquisita al prot. n.10619 del 19-10.2023, contenente la relazione finale sulle indagini archeologiche eseguite ed elaborata da archeologo dotato dei titoli previsti dalla legge;

Atteso che le zone investite dal progetto non ricadono all'interno di aree sottoposte a vincolo archeologico ai sensi dell'art.10 del D-Lgs 42/2004 e ss.mm.ii.,

Visti gli esiti delle citate indagini,

Considerato che i saggi eseguiti hanno dato esito negativo e che la relazione finale è ampiamente condivisibile,

Tutto ciò premesso e considerato, questa S.18.3, per quanto di competenza, dichiara conclusa la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art.25, comma 8 del D.Lgs 50/2016 e autorizza la realizzazione dell'impianto a condizione che, con riferimento alla notevole estensione dell'impianto, tutte le operazioni di scavo per la realizzazione dell'impianto e delle opere connesse siano seguite da un archeologo specializzato in possesso dei titoli di legge; sia utilizzato un mezzo meccanico di piccole dimensioni, fornito di benna priva di denti e sia interdetto l'utilizzo della tecnica di scavo tramite Catenaria. La ditta esecutrice dovrà dare comunicazione scritta a questo ufficio con almeno 30 giorni di anticipo dell'inizio dei lavori e concordare con la Scrivente modalità e tempi della sorveglianza archeologica. Il professionista incaricato si rapporterà costantemente con la Sezione 18.3 per i Beni archeologici, bibliografici e archivistici e redigerà apposita relazione finale da consegnare entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori. Saranno consegnati a questa Soprintendenza anche i reperti rinvenuti, lavati e siglati nonché corredati da elenco dettagliato, collocati in cassette ignifughe e impilabili

Si fa presente che la mancata osservanza delle prescrizioni di cui sopra potrà comportare, qualora ne ricorressero le condizioni, il fermo degli stessi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 42/2004.

Nel caso in cui durante i lavori dovessero rinvenirsi strutture o manufatti di interesse archeologico, la cui tutela risultasse incompatibile con le opere da realizzare, fermo restando gli obblighi di cui all'art. 90 del D.lgs 42/04, dalla cui osservanza discendono le sanzioni di cui agli art. 161 e 175 del D.Lgs 42/04, la Scrivente si riserva di richiedere una variante al progetto.

Il presente parere è reso per quanto di competenza. Atteso che questa Sezione non ha accesso al Geoportale nazionale, istituito presso il MIC, non si è in grado di valutare con esattezza l'effetto cumulo dei numerosi impianti presenti nell'area.

Si trattiene agli atti la documentazione pervenuta.

Il Dirigente U.O.2
Arch. Alessandra Ministeri



Il Soprintendente
Arch. Salvatore Martinez

AM/FI

Responsabile procedimento				Arch. Alessandra Ministeri				Responsabile istruttoria			
Stanza		Piano		Tel.		Durata		Adozione		Ritardo	
Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) – urpsopris@regione.sicilia.it - Responsabile:								Dott. Tiralongo Paolo			
Stanza	220	Piano	T	Tel.	0931/4508220	Orario		Da lunedì al venerdì dalle ore 09,00 alle 13,00 / Mercoledì 15:00-17:00			



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione Ambientale
VA@pec.mite.gov.it

e p.c.

All'Ufficio di Gabinetto del Ministro della Cultura
udcm@pec.cultura.gov.it

Alla Commissione tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Alla Presidenza della Regione Siciliana
segreteria@regione.sicilia.it

Alla Regione Sicilia
Assessorato regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

Alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa
soprisr@certmail.regione.sicilia.it

Alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania
sopriact@certmail.regione.sicilia.it

Oggetto: [ID: 7510] Procedura per il rilascio del Provvedimento di VIA PNIEC-PNRR nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale ai sensi dell'art.27 del D.Lgs. 152/2016 e ss.mm.ii., relativa al progetto di un impianto agro-fotovoltaico, denominato "Dafne", della potenza di 29,31 MW e delle opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel territorio del Comune di Francofonte (SR), e relative opere di connessione ricadenti anche nel Comune di Vizzini (CT).

Proponente: Dafne Sole S.r.l.

Parere tecnico-istruttorio

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137", pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";



VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”;

VISTO l’art. 4, commi 3, del D.M. 27 novembre 2014, concernente “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”, registrato dalla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624;

VISTO il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto dall’allora Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

VISTO il Decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTO il Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 “Codice dei Contratti Pubblici” e in particolare l’art. 25 rubricato “Verifica preventiva dell’interesse archeologico” e il successivo DPCM del 14/02/2022 “Approvazione delle Linee Guida per la procedura di verifica dell’interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati”;

VISTA la Circolare n. 14 del 25 marzo 2016 del Segretario Generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, avente ad oggetto “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa;

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”;

VISTO il Decreto Del Presidente Del Consiglio Dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76 " Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance" (pubblicato in G.U. Serie Generale n.184 del 07/08/2019);

VISTO l’articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni” (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”, pubblicato nella G.U., ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123;

VISTO il DM del MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”;

VISTO l'articolo 1 del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, , convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 1 marzo 2021 che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell'articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in particolare considerato che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha cambiato la propria denominazione in “Ministero della transizione ecologica” ed il Ministero per i beni per i beni e le attività culturali e per il turismo ha cambiato altresì la propria denominazione in “Ministero della Cultura”;

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";

VISTO il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia";

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 4 c. 2-bis del D.P.C.M. 169/2019, come modificato dall'art. 1, c. 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123/2021 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026 opera presso il Ministero della Cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

VISTA la Deliberazione n. 67 del 12.02.2022 “Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano – PEARS”;

VISTO l'art. 36, comma 2 *ter*, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29/06/2022, recante “Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).”, secondo cui *“La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all'art. 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrano nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della Cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti”*;

CONSIDERATO che pertanto per il procedimento di cui trattasi, a seguito delle nuove disposizioni normative, per il Ministero della Cultura la competenza è trasferita dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio alla Soprintendenza Speciale per il PNRR;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell'art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m., è stato conferito al dott. Luigi La Rocca l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, per effetto del quale il Ministero della transizione ecologica ha cambiato la propria denominazione in Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE);

VISTO il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune" convertito con modificazioni dalla legge n. 41 del 21/04/2023;

VISTO il Decreto Legislativo n. 36 del 31.03.2023 "Codice dei Contratti Pubblici" e in particolare il comma 4 dell'art. 41 rubricato "Livelli e contenuti della progettazione", relativo alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico;

CONSIDERATO che con istanza del 06/10/2021, acquisita dalla Direzione Generale ABAP con prot. DG_ABAP_SERV_V n. 33590 del 07/11/2021, perfezionata in ultimo in data 14/01/2022, la Società proponente Dafne Sole S.r.l. ha avanzato richiesta di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006 per il progetto di realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico e di tutte le sue opere e infrastrutture connesse, di potenza pari a 29,31 MW, per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile nel territorio del comune di Francofonte (SR) e per le opere di connessione e cavidotto di collegamento nel comune di Vizzini (CT)";

CONSIDERATO che con nota prot. n. 8576 del 04/11/2021, acquisita dalla Direzione Generale ABAP con prot. DG_ABAP_SERV_V 37426 del 09/11/2021, la Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Siracusa chiedeva la ripetizione della VIARCH comunicando quanto segue:

«In riscontro alla Viarch relativa al progetto di cui in epigrafe, acquisito con nota prot. n. 7832 del 07/10/2021 e relativa a un progetto per il quale in data 07/10/2021 è stata attivata presso il MiTE e il MIC procedura di provvedimento unico in materia ambientale (PUA) ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006,

Visti gli atti in possesso di questa sezione 19.4,

Esaminata la valutazione del rischio Archeologico trasmessa, dalla quale emerge per alcuni settori pari a quasi il 50% dell'impianto, l'impossibilità di accedere ai terreni, e per i restanti una visibilità quasi nulla,

Considerata la necessità di valutare in maniera oggettiva il rischio gravante sui terreni dell'intervento,

Considerato il rischio assoluto medio-alto che caratterizza i lotti di terreno in esame,

Considerato che la professionista incaricata non ha avuto la possibilità di accedere ai terreni, si ritiene necessario ripetere la valutazione del Rischio Archeologico appena acquisita la possibilità di accedere agli stessi, preliminarmente all'emissione del parere finale nell'ambito del procedimento di autorizzazione unica (PUA) e tenendo conto della notevole estensione dell'impianto,

Per quanto sopra, questo ufficio richiede, ai sensi dell'art. 25, comma 1 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., la ripetizione delle ricognizioni autoptiche nella parte relativa al Comune di Francofonte (SR). Si chiede inoltre la trasmissione delle schede UU.RR. nel formato ministeriale, corredate delle foto corrispondenti.»;

CONSIDERATO che con nota prot. 3070 del 12/01/2022, acquisita dalla Direzione Generale ABAP con prot. DG_ABAP_SERV_V n. 1054 del 13/01/2022 la Direzione Generale Valutazioni Ambientali dell'allora MiTE ha comunicato la richiesta di perfezionamento dell'istanza;

CONSIDERATO che con nota del 14/01/2022, acquisita dalla Direzione Generale ABAP con prot. DG_ABAP_SERV_V n.1311 del 17/01/2022 la società Dafne Sole S.r.l. trasmetteva la documentazione di perfezionamento in risposta alla richiesta della Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MiTE di cui alla nota prot. 3070 del 12/01/2022;

CONSIDERATO che, con nota del 08/02/2022, acquisita dalla Direzione Generale ABAP con prot. DG_ABAP_SERV_V n. 4653 del 09/02/2022, la società Dafne Sole S.r.l. trasmetteva ulteriore



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

documentazione di perfezionamento in risposta alla richiesta della Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MiTE di cui alla nota prot. 3070 del 12/01/2022;

CONSIDERATO che, con nota prot. 19429 del 16/02/2022, acquisita dalla Direzione Generale ABAP con prot. DG_ABAP_SERV_V n. 6112 del 17/02/2022, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali dell'allora MiTE ha comunicato, anche alle Soprintendenze Beni Culturali e Ambientali di Siracusa e Catania, coinvolte nel procedimento ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, la procedibilità dell'istanza e la pubblicazione della relativa documentazione, avviando la fase di verifica della completezza e adeguatezza della documentazione;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 1546 del 01/03/2022, acquisita dalla Direzione Generale ABAP con prot. DG_ABAP_SERV_V n. 8091 del 02/03/2022, la Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Siracusa comunicava che in data 01/03/2022 non era pervenuto il piano indagini archeologiche richiesto comunicando quanto segue:

«In riscontro al progetto di cui in epigrafe, acquisito con nota prot. n. 7832 del 07/10/2021 e relativa a un progetto per il quale in data 07/10/2021 è stata attivata presso il MiTE e il MIC procedura di provvedimento unico in materia ambientale (PUA) ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006, Visti gli atti in possesso di questa sezione 19.4,

Si comunica che:

- 1. Con nota prot. n. questa Soprintendenza, esaminata la documentazione trasmessa dalla quale emergeva l'impossibilità di accedere ai terreni, ha prescritto la ripetizione della Viarch, obbligatoria ai sensi dell'art. 25, comma 1 del D.Lgs. 50/2016;*
- 2. Con istanza acquisita al prot. 20210032815, pratica n. 6494, la ditta committente ha presentato nuova valutazione del rischio archeologico, dalla quale è emersa una visibilità nulla per la maggior parte dei terreni impegnati dall'impianto;*
- 3. Con nota prot. n. 00000019952_AU_B_38646 del 07701/2022 (che si allega) questo ufficio ha richiesto l'attivazione della procedura di verifica dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 1 del D.Lgs. 50/2016;*
- 4. A tutt'oggi, non è pervenuto a questo ufficio il piano indagini archeologiche richiesto.»*

CONSIDERATO che, con pec del 01/04/2022, acquisita dalla Direzione Generale ABAP con prot. DG_ABAP_SERV_V n. 12739 del 04/04/2022, la società Dafne Sole S.r.l. trasmetteva i documenti integrativi relativi al Piano indagini archeologiche, UU.RR. su base catastale, quadro economico generale, in riscontro alle note della Soprintendenza di Siracusa;

CONSIDERATO che, con nota del 04/04/2022, acquisita dalla Direzione Generale ABAP con prot. DG_ABAP_SERV_V n. 12897 del 05/04/2022, la società Dafne Sole S.r.l. trasmetteva integrazione documentale volontaria riguardante l'accordo che regola l'attività di pascolo su area agro-fotovoltaica con l'impresa agricola individuale "Inserra Francesca";

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 2309 del 12/04/2022, acquisita dalla Direzione Generale ABAP con prot. DG_ABAP_SERV_V n. 14548 del 15/04/2022, la Commissione PNRR-PNIEC del MiTE comunicava la convocazione del sopralluogo per il giorno 19/04/2022 presso il comune di Francofonte;

CONSIDERATO che, con pec del 19/04/2022, acquisita dalla Direzione Generale ABAP con prot. DG_ABAP_SERV_V n. 14826 del 20/04/2022, la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC del MiTE ha trasmesso una richiesta di integrazioni documentali formulata con nota prot. 2178 del 04/04/2022;

CONSIDERATO che, con nota prot. 14960 del 21/04/2023, la Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio del MiC ha chiesto alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC della DG VA del MiTE – Gruppo istruttore 5, chiarimenti in merito alla procedura in corso rappresentando quanto segue:

« [...]



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

- con nota prot. 19429 del 16/02/2022 della DG Valutazioni ambientali si è ricevuta la comunicazione di cui all'art. 27 comma 5, con la quale si annunciava la procedibilità dell'istanza e l'avvio della fase di verifica della completezza e adeguatezza della documentazione;
- con nota prot. 2309 del 12/04/2022 della Commissione Tecnica VIA e VAS PNRR-PNIEC si è ricevuta una convocazione per lo svolgimento di un sopralluogo (riferita anche ad altri interventi);
- con pec del 19/04/2022 si è ricevuta la nota prot. n. 2178 del 04/04/2022 (rinviata a seguito della correzione dell'oggetto), contenente una richiesta di integrazioni trasmessa dalla Commissione Tecnica VIA e VAS PNRR-PNIEC al proponente.

Non avendo ricevuto per il progetto in questione alcuna comunicazione, ai sensi dell'art. 27 c. 6, dell'avvio della fase di VIA nell'ambito del provvedimento unico, ma rilevando che, sebbene nell'oggetto e nella premessa della nota di richiesta di integrazioni non venga citato il procedimento nell'ambito del quale viene fatta la richiesta, viene dato al proponente un termine di venti giorni, e viene citato in conclusione l'articolo 24, elementi che sembrano già fare riferimento alla fase del procedimento di VIA, si chiede cortesemente a codesta amministrazione di volere chiarire i passaggi dell'iter procedurale sopra elencati e quale sia la fase procedurale da considerarsi in corso.»;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 3148 del 21/04/2022, acquisita dalla Direzione Generale ABAP con prot. DG_ABAP_SERV_V 15468 del 26/04/2022, la Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Siracusa comunicava l'approvazione del piano indagini prot. n. 20220031326/N.60.100 del 20/04/2022 allegando la nota di approvazione ed esprimendo quanto segue:

«Con riferimento alla nota pervenuta a questo Ufficio e acquisita sul Portale Paesaggistica Sicilia al prot. n. 20220024749 del 31/03/22, contenente la proposta del piano indagini archeologiche elaborata da archeologo dotato dei titoli previsti dalla legge;

Visti gli elaborati progettuali relativi al "Piano Saggi", ai fini esclusivi della tutela archeologica, questa S.19.4 per i Beni archeologici approva in linea di massima il piano presentato.

Sarà cura della Ditta Committente comunicare con largo anticipo la data di inizio dei lavori di scavo, fornendo anche i nominativi dei professionisti archeologi effettivamente impegnati sul campo, in modo da poter consentire a questo Ufficio di predisporre gli opportuni sopralluoghi. La Ditta esecutrice dei saggi di scavo dovrà essere in possesso di certificazione SOA OS25 e il team tecnico dovrà prevedere, oltre all'archeologo, anche un topografo-rilevatore. Si specifica che è consentito l'utilizzo di mezzi meccanici solo di piccole dimensioni con benna priva di denti. Nel caso di rinvenimenti di interesse archeologico, l'uso del mezzo meccanico leggero dovrà essere sostituito dallo scavo manuale, secondo direttive che saranno impartite da questo Ufficio. Considerato che la relazione trasmessa contiene una discrepanza tra la profondità dei saggi indicata per iscritto e la profondità desumibile dallo schema grafico del saggio-tipo, si specifica che le dimensioni dei saggi approvati dovranno essere di m 5x5x2, ove consentito dalla geomorfologia. L'archeologo incaricato, in possesso dei titoli di cui all'art. 25 del D.Lgs 50/2016, il cui nominativo e il curriculum devono essere comunicati a questo ufficio, dovrà operare in costante raccordo e sotto la direzione del personale tecnico-scientifico della Sezione per i Beni Archeologici, attenendosi scrupolosamente alle indicazioni impartite. Si fa presente che la Direzione Scientifica si attesterà esclusivamente a questa Soprintendenza BB.CC.AA — Sezione per i Beni Archeologici che provvederà all'edizione e divulgazione degli stessi secondo le normative vigenti e che la mancata osservanza delle prescrizioni di cui sopra potrà comportare, qualora ne ricorreranno le condizioni, il fermo degli stessi ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs 42/2004. La consegna della relazione finale da redigere seguendo il modello di cui alla Circolare 1/2016 del MIC, dovrà essere effettuata entro trenta giorni dalla conclusione delle operazioni in caso di esito negativo dei saggi. Qualora le indagini condotte dovessero concludersi con ESITO POSITIVO l'archeologo incaricato dovrà produrre tutta la documentazione come di seguito elencata:

1. Entro 10 giorni lavorativi dal completamento delle indagini archeologiche dovrà essere presentata una documentazione preliminare, indispensabile per l'emissione del parere di competenza di questo Ufficio costituita da una relazione archeologica sintetica corredata da una documentazione grafica e fotografica selezionata.



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

2. Entro 60 giorni dovrà essere consegnata in originale a questa Soprintendenza la documentazione completa in duplice copia su supporto cd/dvd e in singola copia cartacea.
Copia sintetica della documentazione di scavo sarà trasmessa da questa Soprintendenza al committente insieme al parere definitivo di competenza di questo Ufficio. La relazione dovrà comprendere gli allegati previsti dalla normativa vigente.
Tutte le operazioni di indagine saranno documentate in apposito diario giornaliero dei lavori, schede stratigrafiche, documentazione grafica e fotografica.
Tutti i materiali di interesse archeologico, eventualmente rinvenuti, saranno consegnati a questo Ufficio, conservati in apposite cassette ignifughe, lavati, siglati e sottoposti a una schedatura preliminare (Tabelle dei materiali per singole UUSS e schede RA Inventariali per i reperti più significativi), con lettera corredata di elenco dettagliato.
Si rappresenta fin d'ora che detti lavori saranno tutti a carico del Committente e sotto la direzione di questa Soprintendenza alla quale si attesta la proprietà scientifica dei dati raccolti e spetta l'approvazione di tutte le opere finalizzate alla salvaguardia del patrimonio culturale.
A conclusione delle indagini archeologiche, questa Sezione provvederà ad emettere il parere di competenza che inoltrerà alla Sezione prima assegnataria del procedimento.»

CONSIDERATO che, con nota del 06/05/2022, acquisita dalla Direzione Generale ABAP con prot. DG_ABAP_SERV_V n. 17157 del 09/05/2022, la società Dafne Sole S.r.l. trasmetteva in risposta alla richiesta integrazioni della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC della DG VA del MiTE la documentazione integrativa richiesta;

CONSIDERATO che, con nota prot. 75017 del 15/06/2022, acquisita dalla Direzione Generale ABAP con prot. DG_ABAP_SERV_V n. 22802 del 17/06/2022, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MiTE ha comunicato la procedibilità dell'istanza ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 23150 del 16/06/2022, la Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio ha richiesto alle competenti Soprintendenze Beni Culturali e Ambientali di Siracusa e Catania e al Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione Siciliana le valutazioni relative al progetto suddetto, nell'ottica della proficua e leale collaborazione tra Stato e Regione, per l'avvio della fase di Valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006;

PRESO ATTO che, con nota del 04/07/2022, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot. MIC_SSPNRR_n. 1267 del 07/07/2022, la società Dafne Sole S.r.l. trasmetteva la documentazione ed il benessere per il progetto di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, nel comune di Francofonte (SR) e nel comune di Vizzini (CT);

CONSIDERATO che, con nota prot. MIC_SS-PNRR_UO2 n. 2776 del 26/08/2022, il Servizio II Archeologia della DG-ABAP del MIC ha trasmesso il proprio contributo che di seguito si riporta:

«[...] La Soprintendenza di Siracusa ha richiesto la ripetizione delle ricognizioni autoptiche nel territorio del comune di Francofonte (SR) ed ha comunicato di aver successivamente valutato necessaria l'attivazione della procedura di cui all'art. 25, c. 8 del D.Lgs. 50/2016 e di aver approvato il relativo piano di indagini presentato dal proponente.

Ciò considerato, si rappresenta che, come previsto dal D.Lgs. 50/2016, art. 23, c. 6 e recentemente ribadito dal DPCM 14.02.2022, Allegato 1, art. 8, il PFTE deve essere integrato con gli esiti delle indagini prescritte, contenuti nella "relazione archeologica definitiva" di cui al c. 9 del medesimo art. 25, finalizzati a valutare compiutamente tutti gli impatti significativi e negativi determinati dal progetto sul fattore ambientale del patrimonio archeologico.

Si ritiene pertanto necessario che il proponente si attivi al fine di perfezionare con le Soprintendenze richiedenti un accordo finalizzato a semplificare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico in ogni sua fase, secondo quanto previsto D. Lgs. 50/2016, art. 25, comma 14.»



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

CONSIDERATO che, con nota prot. MIC_SS-PNRR n.2929 del 01/09/2022, la Soprintendenza Speciale PNRR ha inoltrato alla DG Valutazioni Ambientali del MiTE una richiesta di integrazioni, comprendente:

« [...]

- *Elaborati di dettaglio sul rapporto tra la configurazione del perimetro delle aree all'interno delle quali saranno installati i pannelli fotovoltaici, e le trame dei terreni agricoli delimitati dai muretti a secco. Nell'elaborato RE06-TAV12-Fotosimulazioni infatti (punti di vista n. 4 e 6) le immagini poste a confronto tra lo stato di fatto e la fotosimulazione con mitigazione evidenziano la perdita delle trame agricole storiche;*
- *Elaborati grafici e fotoinserti volti a illustrare l'effetto generato dalla frammentazione delle aree di progetto, contornate dalle opere di mitigazione, sull'immagine consolidata delle trame esistenti che connotano il paesaggio, con particolare attenzione alla geometria regolare e pedissequamente ripetuta delle siepi perimetrali, con alternanza identica delle specie scelte (Fico d'india , Biancospino, Perastro); elaborati grafici e fotosimulazioni che rappresentino le fasce arboree dell'area nord ed est, così come descritte nell'elaborato RE06.1-RelazionePaesaggistica-R0 p.79:" [...] fasce arboree più estese al fine di mitigare l'impatto dai punti sensibili", al fine di poter valutare l'inserimento di tutti gli elementi di mitigazione nel paesaggio attuale;*
- *Un chiarimento circa la conformità della realizzazione della fascia di mitigazione perimetrale come proposta nell'elaborato AR06-Recinzioni Strutture Supporto-R1 (spessore della fascia perimetrale di mitigazione mt. 3,00), con le norme contenute nel Decreto Presidenziale 9 Marzo 2009 "Emanazione della delibera di Giunta regionale n. 1 del 3 febbraio 2009, relativa al Piano energetico ambientale regionale siciliano (P.E.A.R.S.) – Approvazione", che prevede all'art. 20. Impianti su terreni agricoli [...] "una fascia arborea di protezione e separazione, della larghezza di almeno mt. 10 costituita da vegetazione autoctona e/o storicizzata.";*
- *Elaborati grafici a scala adeguata che illustrino il rapporto tra la vegetazione esistente presente nell'area, quali alberature ad alto fusto, e le piantumazioni previste per la fascia di mitigazione per le aree in cui si verifica una sovrapposizione, come evidente nell'elaborato RE06-TAV12-Fotosimulazioni – punto di scatto 11;*

Elaborazione di ulteriori fotoinserti:

- *fotosimulazioni prodotte da punti di vista notevoli individuati dal PTPR delle province di Siracusa e Catania, tra i quali : - la linea di crinale che attraversa anche l'area di progetto; - la fascia di rispetto dei 150mt ai sensi del D.Lgs.42/2004, art. 142 c. 1 lett. c) del corso d'acqua Torrente Risicone rispetto al quale alcune aree del progetto sono poste in aderenza, restituite con un inquadramento ad altezza d'uomo che consentano, attraverso un confronto ante e post operam, di cogliere i nuovi rapporti percettivi e l'inserimento della vegetazione prevista nell'ambito delle opere di mitigazione e compensazione;*
- *fotosimulazioni che chiariscano meglio il rapporto che si determinerà tra il bene isolato "Masseria Monforte" – e le strutture che saranno realizzate della Sottostazione utente MT/AT, con le eventuali opere di mitigazione;*
- *con riferimento agli impatti cumulativi, a integrazione di quanto già richiesto dalla Commissione Tecnica PNIEC-PNRR, si richiede una rappresentazione con foto-simulazioni dello stato dei luoghi ante e post operam effettuata a partire dai punti di vista (strade di normale accessibilità, percorsi panoramici, luoghi simbolici, beni culturali ecc.) in cui siano visibili anche gli impianti di altre società. Le simulazioni dovranno comprendere l'effetto complessivo degli altri eventuali impianti esistenti, autorizzati, o in corso di valutazione, in modo da poter stimare gli effetti dell'impatto cumulativo.»;*

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 111472 del 14/09/2022, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot. MIC_SSPNRR_n. 3435 del 15/09/2022, la Direzione Generale Valutazioni



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Ambientali del MiTE comunicava l'indizione della Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 27, c. 8 del D.Lgs. 152/2006;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 14169 del 16/09/2022, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot. MIC_SSPNRR_n. 3564 del 20/09/2022, la Soprintendenza per i beni Culturali e Ambientali di Catania comunicava quanto segue:

«In riferimento alla nota Prot. n. 23150 del 17/06/2022 (acquisita da questo ufficio con prot. n. 9932 del 20/06/2022) e alla nota Prot. 2929-P del 01/09/2022 (acquisita da questo ufficio con prot. n. 13402 del 1/09/2022) relativa al procedimento in oggetto;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i. (nel seguito denominato "Codice") ed il regolamento approvato con decreto regio 3 giugno 1940, n. 1357;

VISTA la legge regionale 1 agosto 1977, n. 80 e s.m.i.;

VISTO l'articolo 3, comma 1, del decreto presidenziale 15 marzo 1995, n. 60, ai sensi del quale il termine per la conclusione del procedimento decorre dalla data in cui gli elaborati, anche integrativi e/o di completamento, pervengono a questo Servizio;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. (Testo Unico Ambientale), concernente "Norme in materia ambientale";

VISTO l'art.142 comma 1, lettere c) del Codice con il quale è sottoposto a vincolo paesaggistico parte del territorio comunale di Vizzini;

VISTO il D.A. 031/GAB del 3.10.2018 e s.m.i. con il quale è stato adottato il Piano Paesaggistico degli ambiti 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 ricadenti nella provincia di Catania, pubblicato all'albo pretorio del Comune di Vizzini l'8/11/2018;

VISTO il D.A. 062/GAB del 12/06/2019 con il quale è stata apportata una modifica al Piano Paesaggistico degli ambiti 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 ricadenti nella provincia di Catania pubblicato all'albo pretorio del Comune di Vizzini il 29/07/2019;

VISTO il parere del 13/09/2022, prot. 13967, rilasciato dall'Unità Operativa di Base S13.3 — Sezione per i beni archeologici, bibliografici e archivistici che di seguito si riporta testualmente:

"si esprime parere positivo all'esecuzione dei lavori previsti alle seguenti condizioni: gli interventi lungo tutto il tracciato siano seguiti da archeologi messi a disposizione dalla Ditta responsabile dei lavori, secondo quanto previsto dall'art. 25 del D.Lgs. n. 50 del 18.04.16, come modificato dal D. Lgs. 56 del 19.04.17.

L'archeologo incaricato dalla ditta, che dovrà comunque essere costantemente presente in cantiere, dovrà altresì provvedere a tutta la documentazione topografica, grafica e fotografica necessaria per la documentazione dei lavori e degli eventuali rinvenimenti di interesse archeologico.

Tutte le operazioni sopra indicate si svolgeranno sotto la direzione scientifica di questa U.O. cui dovrà essere consegnata una relazione finale completa di tutte le indagini e delle attività di scavo condotte.

La Ditta dovrà altresì comunicare formalmente con almeno 20 giorni di anticipo la data di inizio dei lavori. Dovrà essere inoltre formalmente indicato il nome della ditta che eseguirà gli stessi e del direttore dei lavori e dell'archeologo incaricato, dei quali dovranno essere forniti anche i recapiti telefonici e di posta certificata.

Qualora nel corso dei lavori venissero alla luce resti o stratigrafie di interesse archeologico questa U.O. interverrà secondo le vigenti leggi di tutela chiedendo anche in corso d'opera eventuali modifiche al progetto. Possibili varianti al progetto potranno essere richieste da questo ufficio a seguito dei risultati che emergeranno dalle indagini preventive.

Pertanto non essendo previsto un piano di saggi preventivi, nel caso in oggetto, non è necessario un accordo tra questa Soprintendenza e la Ditta come richiesto nella nota 13402 del 1.09.2022";

ESAMINATA la documentazione allegata all'istanza sul sito web del MITE;

CONSIDERATO che l'intervento da realizzarsi nella provincia di Catania, nel territorio comunale di Vizzini, prevede l'esecuzione di opere connesse all'impianto agrovoltaiico (cavi interrati di



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

collegamento), e pertanto non è soggetto ad autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. A 15 dell'allegato A del DPR 31/2017;

questa Soprintendenza esprime le seguenti valutazioni.

Il sito di progetto ricade nel Paesaggio Locale 35 "Area dei tavolati iblei e delle cave dei torrenti Risicone e Sughereta". Si tratta di un paesaggio in cui la morfologia prevalente è quella del tavolato, solcato a raggiera da corsi d'acqua. La copertura vegetale di origine antropica è costituita esclusivamente da seminativi, sugli ampi pianori del tavolato. In questo paesaggio spiccano i boschi di conifere ed eucalipti del Demanio Granvilla, impiantati artificialmente a partire dagli anni '60, la strada SP28/II con diversi punti panoramici e la ferrovia storica a scartamento ridotto che collega Siracusa alla Stazione di Vizzini-Licodia.

I cavidotti interrati in progetto intercettano due aste fluviali (Vallone Callari e Fiume Galice, Trigona, Ossena, Novevolte) le cui fasce di rispetto (150 metri dall'argine) sono vincolate ai sensi dell'art. 142 lett. c) del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. Queste aree nel Piano Paesaggistico degli Ambiti 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 ricadenti nella provincia di Catania sono individuate rispettivamente come contesto paesaggistico 35c con livello di tutela 2 e contesto 35d con livello di tutela 3.

CONSIDERATO che le prescrizioni dei suddetti contesti paesaggistici (35c e 35d) contenute nelle Norme di attuazione del Piano Paesaggistico della provincia di Catania consentono la realizzazione di infrastrutture e reti eseguite come opere interrate, questa Soprintendenza ritiene che non sussistano criticità del contesto ambientale interessato dal progetto in oggetto e che l'intervento in oggetto risulti compatibile con le finalità e le prescrizioni del Piano Paesaggistico della provincia di Catania, a condizione che vengano rispettate le condizioni indicate nel sopracitato parere prot. n. 13967 del 13/09/2022 rilasciato dall'Unità Operativa di Base 513.3 — Sezione per i beni archeologici, bibliografici e archivistici.»

CONSIDERATO che, con nota del 21/10/2022, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot. MIC_SSPNRR_n. 4880 del 24/10/2022, la società Dafne Sole S.r.l. trasmetteva la documentazione integrativa in risposta alle richieste comunicate con nota n. 2929 del 1/09/2022 dalla Soprintendenza Speciale PNRR;

CONSIDERATO che la DG Valutazioni ambientali del MiTE ha trasmesso a questo Ministero con nota prot. n. 149626 del 29/11/2022 il parere n. 55 del 09/09/2022 con il quale la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS si è espressa favorevolmente con condizioni ambientali sulla compatibilità dell'intervento, prevedendo tra l'altro alla condizione n. 5 Macrofase: *ante-operam* – progettazione esecutiva – misure di mitigazione e compensazione, indicazioni relative alla vegetazione, e in particolare prescrivendo di non utilizzare nella piantagione della siepe perimetrale il fico d'india (*Opuntia regalis*);

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 6647 del 07/12/2022, la Soprintendenza Speciale PNRR ha richiesto alle competenti Soprintendenze Beni Culturali e Ambientali di Siracusa e Catania e al Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione Siciliana le valutazioni relative al progetto suddetto sulla base delle integrazioni trasmesse;

CONSIDERATO che, con nota prot. 157899 del 15/12/2022, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot. MIC_SSPNRR_n. 6998 del 15/12/2022, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MiTE trasmetteva il verbale della conferenza dei servizi del 22/09/2022;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 319 del 11/01/2023, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot. MIC_SSPNRR_n. 335 in pari data, la Soprintendenza per i beni Culturali e Ambientali di Catania comunicava quanto segue:

«In riferimento alla nota Prot. n. 6647-P del 7/12/2022 (acquisita da questo ufficio con prot. n. 19719 del 9/12/2022) relativa al procedimento in oggetto;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i. (nel seguito denominato "Codice") ed il regolamento approvato con decreto regio 3 giugno 1940, n. 1357;

VISTA la legge regionale 1 agosto 1977, n. 80 e s.m.i.;

VISTO l'articolo 3, comma 1, del decreto presidenziale 15 marzo 1995, n. 60, ai sensi del quale il termine per la conclusione del procedimento decorre dalla data in cui gli elaborati, anche integrativi e/o di completamento, pervengono a questo Servizio;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. (Testo Unico Ambientale), concernente "Norme in materia ambientale";

VISTO l'art.142 comma 1, lettere c) del Codice con il quale è sottoposto a vincolo paesaggistico parte del territorio comunale di Vizzini;

VISTO il D.A. 031/GAB del 3.10.2018 e s.m.i. con il quale è stato adottato il Piano Paesaggistico degli ambiti 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 ricadenti nella provincia di Catania, pubblicato all'albo pretorio del Comune di Vizzini 1'8/11/2018;

VISTO il D.A. 062/GAB del 12/06/2019 con il quale è stata apportata una modifica al Piano Paesaggistico degli ambiti 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 ricadenti nella provincia di Catania pubblicato all'albo pretorio del Comune di Vizzini il 29/07/2019;

VISTO il parere del 13/09/2022, prot. 13967, rilasciato dall'Unità Operativa di Base S13.3 — Sezione per i beni archeologici, bibliografici e archivistici che di seguito si riporta testualmente:

"Tenuto conto della relazione di valutazione del rischio archeologico (VIARCH),

si esprime parere positivo all'esecuzione dei lavori previsti alle seguenti condizioni: gli interventi lungo tutto il tracciato siano seguiti da archeologi messi a disposizione dalla Ditta responsabile dei lavori, secondo quanto previsto dall'art. 25 del D.Lgs. n. 50 del 18.04.16, come modificato dal D. Lgs. 56 del 19.04.17.

L'archeologo incaricato dalla ditta, che dovrà comunque essere costantemente presente in cantiere, dovrà altresì provvedere a tutta la documentazione topografica, grafica e fotografica necessaria per la documentazione dei lavori e degli eventuali rinvenimenti di interesse archeologico.

Tutte le operazioni sopra indicate si svolgeranno sotto la direzione scientifica di questa U.O. cui dovrà essere consegnata una relazione finale completa di tutte le indagini e delle attività di scavo condotte.

La Ditta dovrà altresì comunicare formalmente con almeno 20 giorni di anticipo la data di inizio dei lavori. Dovrà essere inoltre formalmente indicato il nome della ditta che eseguirà gli stessi e del direttore dei lavori e dell'archeologo incaricato, dei quali dovranno essere forniti anche i recapiti telefonici e di posta certificato.

Qualora nel corso dei lavori venissero alla luce resti o stratigrafie di interesse archeologico questa U.O. interverrà secondo le vigenti leggi di tutela chiedendo anche in corso d'opera eventuali modifiche al progetto. Possibili varianti al progetto potranno essere richieste da questo ufficio a seguito dei risultati che emergeranno dalle indagini preventive.

Pertanto non essendo previsto un piano di saggi preventivi, nel caso in oggetto, non è necessario un accordo tra questa Soprintendenza e la Ditta come richiesto nella nota 13402 del 1.09.2022";

ESAMINATA la documentazione integrativa presentata dalla Società Dafne Sole s.r.l. sul sito web del MITE;

CONSIDERATO che l'intervento da realizzarsi nella provincia di Catania, nel territorio comunale di Vizzini, prevede l'esecuzione di opere connesse all'impianto agrovoltico (cavi interrati di collegamento), e pertanto non è soggetto ad autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. A 15 dell'allegato A del DPR 31/2017;

questa Soprintendenza esprime le seguenti valutazioni.

Il sito di progetto ricade nel Paesaggio Locale 35 "Area dei tavolati iblei e delle cave dei torrenti Riscane e Sughereta". Si tratta di un paesaggio in cui la morfologia prevalente è quella del tavolato, solcato a raggiera da corsi d'acqua. La copertura vegetale di origine antropica è costituita esclusivamente da seminativi, sugli ampi pianori del tavolato. In questo paesaggio spiccano i boschi di conifere ed eucalipti del Demanio Granvilla, impiantati artificialmente a partire dagli anni '60, la strada SP28/II con diversi



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

punti panoramici e la ferrovia storica a scartamento ridotto che collega Siracusa alla Stazione di Vizzini-Licodia.

I cavidotti interrati in progetto intercettano due aste fluviali (Vallone Callari e Fiume Galice, Trigona, Ossena, Novevolte) le cui fasce di rispetto (150 metri dall'argine) sono vincolate ai sensi dell'art. 142 lett. c) del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. Queste aree nel Piano Paesaggistico degli Ambiti 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 ricadenti nella provincia di Catania sono individuate rispettivamente come contesto paesaggistico 35c con livello di tutela 2 e contesto 35d con livello di tutela 3.

L'area di impianto, ubicata in provincia di Siracusa nel comune di Francofonte, è limitrofa al territorio comunale di Vizzini in corrispondenza del Torrente Risicone e di c.da Passanetello. Dall'esame degli elaborati grafici e dei fotoinserimenti ante, post opera e post opera con mitigazioni (Tav. 12 - Punto 1 e 2) si è constatato che la presenza di una siepe perimetrale costituita da specie autoctone (fichi d'india, perastro e biancospino), come quella prevista in progetto, attenua la visibilità dell'impianto agrovoltaico dalla SS194, che nel Piano Paesaggistico della provincia di Catania, è stata individuata come strada panoramica di valore eccezionale, visto l'elevato valore dei paesaggi che attraversa e l'ampia visibilità che ne offre.

Non si sono riscontrate particolari criticità visive neanche per quanto riguarda l'area del Torrente Risicone che, come mostra la Tav. 17-1 si trova topograficamente più in basso rispetto al pianoro sul quale sorgerà l'impianto agro-voltaico "Dafne". Pertanto da tale corso d'acqua il suddetto impianto non sarà visibile, come si evince dalla foto relativa al punto 5 in tav. 17-1.

CONSIDERATO che le prescrizioni dei suddetti contesti paesaggistici (35c e 35d) contenute nelle Norme di attuazione del Piano Paesaggistico della provincia di Catania consentono la realizzazione di infrastrutture e reti eseguite come opere interrate, questa Soprintendenza ritiene che non sussistano criticità del contesto ambientale interessato dal progetto in oggetto e che l'intervento in oggetto risulti compatibile con le finalità e le prescrizioni del Piano Paesaggistico della provincia di Catania, a condizione che vengano rispettate le condizioni indicate nel sopracitato parere prot. n. 13967 del 13/09/2022 rilasciato dall'Unità Operativa di Base 513.3 — Sezione per i beni archeologici, bibliografici e archivistici.»;

CONSIDERATO che, con nota prot. MIC_SS-PNRR n. 4703 del 30/03/2023, la Soprintendenza Speciale per il PNRR ha trasmesso un sollecito alla competente Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Siracusa e al Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione Siciliana per le valutazioni complessive in merito al progetto presentato dalla società Dafne Sole S.r.l., nell'ottica della proficua e leale collaborazione tra Stato e Regione;

CONSIDERATO il contributo del Servizio II della DG ABAP, inviato con prot. SS_PNRR_UO2 n. 16295 del 02/08/2023 che di seguito si riporta:

«[...]

La Soprintendenza di Siracusa ha richiesto la ripetizione delle ricognizioni autoptiche nel territorio del comune di Francofonte (SR) ed ha comunicato di aver successivamente valutato necessaria l'attivazione della procedura di cui all'art. 25, c. 8 del D. Lgs. 50/2016 e di aver approvato il relativo piano di indagini presentato dal proponente, motivo per cui la scrivente U.O. Servizio II, con nota prot. n. 2776 del 26.08.2023 - recepita dalla Soprintendenza Speciale nella richiesta integrazioni prot. n. 2929 del 01.09.2022 -, ha ritenuto necessario che il proponente si attivasse al fine di perfezionare con le Soprintendenze richiedenti un accordo finalizzato a semplificare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico in ogni sua fase, secondo quanto previsto D. Lgs. 50/2016, art. 25, comma 14.

Successivamente, con la richiamata nota prot. n. 14169 del 16.09.2022 - trasmessa alla Soprintendenza Speciale in allegato alla richiamata nota n. 319 del 11.01.2023 -, la suddetta Soprintendenza di Catania ha ritenuto di prescrivere la sorveglianza in corso d'opera da parte di professionisti archeologi in possesso dei requisiti di legge e non ha valutato necessaria la sottoscrizione del succitato accordo di cui al D. Lgs. 50/2016, art. 25, comma 14.



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Nell'elaborato "220926_Memorie_MIC_signed", parte della documentazione integrativa presentata ad ottobre 2022, la Società proponente ha comunicato di aver preso contatti con entrambe le Soprintendenze territorialmente competenti per il perfezionamento di detto accordo ed ha rappresentato che "allo stato attuale tale accordo è in fase di redazione da parte delle Soprintendenza BB.CC.AA."

Tutto ciò considerato, per quanto di competenza, si rappresenta che agli atti della Soprintendenza Speciale non risultano ulteriori valutazioni da parte della Soprintendenza di Siracusa né ulteriori comunicazioni in merito allo stato di avanzamento della procedura di cui all'art. 25, c. 8 del D. Lgs. 50/2016 e si prende atto delle richiamate prescrizioni da parte della suddetta Soprintendenza di Catania.»;

CONSIDERATO che, con nota prot. MIC_SS-PNRR n. 22564 del 04/10/2023, la Soprintendenza Speciale per il PNRR ha trasmesso un ulteriore sollecito alla competente Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Siracusa e al Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione Siciliana per le valutazioni complessive in merito al progetto presentato dalla società Dafne Sole S.r.l.;

CONSIDERATO che, con pec del 29/09/2023, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot. MIC_SSPNRR_n. 22802 del 06/10/2023, la società Dafne Sole S.r.l. inviava una richiesta di accesso civico generalizzato;

CONSIDERATO che, con nota prot. MIC_SS-PNRR n. 23218 del 10/10/2023, la Soprintendenza Speciale per il PNRR, in relazione alla richiesta di accesso civico generalizzato avanzato dalla società Dafne Sole S.r.l., rispondeva che la competenza è rimandata al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Direzione Generale Valutazioni ambientali ex Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale, quale autorità detentrica della documentazione richiesta;

CONSIDERATO che, con nota prot.n. 48296 del 11/10/2023, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot. MIC_SSPNRR_n. 23773 del 16/10/2023, il Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana – Servizio Tutela – della Regione Siciliana ha sollecitato la Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Siracusa all'espressione del parere di competenza;

CONSIDERATO che, con pec del 18/10/2023, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot. MIC_SSPNRR_n. 24845 del 24/10/2023, la società Dafne Sole S.r.l. trasmetteva la Relazione finale relativa all'esecuzione sondaggi archeologici preventivi;

CONSIDERATO che, con nota prot. 11187 del 09/11/2023, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot. MIC_SSPNRR_n. 26329 del 09/11/2023, la Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Siracusa trasmetteva copia del parere prot. 10988 del 31/10/2023 nel quale esprimeva le proprie valutazioni complessive in relazione al progetto in argomento esprimendo quanto segue:

«Con riferimento alla nota sopra emarginata, pervenuta al protocollo di questo Ufficio al n. 1235 del 21/02/2022;

verificati i vincoli vigenti, giusto D.A. n. 5040 del 20/10/2017, pubblicato nella G.U.R.S. n. 12 del 16/03/2018 e le relative norme di attuazione, si attesta la non sussistenza vincoli paesaggistici nell'area di progetto dell'impianto di cui all'oggetto, ai sensi del D. Lgs. 42/04, pertanto si dichiara la non competenza all'istruttoria da parte della Scrivente.

Per quanto attiene alle competenze archeologiche, si riporta integralmente il parere reso con nota prot. 10921 del 30/10/2023 dalla S. 18.3:

"In riscontro al progetto in epigrafe e con riferimento alla nota pervenuta a questo ufficio, e acquisita al prot. 10619 del 19/10/2023, contenente la relazione finale sulle indagini archeologiche eseguite ed elaborata da archeologo dotato dei titoli previsti dalla legge;

Atteso che le zone investite dal progetto non ricadono all'interno di aree sottoposte a vincolo archeologico ai sensi dell'art.10 del D-Lgs 42/2004 e ss.mm.ii.,

Visti gli esiti delle citate indagini,

Considerato che i saggi eseguiti hanno dato esito negativo e che la relazione finale è ampiamente condivisibile.

Tutto ciò premesso e considerato, questa S.18.3, per quanto di competenza, dichiara conclusa la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art.25, comma 8 del D.Lgs 50/2016 e autorizza la realizzazione dell'impianto a condizione che, con riferimento alla notevole estensione dell'impianto, tutte le operazioni di scavo per la realizzazione dell'impianto e delle opere connesse siano seguite da un archeologo specializzato in possesso dei titoli di legge; sia utilizzato un mezzo meccanico di piccole dimensioni, fornito di benna priva di denti e sia interdetto l'utilizzo della tecnica di scavo tramite Catenaria. La ditta esecutrice dovrà dare comunicazione scritta a questo ufficio con almeno 30 giorni di anticipo dell'inizio dei lavori e concordare con la Scrivente modalità e tempi della sorveglianza archeologica. Il professionista incaricato si rappresenterà costantemente con la Sezione 18.3 per i Beni archeologici, bibliografici e archivistici e redigerà apposita relazione finale da consegnare entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori. Saranno consegnati a questa Soprintendenza anche i reperti rinvenuti, lavati e siglati nonché corredati da elenco dettagliato, collocati in cassette ignifughe e impilabili

Si fa presente che la mancata osservanza delle prescrizioni di cui sopra potrà comportare, qualora ne ricorressero le condizioni, il fermo degli stessi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 42/2004.

Nel caso in cui durante i lavori dovessero rinvenirsi strutture o manufatti di interesse archeologico, la cui tutela risultasse incompatibile con le opere da realizzare, fermo restando gli obblighi di cui all'art. 90 del D.Lgs. 42/04, dalla cui osservanza discendono le sanzioni di cui agli art. 161 e 175 del D.Lgs 42/04, la Scrivente si riserva di richiedere una variante al progetto.

[..]»;

CONSIDERATO il contributo del Servizio II della DG ABAP, inviato con prot. SS_PNRR_UO2 n. 27022 del 17/11/2023 nel quale si conferma quanto già espresso nella nota prot. 16295 del 02/08/2023, e che di seguito si riporta:

«In riferimento all'oggetto e a riscontro della nota della Soprintendenza Speciale prot. n. 23150 del 17.06.2022, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Siracusa prot. n. 10988 del 31.10.2023, ad integrazione del precedente contributo della scrivente U.O. prot. n. 16295 del 02.08.2023, per quanto di competenza, si comunica quanto segue.

Premesso che le prescrizioni di tutela archeologica impartite dalla Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Catania erano già state recepite dalla scrivente U.O. con la richiamata nota prot. n. 16295 del 02.08.2023;

Considerato che la suddetta Soprintendenza di Siracusa ha comunicato la conclusione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ed ha rappresentato la necessità di sorveglianza in corso d'opera da parte di professionisti archeologi in possesso dei requisiti di legge;

Tutto ciò premesso e considerato, ad integrazione di quanto espresso nella richiamata nota prot. n. 16295 del 02.08.2023, si concorda con le richiamate prescrizioni impartite da entrambe le Soprintendenze territorialmente competenti in ordine alla tutela archeologica.»;

CONSIDERATO che il progetto proposto prevede la realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico, nel territorio comunale di Francofonte (SR) congiuntamente all'attività di pascolo di bovini e ovini.

Le strutture fotovoltaiche di tipo fisso produrranno energia elettrica per mezzo dell'installazione di un generatore fotovoltaico per complessivi 29,31 MWp, come somma delle potenze in condizioni standard dei moduli fotovoltaici. La potenza attiva massima che verrà immessa nella Rete di Trasmissione elettrica Nazionale sarà pari a 25 MW.

Sono parte del progetto il cavidotto di connessione in Media Tensione 30 kV tra l'impianto fotovoltaico e lo stallo di utenza ubicato nella stazione di elevazione MT/AT 30/150 kV da realizzarsi in località "Masseria Monforte" nel Comune di Francofonte (SR), il cavidotto AT 150 kV per il



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

collegamento della stazione 30/150 kV allo stallo nella nuova SE Terna "Vizzini" nel Comune di Vizzini (CT), la nuova SE Terna "Vizzini".

L'impianto è costituito da diversi lotti adiacenti tra loro ed è suddiviso in 20 sottocampi che convogliano l'energia prodotta dall'impianto per trasportarla verso la sottostazione utente.

Le strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici saranno fisse composte da profili in acciaio, le cui caratteristiche geometriche saranno di altezza minima e massima fuori terra rispettivamente di 100 cm e 253 cm.

Il percorso cavidotto prevede l'interramento di tre terne di cavi MT, per Km 6,8 e Km 4,8 per il percorso del cavidotto in AT.

La stazione di elevazione MT/AT verrà ubicata all'interno dell'impianto di Green Wave.

La superficie della nuova stazione di trasformazione utente 150/30kV si estenderà in un'area di circa 2500 mq con la possibilità di espansione per ulteriori stalli fino ad una superficie complessiva di circa 5400 mq.

All'interno dell'area della sottostazione AT/MT sarà realizzato un edificio, di estensione pari a circa 320 mq, che dovrà contenere le apparecchiature di potenza e controllo relative alla sottostazione stessa.

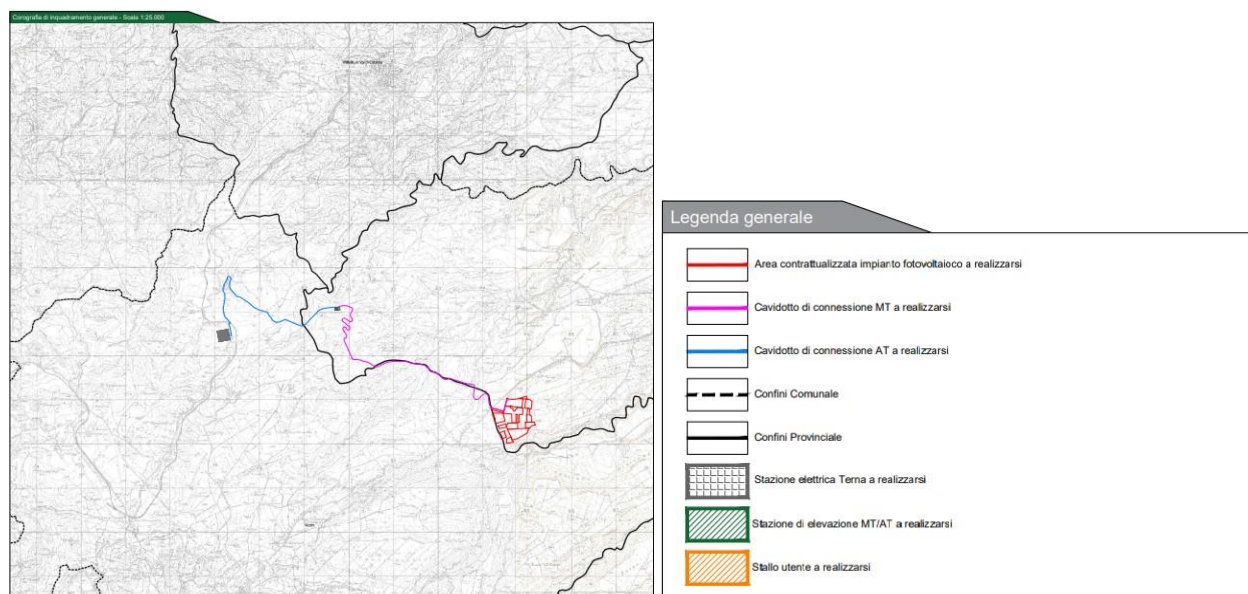
La sottostazione sarà dotata di specifica recinzione a pettine e di pista di accesso dalla strada comunale. L'interno della sottostazione sarà provvisto di aree carrabili di accesso e manovra, realizzate in misto stabilizzato, idonee per consentire le operazioni di gestione e manutenzione della stessa. Le aree non carrabili saranno protette da cordoli e saranno riempite con pietrisco di cava. Intorno alla sottostazione sono stati previsti canali (fossi di guardia) per il convogliamento delle acque.

Tutta l'area di intervento sarà recintata mediante rete metallica a maglia larga, sostenuta da pali in acciaio zincato infissi nel terreno.

L'altezza complessiva della recinzione che si realizzerà sarà complessivamente di 2.00 m.

Sulle fasce perimetrali è prevista la piantumazione di una siepe in doppio filare a quinconce, costituita da essenze arboree caratteristiche dell'area mediterranea con fogliame fitto che avrà altezza pari a circa 2 metri.

Nell'area nord ed est, inoltre, verranno realizzate delle fasce arboree più estese al fine di mitigare l'impatto dell'impianto dai punti sensibili.



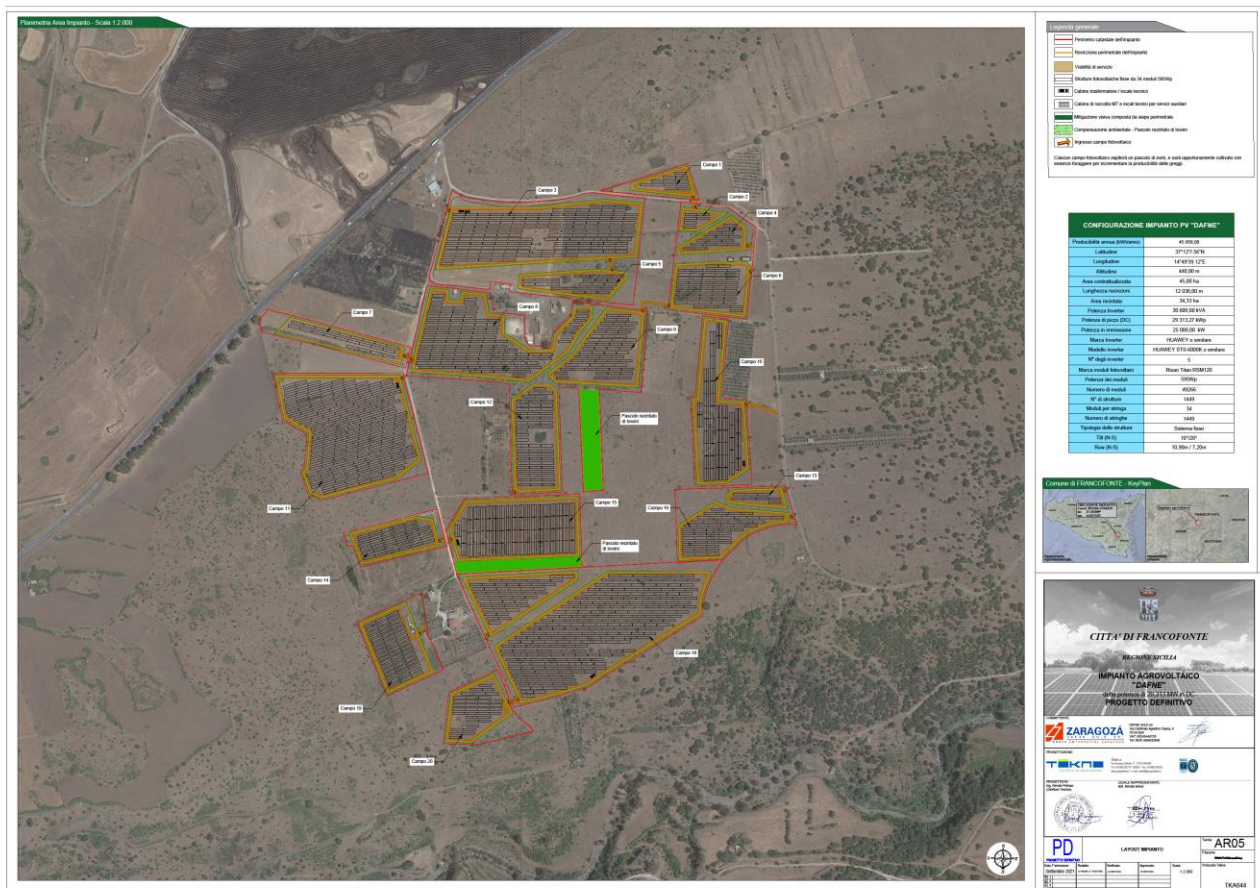


Fig. 2 – elaborato ARO5-Layout Impianto

CONSIDERATO che il paesaggio in cui si inserisce l’impianto proposto ricade in un ambito caratterizzato dalla particolare struttura del tavolato calcareo che costituisce la principale invariante, anche percettiva del paesaggio. All’interno di questa matrice sostanzialmente unitaria, si individua una serie significativa di contesti territoriali da questa dipendenti o a questa correlati, specificandosi per le analogie delle caratteristiche paesaggistiche che le connotano e per le problematiche di conservazione o uso che ne derivano. La lettura d’insieme e la riconoscibilità del territorio assume infatti particolare chiarezza in questi ambiti, in cui gli elementi emergenti del paesaggio costituiscono una trama percettiva evidente e particolarmente suggestiva, che può essere sinteticamente rappresentata attraverso la descrizione delle principali costanti quali gli altipiani calcarei, sede di un paesaggio agrario tradizionale tuttora leggibile e del sistema delle masserie.



Fig. 3 – stralcio elaborato - RE06-TAV12-Fotosimulazioni

VISTO che l'impianto con le relative opere di connessione, compresa la stazione utente, ricade nei territori della provincia di Siracusa (impianto cavidotto e stazione di trasformazione) e Catania (cavidotto e stazione di consegna – SE Vizzini) all'interno di un ambito di paesaggio individuato dal Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (D.A. n. 6080 del 21/05/1999) *Ambito di Paesaggio n. 17- "Area dei rilievi del tavolato Ibleo"*;

CONSIDERATO che il Piano Paesaggistico della Provincia di Siracusa, in coerenza con gli obiettivi di cui alla Linee Guida del Piano Paesaggistico Regionale, nell'art. 1 "Ruolo e obiettivi del Piano Paesaggistico" delle NTA, ai fini della tutela paesaggistica, ha definito per ogni ambito locale, denominato "Paesaggio Locale" (PL), prescrizioni e previsioni orientate, tra l'altro al mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi;

VISTO che l'impianto, completo di opere di connessione, ricade all'interno di due "Paesaggi Locali" individuati e disciplinati rispettivamente dal Piano Paesaggistico della provincia di Siracusa approvato con D.A. 5040 del 20/10/2017 e dal Piano Paesaggistico della provincia di Catania adottato con D.A. 031/GAB del 03/10/2018 e in particolare:

- *Paesaggio locale 05 "Alti Iblei"* art. 25 delle N.T.A. di Siracusa (impianto stazione di trasformazione e cavidotto) che costituisce la cintura settentrionale dei Monti Iblei e abbraccia da est ad ovest tutto il Tavolato centrale;
- *Paesaggio locale 35 "Area dei tavolati iblei e delle cave dei torrenti Risicone e Sughereta"* art. 36 delle N.T.A. di Catania (cavidotto e SE) che comprende un'ampia area la cui morfologia prevalente è quella del tavolato, solcato a raggiera da corsi d'acqua che confluiscono fuori provincia nel torrente Passanetello, in direzione di Francofonte.

CONSIDERATO che, per i Paesaggi Locali interessati dalle opere in progetto sopra richiamati (PL 5-PL 35), il Piano Paesaggistico della provincia di Siracusa e della provincia di Catania, ha individuato tra l'altro, i seguenti obiettivi di qualità paesaggistica pertinenti il contesto interessato dall'intervento:

- *Potenziamento della forestazione al fine di favorire il latifogliamento naturale del territorio;*
- *salvaguardia degli ecosistemi naturali e dell'agroecosistema;*
- *tutela degli scenari e dei panorami;*
- *conservazione del rapporto tra l'intorno naturale ed i sistemi urbani storici;*
- *tutela delle aree a macchia mediterranea ed a gariga;*
- *Conservazione e recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi del paesaggio;*

CONSIDERATO che, per i Paesaggi Locali interessati dalle opere in progetto sopra richiamati (PL 5-PL 35), agli indirizzi di tutela il Piano Paesaggistico della provincia di Siracusa e della provincia di Catania, al punto b. Paesaggio agrario collinare si prevede che *"dovrà essere privilegiato il mantenimento del paesaggio agricolo ed il suo valore paesaggistico, evitando l'inserimento di attività non coerenti con le specifiche qualità di questo paesaggio"*;

CONSIDERATO che, come disciplinato dall'art. 20 (articolazione delle Norme) TITOLO III – (Norme per paesaggi locali) delle N.T.A. del Piano Paesaggistico della Provincia di Siracusa, per ogni Paesaggio locale, sulla base degli scenari strategici che definiscono valori, criticità, relazioni e dinamiche, sono state perimetrare le aree sensibili alle opere e agli interventi di trasformazione del territorio, aree individuate ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs 42/2004 denominate *"contesti"*, per le quali sono stati individuati tre diversi livelli di tutela con specifici regimi normativi (livello 1 – livello 2 - livello 3);

CONSIDERATO E VALUTATO che le opere di progetto interferiscono con differenti *"contesti"* tutelati dal Piano Paesaggistico della provincia di Siracusa e della provincia di Catania con specifiche



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

prescrizioni orientate alla tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico (NTA artt. 25 – 55), di cui di seguito si riportano quelle pertinenti per ogni contesto con riferimento alle opere interferenti:

- 5.m “Paesaggio fluviale delle “Cave”, aree boscate comprese” (Torrente Ossena, Fosso Sperone, Torrente Passanetello, Torrente Risicone, Fiumara Grande, tratto del fiume Mulinello, torrente Carruba, Fiumarella, Torrente Gelso, Torrente Raganeli, Cava Calcinara, Torrente Ferla, Cava della Montagna, Cava Caviglia, Fosso San Giorgio, Fosso S. Rosalia, Valle di Pietra, Cava Cangoro, Torrente Bibbino, Torrente Rannazibi, Torrente Porcino, Torrente Mazzarino, Torrente Valle Cupa, Torrente Sughereta, Cava Cugni, Cava dei Ladroni, Vallone Fontanella, Torrente Casagrande) con *livello di tutela 3* (interferenze: in aderenza all’impianto – interferito dal passaggio del cavidotto, vicino alla stazione di trasformazione):
 - miglioramento della fruizione pubblica, recupero e valorizzazione dei percorsi panoramici, con individuazione di itinerari finalizzati alla fruizione dei beni naturali e culturali;
 - potenziamento delle aree boscate, progressivo latifogliamento con specie autoctone;
 - conservazione e manutenzione del patrimonio naturale (vegetazione delle rupi, macchia, formazioni boscate naturali ed artificiali);
- 5.o “Paesaggio delle aree boscate e vegetazione assimilata” con *livello di tutela 3* (limitrofa all’area dell’impianto):
 - mantenimento nelle migliori condizioni dei complessi boscati;
 - potenziamento delle aree boscate, progressivo latifogliamento con specie autoctone;
 - mantenimento dei livelli di naturalità e miglioramento della funzionalità di connessione con le aree boscate;
 - miglioramento della fruizione pubblica, recupero e valorizzazione dei percorsi panoramici, con individuazione di itinerari finalizzati alla fruizione dei beni naturali e culturali.
- 35.a “Paesaggio delle aste fluviali con elementi di naturalità (Comprendente i corsi d’acqua Palagonia, Galice, Callari, Risicone, Chiapparo, Manca Rocca) con *livello di tutela 2* (limitrofa all’area dell’impianto):
 - mantenimento dell’attività e dei caratteri naturali del paesaggio;
 - conservazione dei valori paesaggistici, contenimento dell’uso del suolo, salvaguardia degli elementi caratterizzanti il territorio;
 - tutela dei valori percettivi del paesaggio e delle emergenze geomorfologiche.
- 35.c “Paesaggio dei territori coperti da vegetazione di interesse forestale (vegetazione forestale in evoluzione di cui al D.Lvo 227/01)” con *livello di tutela 1* (interferito dal cavidotto):
 - salvaguardia e recupero ambientale dei corsi d’acqua e rinaturalizzazione delle sponde con l’uso di tecniche dell’ingegneria naturalistica;
- 35.d “Paesaggio dei fiumi con alto interesse naturalistico, aree di interesse archeologico comprese (Comprendente i corsi d’acqua Callari, Ossena, Risicone, Chiapparo, Manca Rocca, Sughereta e le aree di interesse archeologico di C.da Ciaramito, C.de Ossena, Viagrande, Conventazzo) con *livello di tutela 3* (interferito dal cavidotto):
 - utilizzo dell’ingegneria naturalistica per qualunque intervento sul corso d’acqua e sulle aree di pertinenza;

CONSIDERATO che **le opere di progetto interessano i seguenti beni paesaggistici** tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004:

1. BENI PAESAGGISTICI: aree e beni tutelati ai sensi dell’art. 142, comma 1):

1.1) lett c): “ *i fiumi, i torrenti, i corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre*

1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;”
interferenze:

- area dell’impianto lato sud posto in aderenza al torrente Risicone;
- passaggio del cavidotto interferente con i corsi d’acqua: vallone Falso Corrotto – torrente Tassanetello – vallone Novevolte – fosso Ciarmito;

1.2) lett g): “I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall’articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227”:
interferenze:

- area dell’impianto lati sud ed ovest posti in aderenza, lato est distante circa 100 mt, il cavidotto è posto in aderenza al perimetro dell’area boscata “Demanio Granvilla”;

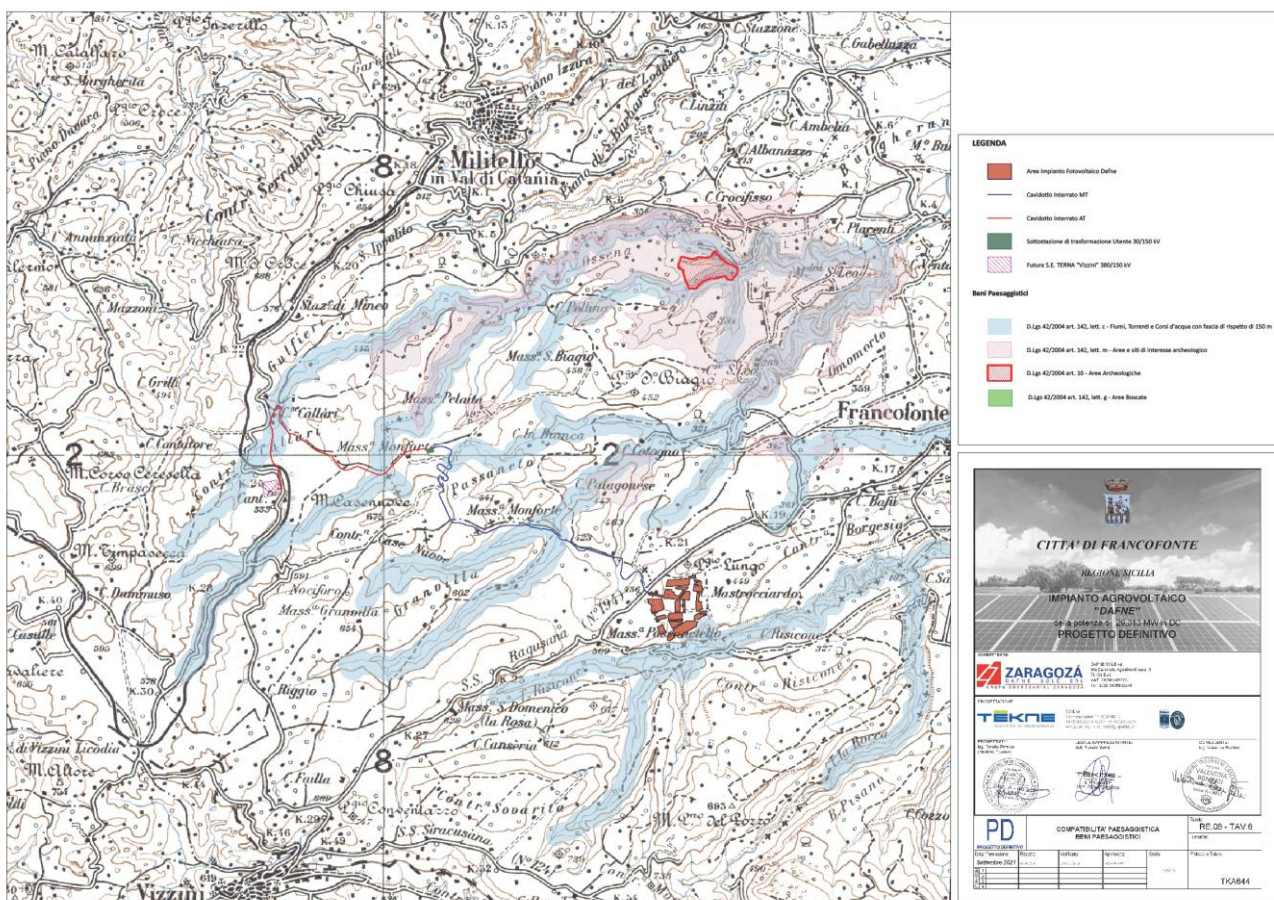


Fig. 4 – elaborato Tav06 – Compatibilità paesaggistica beni paesaggistici

CONSIDERATO E VALUTATO che, con riferimento agli aspetti paesaggistici, secondo quanto individuato nelle Norme per Componenti – Sistema Antropico - Sottosistema insediativo agli artt. 17 – 18 – 19 delle N.T.A. Beni Isolati - viabilità Storica – Punti e percorsi panoramici, sono emerse le seguenti interferenze:

- “Masseria Monforte” classe D1 (cod. sitp 369_17) limitrofa alla stazione di trasformazione;
- percorso panoramico SS194 e punti panoramici (ID Elemento 490 provincia di CT- ID 370-489 provincia di SR cfr. figura 7) in aderenza all’area dell’impianto verso nord;
- percorsi storici:

- strada principale (ID elemento 658 provincia SR) sentiero (ID elemento 639 provincia SR) attraversano le aree interessate dal previsto impianto;
- sentiero (ID elemento 697 provincia SR) che conduce all'area del *Demanio Granvilla*, interferito dal cavidotto e limitrofo al fabbricato della stazione di trasformazione in località Masseria Monforte;
- strada principale (ID elemento 696 provincia SR) che attraversa l'area del previsto impianto;
- sentiero che conduce all'abitato di Francofonte e sentiero (ID elemento 640 provincia SR) diramazione della strada principale che si sviluppa lungo il corso d'acqua torrente Risicone, che attraversa anch'esso l'area in cui sarà realizzato l'impianto agrovoltaico;

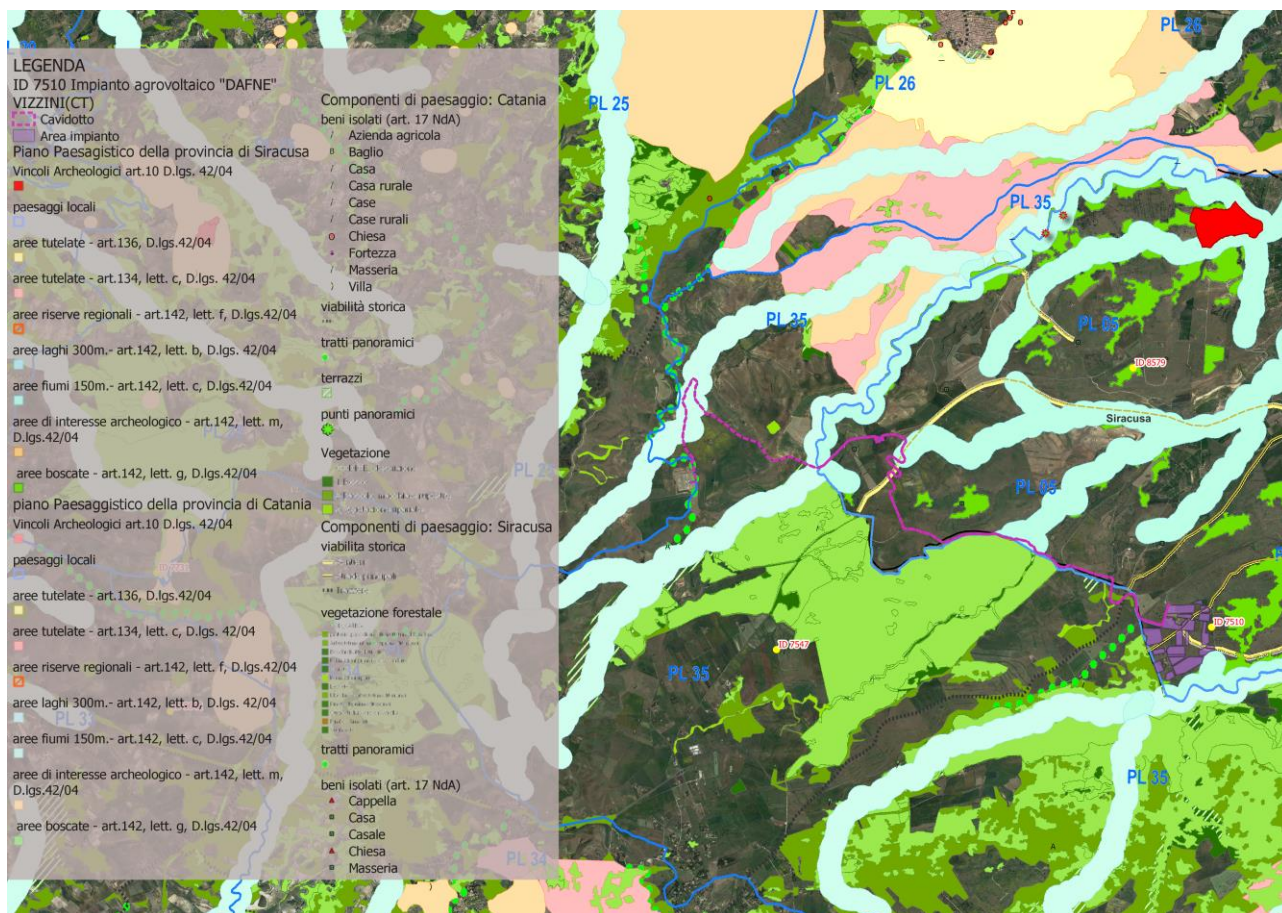


Fig. 5 – Area impianto e cavidotto, su beni paesaggistici e componenti di paesaggio, dei Piani di Siracusa e Catania, in cui si rilegge la tessitura dei percorsi storici – elaborazione SS-PNNRR.

ESAMINATI i contenuti della documentazione presentata dal proponente, comprensiva anche della documentazione integrativa, prodotta a seguito degli approfondimenti richiesti da questa Soprintendenza Speciale PNRR, con particolare riguardo alla morfologia del territorio alla viabilità storica, quali invarianti strutturali, ed alle trame agricole strutturanti, anche in relazione alla scelta di articolare le aree in cui sono disposti i pannelli fotovoltaici in 20 sotto-campi che solo in parte si giustappongono lungo le linee esistenti delle trame agricole;

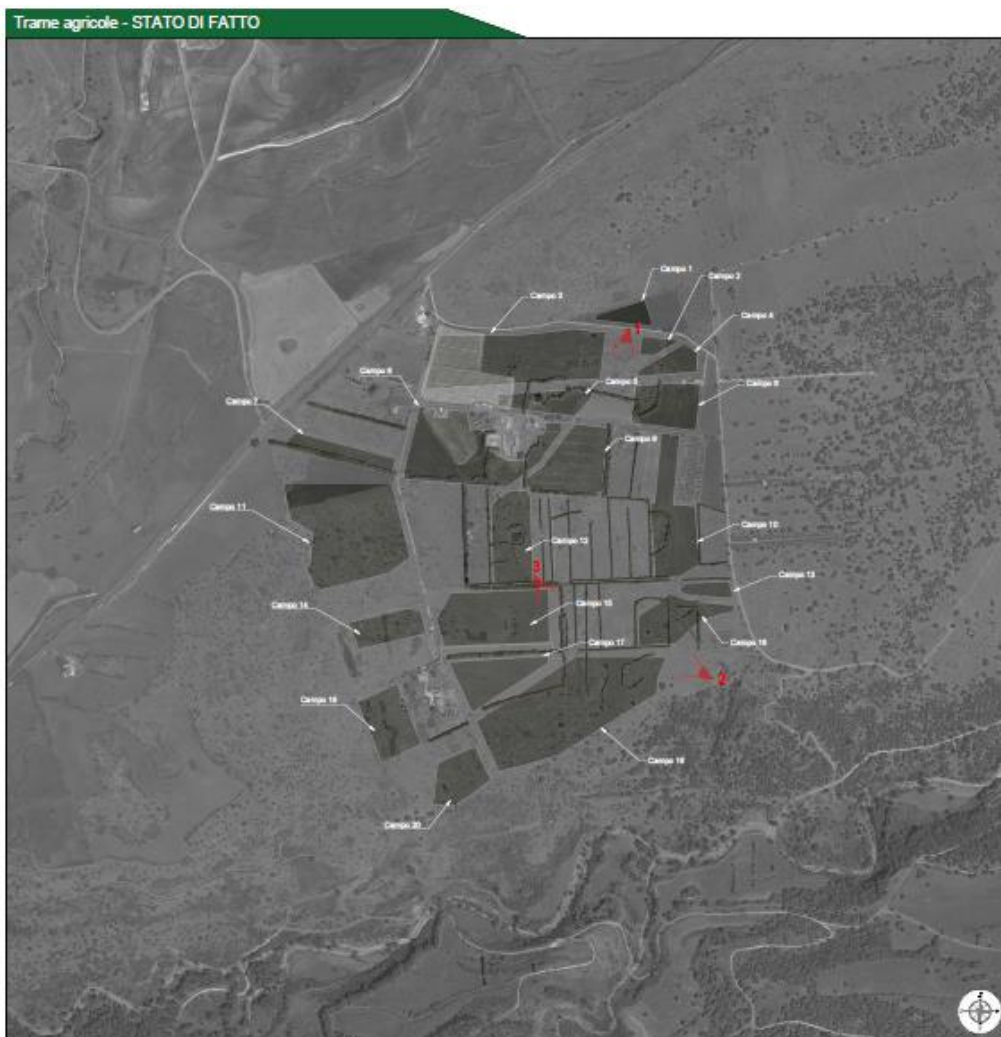


Fig. 6 – Stralcio da elaborato grafico RE06-TAV_15-Trame_agricole

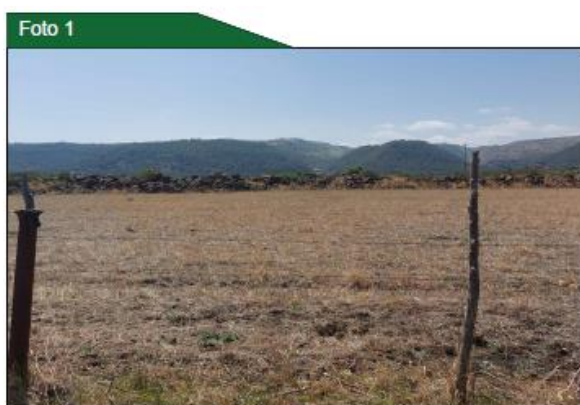


Fig. 7 – Stralcio da elaborato grafico RE06-TAV 15-Trame agricole – Foto 1

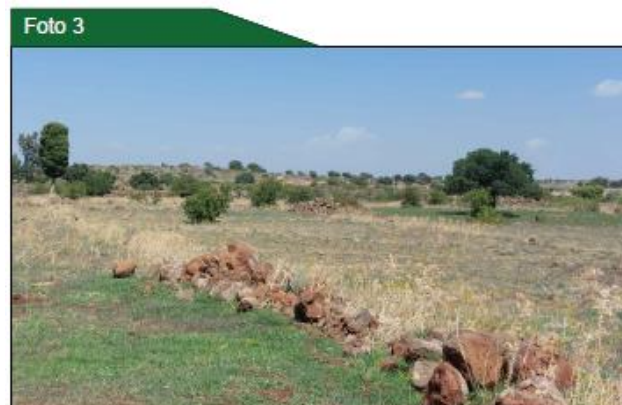


Fig. 8 – Stralcio da elaborato grafico RE06-TAV 15-Trame agricole – Foto 3

CONSIDERATO che tra gli obiettivi di qualità paesaggistica del Paesaggio locale 05, disciplinato all'art. 25 del piano paesaggistico di Siracusa, è compreso il seguente: *“Potenziamento della forestazione al fine di favorire il latifogliamento naturale del territorio; salvaguardia degli ecosistemi naturali e dell'agroecosistema; conservazione delle specie agricole storico-tradizionali; tutela delle aree a macchia mediterranea ed a gariga consolidamento dei versanti e mitigazione dell'azione*

erosiva dei fiumi basate su principi di ingegneria naturalistica; tutela degli scenari e dei panorami; conservazione del patrimonio storico e culturale (architetture, percorsi storici ed aree archeologiche); e che al punto 1. indirizzi lettera b. Paesaggio agrario collinare, è indicato: "Mantenimento dell'attività e dei caratteri agricoli del paesaggio; dovrà essere privilegiato il mantenimento del paesaggio agricolo ed il suo valore paesaggistico, evitando l'inserimento di attività non coerenti con le specifiche qualità di questo paesaggio.";

CONSIDERATO che l'impianto in oggetto risulterebbe, per la morfologia dei luoghi, visibile da alcuni degli assi e siti panoramici presenti nell'area circostante;

RITENUTO che la disposizione planimetrica proposta non sembra seguire criteri di inserimento paesaggistico ponendosi in contrasto con le trame storiche dei campi, e che le opere di mitigazione, essenzialmente destinate a un mascheramento rispetto a viste ravvicinate (cfr. fotoinserti di progetto), non costituirebbero, invece, un efficace sistema di mitigazione nelle viste a distanza;



Punto di scatto n. 5 – Stato di Fatto



Punto di scatto n. 5 – Fotosimulazione con mitigazioni

Fig. 9 – Stralcio da elaborato grafico RE06-TAV12-Fotosimulazioni- punto di scatto n. 5 posto in prossimità dei siti panoramici individuati dal Piano Paesaggistico di Catania – cfr. ID Elemento 490 provincia di CT- ID 370-489 provincia di SR.

CONSIDERATO che l'art. 45 del Titolo V delle NTA del Piano Paesaggistico della provincia di Siracusa individua come interventi di rilevante trasformazione gli "impianti per la produzione, lo stoccaggio e il trasporto a rete dell'energia, incluse quelli da fonti rinnovabili, quali impianti geotermici, da biomasse,

centrali eoliche ed impianti fotovoltaici” per i quali prescrive:” *Nella localizzazione e progettazione si dovrà valutare l’impatto sul paesaggio e sull’ambiente e si dovrà comunque tener conto delle strade e dei percorsi già esistenti, nonché evitare tagli o danneggiamento della vegetazione esistente.*” ed inoltre *“l’altezza della schermatura vegetale deve essere superiore a quella dei manufatti tecnologici - è vietata la demolizione di muri preesistenti a secco e/o di particolare pregio, sia di recinzione che di terrazzamento, qualora non sia finalizzata alla ricostruzione degli stessi; è vietata l’estirpazione delle essenze autoctone di alto fusto;”*;

PRESO ATTO delle valutazioni e delle prescrizioni espresse dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania prot. n. 319 del 13/09/2023, sia ai fini archeologici che paesaggistici;

PRESO ATTO di quanto comunicato dalla Soprintendenza di BB.CC.AA. di Siracusa con nota prot. 10988 del 31/10/2023 pur ritenendo di non poter condividere quanto ivi espresso in merito alla non competenza della medesima in riferimento agli aspetti paesaggistici nell’ambito della presente valutazione di V.I.A.;

VISTA la condizione n. 5 relativa alle *“misure di mitigazione e compensazione”* espressa nel parere dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, nel quale si prescrive *di non utilizzare nella piantagione della siepe perimetrale il fico d’india (Opuntia regalis);*

RITENUTO che, in virtù del rispetto dell’autonomia speciale di cui gode la regione Siciliana in materia di patrimonio culturale, non si possa comprendere, ai sensi dell’art. 25, c. 2 *quinquies* del D. Lgs 152/2006, l’autorizzazione paesaggistica di competenza delle Soprintendenze beni culturali e ambientali competenti nel concerto di questo Ministero al provvedimento di VIA, in assenza di uno specifico riferimento alla stessa nei pareri su indicati, e che pertanto sia necessario rimettere alle medesime Soprintendenze l’eventuale rilascio dell’autorizzazione paesaggistica ai sensi dell’art. 146 del D. Lgs 42/2004;

A conclusione dell’istruttoria inerente alla procedura in oggetto, condivise le valutazioni della Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania e quelle inerenti ai soli aspetti archeologici della Soprintendenza di BB.CC.AA. di Siracusa con nota prot. 10988 del 31/10/2023, considerato il contributo istruttorio del servizio II della DG Abap, esaminati gli elaborati progettuali, il SIA, la relazione Paesaggistica, le integrazioni pervenute e tutta la documentazione prodotta nell’ambito della procedura;

QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE esprime, per quanto di competenza,

PARERE FAVOREVOLE

subordinato al rispetto delle condizioni di seguito riportate:

A. Per quanto concerne gli aspetti paesaggistici

1. Impianto:

Al fine di tutelare il paesaggio e mitigare l’impatto visivo che l’impianto genera nel tessuto agrario a valenza paesaggistica è necessario che nella fase della progettazione esecutiva venga definito nel dettaglio, con elaborati grafici e foto-simulazioni con particolari in scala adeguata alla rappresentazione un progetto paesaggistico, comprensivo del disegno complessivo del campo fotovoltaico, della disposizione dei pannelli, della stazione di trasformazione e delle opere di mitigazione e compensazione, con le seguenti caratteristiche:

1.1. Il progetto delle opere di mitigazione poste intorno al perimetro dell’impianto, che ha l’obiettivo di garantire il migliore inserimento paesaggistico con il contesto circostante,

dovrà considerare in fase esecutiva la presenza nell'intorno del campo, delle aree vincolate ai sensi dell'art. 142 c. 1 lett. c) e lett. g) (corsi d'acqua e aree boscate), che lambiscono buona parte del lato sud (fascia di rispetto torrente Risicone) e dei lati occidentale e orientale (boschi), garantendo un minor impatto visivo soprattutto dalle aree sensibili quali i tratti di viabilità panoramica ed i siti panoramici evidenziati nelle premesse, realizzando una mitigazione composta da specie vegetali autoctone o storicizzate, ad andamento naturaliforme con filari irregolari con altezza superiore a quella dei manufatti tecnologici installati. La vegetazione impiantata, scelta tra le specie adeguate agli ambiti ripariali, dovrà mantenere una distanza dall'alveo di almeno 4 m.;

- 1.2.** Dovrà essere approfondito il progetto di estensione delle fasce arboree poste lungo i lati nord ed est dell'impianto in coerenza con le aree boscate presenti e siti panoramici limitrofi;
 - 1.3.** Nel progetto delle opere di mitigazione nei tratti interni alle diverse aree di cui si compone l'impianto agro-fotovoltaico dovrà essere posta particolare cura nella realizzazione di quei tratti che si sovrappongono alla viabilità storica, quali strade e sentieri, riferiti ai sottocampi 2-4-5-8-9-11-12-13-16, per i quali dovrà essere previsto un progetto che valorizzi e consenta la lettura di questi tracciati mantenendone una chiara visibilità; a tal fine si chiede la redazione di elaborati grafici in scala adeguata alla valutazione del progetto;
 - 1.4.** All'interno del campo fotovoltaico, tra i pannelli devono essere previste adeguate pause di verde, volte a interrompere la continuità dei moduli, costituita da specie vegetali autoctone al fine di mantenere delle superfici a verde più ampie per diminuire l'effetto cumulativo dell'impianto;
 - 1.5.** La prevista recinzione a chiusura dell'area del campo fotovoltaico dovrà essere posta internamente rispetto alla fascia di mitigazione, al fine di rendere l'azione di mitigazione stessa più efficace;
 - 1.6.** Il soprasuolo dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento, e l'opera di decespugliamento, ad eccezione del pascolo di greggi di ovini, dovrà essere realizzata solo per la creazione di passaggi per gli addetti ai lavori, al fine di permettere una maggiore continuità di habitat. È fatto in ogni caso espresso divieto di utilizzare diserbanti chimici;
 - 1.7.** Il proponente dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica *ante e post operam* degli interventi di mitigazione realizzati;
 - 1.8.** Gli interventi relativi alla vegetazione dovranno essere mantenuti in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto;
- 2.** Cavidotto, stazione di trasformazione:
- 2.1.** Con riferimento alla realizzazione della Stazione di trasformazione e consegna nel territorio di Vizzini (SR), al fine di tutelare il paesaggio percepito dovranno essere adottati sistemi di mitigazione finalizzati a limitarne la visibilità. A tale scopo potranno essere utilizzate specie vegetali scelte fra quelle locali, aventi sviluppo medio alto e comunque compatibili con la funzionalità dell'opera infrastrutturale comprensiva di tutte le opere connesse;
 - 2.2.** il passaggio dell'elettrodotto in corrispondenza degli attraversamenti fluviali non dovrà prevedere la riduzione della sezione idraulica esistente; eventuali interventi di ripristino dovranno consistere nel consolidamento delle sponde mediante l'esecuzione di opere di ingegneria naturalistica, in grado di ripristinare le caratteristiche idrauliche del corso d'acqua e la sua rinaturalizzazione, attraverso inerbimenti e messa a dimora di specie arbustive ed arboree;

3. Dovrà essere prodotta a fine lavori e aggiornata ogni due anni dalla messa in esercizio dell'impianto, nonché successivamente alla dismissione dell'opera, una relazione contenente esaurienti foto *ante* e *post operam* rispetto alla realizzazione dell'intervento, così da documentare il corretto impianto delle opere di mitigazione, i ripristini e la manutenzione degli impianti di vegetazione;

Condizioni A.1.1, A.1.2, A.1.3, A.1.4, A.1.5, A.2.1, A.2.2,

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale – paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM - Fase di progettazione esecutiva - Progettazione esecutiva;

Verifica di ottemperanza: Ministero della Cultura – SS-PNRR

Ente coinvolto: Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Siracusa e Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Catania

Condizioni A.1.6, A.1.7, A.3

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale – paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM - Fase precedente la messa in esercizio - Prima dell'entrata in esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo (pre-esercizio);

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Siracusa e Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Catania.

B. Per quanto concerne gli aspetti archeologici:

Per il territorio della provincia di Siracusa:

1. Il proponente dovrà fornire formale comunicazione alla Sezione per i Beni Archeologici della Soprintendenza di Siracusa, con anticipo di almeno 30 giorni, della data dell'inizio dei lavori e del nominativo con allegato *curriculum* professionale dell'archeologo, appartenente all'elenco dei professionisti abilitati all'archeologia preventiva, al quale sarà affidata la sorveglianza dei lavori di scavo, al fine di garantire, congiuntamente al personale della Soprintendenza stessa, la tutela del patrimonio archeologico;
2. Tutte le opere di movimento terra e sistemazione del terreno, scavo di fondazione dei locali tecnici, delle strutture di fissaggio nel terreno, la formazione di trincee per reti di terra e cavidotti e tutti gli interventi che comportano modifiche del sottosuolo dovranno essere eseguite sotto la sorveglianza continua di un archeologo specializzato;
3. Per le operazioni di scavo dovrà essere utilizzato un mezzo meccanico di piccole dimensioni, fornito di benna priva di denti e non dovrà essere utilizzata la tecnica di scavo tramite Catenaria;
4. Copia della relazione finale, delle schede compilate, della documentazione fotografica e digitale e di tutti gli elaborati e i dati prodotti nell'ambito di tale sorveglianza, nonché eventuali reperti rinvenuti che dovranno essere opportunamente lavati e siglati e corredati di elenco dettagliato, dovrà essere trasmessa e consegnata alla Sezione per i Beni Archeologici della Soprintendenza di Siracusa;
5. Nel caso in cui durante l'esecuzione dei lavori dovessero rinvenirsi strutture o manufatti di interesse archeologico, la cui tutela risultasse incompatibile con le opere da realizzare potrà essere richiesta una variante al progetto.

Condizione B.1

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali – tutela archeologica

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase precedente la cantierizzazione – prima dell'avvio delle attività di cantiere;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed ambientali di Siracusa

Condizioni B.2, B.3, B.5

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali – tutela archeologica

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA – Fase di cantiere

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed ambientali di Siracusa

Condizione B4

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali – tutela archeologica

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM - Fase precedente la messa in esercizio - Prima dell'entrata in esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo (pre-esercizio);

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed ambientali di Siracusa.

Per il territorio della provincia di Catania:

6. Il proponente dovrà fornire formale comunicazione alla Sezione per i Beni Archeologici della Soprintendenza di Caltanissetta, con anticipo di almeno 20 giorni, della data dell'inizio dei lavori e del nominativo con allegato *curriculum* professionale dell'archeologo, appartenente all'elenco dei professionisti abilitati all'archeologia preventiva, al quale sarà affidata la sorveglianza dei lavori di scavo, al fine di garantire, congiuntamente al personale della Soprintendenza stessa, la tutela del patrimonio archeologico;
7. Tutte le opere di movimento terra e sistemazione del terreno, scavo di fondazione dei locali tecnici, delle strutture di fissaggio nel terreno, la formazione di trincee per reti di terra e cavidotti e tutti gli interventi che comportano modifiche del sottosuolo dovranno essere eseguite sotto la sorveglianza continua di un archeologo specializzato;
8. Copia della relazione finale, delle schede compilate, della documentazione fotografica e digitale e di tutti gli elaborati e i dati prodotti nell'ambito di tale sorveglianza, nonché eventuali reperti rinvenuti che dovranno essere opportunamente lavati e siglati e corredati di elenco dettagliato, dovrà essere trasmessa e consegnata alla Sezione per i Beni Archeologici della Soprintendenza di Siracusa;
9. Nel caso in cui durante l'esecuzione dei lavori dovessero rinvenirsi strutture o manufatti di interesse archeologico, la cui tutela risultasse incompatibile con le opere da realizzare potrà essere richiesta una variante al progetto.

Condizione B.6

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali – tutela archeologica

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase precedente la cantierizzazione – prima dell'avvio delle attività di cantiere;

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed ambientali di Catania

Condizioni B.7, B.9

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali – tutela archeologica

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA – Fase di cantiere

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed ambientali di Catania

Condizione B.8

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali – tutela archeologica

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM - Fase precedente la messa in esercizio - Prima dell'entrata in esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo (pre-esercizio);

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed ambientali di Catania

Sono fatte salve le prescrizioni contenute nell'art. 90 del D.Lgs. n. 42/2004 circa il rinvenimento di materiale archeologico durante il corso dei lavori.

Il Funzionario del Servizio V DG ABAP
(arch. Gilda di Pasqua)



Il Dirigente del Servizio V DG ABAP
(arch. Rocco Rosario Tramutola)

Il SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR
dott. Luigi LA ROCCA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

Parere n. 55 del 09/09/2022

Progetto	<p style="text-align: center;"><i>Istruttoria Valutazione Impatto Ambientale</i></p> <p><i>Progetto di realizzazione di un impianto agrovoltaiico di potenza nominale di 29,31 MW denominato "Dafne" da ubicarsi nel territorio del Comune di Francofonte (SR), e relative opere di connessione anche nel comune di Vizzini (CT)</i></p> <p style="text-align: center;"><i>ID_VIP: 7510</i></p>
Proponente	<p style="text-align: center;">DAFNE SOLE S.r.l.</p>

La Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

I) QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS*), comma 2 bis, che ha istituito, per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale di competenza statale dei progetti compresi nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), di quelli finanziati a valere sul fondo complementare nonché dei progetti attuativi del Piano nazionale integrato per l’energia e il clima, individuati nell’allegato I-bis al presente decreto, la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC (di seguito la Commissione);
- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 e, in particolare, l’art. 8 comma 1, (come modificato dal d.l. n. 17/2022 conv. con mod. dalla l.n. 34/2022) ai sensi del quale: “*Con riferimento alle procedure di valutazione ambientale di competenza statale relative ai progetti attuativi del Piano nazionale integrato per l’energia e il clima, individuati dall’allegato I-bis alla parte seconda del presente decreto tra quelli a cui, ai sensi del periodo precedente, deve essere data precedenza, hanno in ogni caso priorità, in ordine decrescente, i progetti che hanno maggior valore di potenza installata o trasportata prevista*”;
- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006 n. 152 e in particolare l’art 8, comma 2-bis, laddove prevede che la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC opera con le modalità previste dall’art. 20, dall’articolo 21, dall’articolo 23, dall’articolo 24, dall’articolo 25, comma 1, 2-bis, 2-ter, 3, 4, 5, 6 e 7, e dall’articolo 27, del presente decreto;
- il Decreto Legge del 1° marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*” e, in particolare, l’art. 2, il quale prevede che “*Il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio è ridenominato Ministero della Transizione Ecologica*”;
- il Decreto del Ministro della Transizione Ecologica del 2 settembre 2021, n. 361 in materia di composizione, compiti, articolazione, organizzazione e modalità di funzionamento della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC;
- il Decreto del Ministro della Transizione Ecologica di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze del 21 gennaio 2022, n. 54 in materia di costi di funzionamento della Commissione Tecnica di PNRR-PNIEC;
- il Decreto del Ministro della Transizione Ecologica del 10 novembre 2021, n. 457 e del 29 dicembre 2021, n. 551 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC e del 30 dicembre 2021, n. 553 di nomina del Presidente della Commissione PNRR-PNIEC; gli ulteriori decreti di nomina dei Componenti della Commissione n.27232 e n.27234 del 3 marzo 2022, n.60868 del 16 maggio 2022, n. 65912 e n.65913 del 26 maggio 2022;
- la Disposizione 2 prot. 596 del 7 febbraio 2022 di nomina dei Coordinatori delle Sottocommissioni PNRR e PNIEC, di nomina dei Referenti dei Gruppi Istruttori e dei Commissari componenti di tali Gruppi e del Segretario della Commissione PNRR-PNIEC;
- la designazione dei rappresentanti del Ministero della Cultura (MiC) in Commissione ai sensi dell’art. 8, comma 2-bis, settimo periodo del Dlgs. n. 152/2006, acquisita con prot. n. 0002385 del 3 febbraio 2022 e la successiva nota acquisita con prot. n. 0006868 del 21 marzo 2022;
- il D.L. 1° marzo 2022, n. 17 recante “*Misure urgenti per il contenimento dei costi dell’energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili, per il rilancio delle politiche industriali*” convertito nella legge n. 34 del 27/04/2022;

ID_VIP 7510 Progetto di realizzazione di un impianto agrovoltaico di potenza nominale di 29,31 MW denominato "Dafne" da ubicarsi nel territorio del comune di Francofonte (SR), e relative opere di connessione anche nel comune di Vizzini (CT) – Istruttoria VIA

- il Decreto Legge n. 50 del 17 maggio 2022, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, recante “*Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina.*”;

RICHIAMATE le norme in materia di VIA e in particolare:

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, e s.m.i.;
- La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e s.m.i.
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i., in particolare la Parte seconda e relativi allegati;
- la Legge dell'11 febbraio 1992, n. 157, recante “*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*”, e s.m.i.
- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, Regolamento recante “*Attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*” e s.m.i.;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- le Linee Guida Nazionali recanti le “*Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale*”, n. 28/2020, approvate dal Consiglio SNPA;
- Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIIncA) - Direttiva 92/43/CEE "Habitat" articolo 6, paragrafi 3 e 4;
- Delibera ISPRA del 22 aprile 2015 recante “*Linee guida per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA)*”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 - “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;
- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 - “*Legge quadro sull'inquinamento acustico*” e s.m.i.;
- Legge 22 febbraio 2001, n. 36 “*Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici (Inquinamento elettromagnetico)*”;

Considerato inoltre:

- il Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 giugno 2021 che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica i regolamenti (CE) n. 401/2009 e (UE) 2018/1999 (“*Normativa europea sul clima*”);
- l’art. 1, comma 8, del Decreto legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101 che riprende tale disposizione;

ID_VIP 7510 Progetto di realizzazione di un impianto agrovoltaiico di potenza nominale di 29,31 MW denominato "Dafne" da ubicarsi nel territorio del comune di Francofonte (SR), e relative opere di connessione anche nel comune di Vizzini (CT) – Istruttoria VIA

- il Decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante “Governance del Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza”, il quale introduce importanti semplificazioni nel procedimento di VIA;
- Il Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 recante “Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili” e s.m.i.;
- Il Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 recante “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE” e s.m.i.;
- Il Decreto legislativo 29 dicembre 2003 di Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- il Decreto Legge n. 50 del 17 maggio 2022, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, recante “Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina.”;

II) SVOLGIMENTO DEL PROCEDIMENTO

DATO ATTO dello svolgimento del procedimento come segue:

- con nota del 11/10/2022, acquisita il 11/10/2022 con prot. MATTM/9368, la Società Dafne Sole srl (d'ora innanzi il Proponente) ha presentato, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006, istanza per la pronuncia di compatibilità ambientale del “Progetto di realizzazione di un impianto agrovoltaiico di potenza nominale di 29,31 MW denominato "Dafne" da ubicarsi nel territorio del comune di Francofonte (SR), e relative opere di connessione anche nel comune di Vizzini (CT)”.

Tale progetto è compreso nella tipologia elencata nell'Allegato Ibis “Opere, impianti e infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999” al punto 1.2.1 “Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti” e nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 al punto 2), denominato “Progetti di competenza statale: impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW”;

oltre a copia dell'attestazione di avvenuto assolvimento degli oneri contributivi dovuti per la procedura in questione, il Proponente ha trasmesso la seguente documentazione, acquisita dalla DGVA - Divisione II –Direzioe generale per le Valutazioni Ambientali (d'ora innanzi Divisione):

- ✓ Elaborati di Progetto
 - ✓ Studio d'Impatto Ambientale
 - ✓ Sintesi non Tecnica
 - ✓ Relazione paesaggistica
 - ✓ Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo di cui al DPR 120/2017
- ai sensi dell'art. 24, commi 1 e 2 del D.Lgs.n.152/2006, la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/>

IT/Oggetti/Info/8249 dell'Autorità competente e che la Divisione, con nota prot. MiTE/19429 del 16/02/2022, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;

- la Divisione con nota prot. MiTE/19429 del 16/02/2022, acquisita dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC (d'ora innanzi Commissione) con prot. CTVA/887 del 17/02/2022 ha trasmesso, ai fini delle determinazioni della stessa Commissione e della predisposizione del decreto del provvedimento di VIA, la documentazione acquisita, comunicando la procedibilità dell'istanza di procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 152/2006;
- a seguito della richiesta di integrazioni da parte della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC prot. n. CTVA/2178 del 04/04/2022, in data XXX 2022 il Proponente ha trasmesso nuova documentazione, acquisita al protocollo con n. MiTE/XXX del XXX .2022 e pubblicata all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8249/12124>;
- in data 19 aprile 2022 è stato effettuato sopralluogo della Commissione presso il sito di progetto;
- a seguito della consultazione pubblica iniziata il 23/02/2022 con termine di presentazione delle osservazioni del pubblico fissata per il 25/03/2022 e successiva ripubblicazione, in seguito all'invio di integrazioni, e avvio consultazione pubblica iniziata il 15/06/2022 con termine di presentazione delle osservazioni del pubblico fissata per il 14/08/2022, non sono pervenute osservazioni e pareri, ai sensi del dell'art.24, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006

DATO atto che:

lo Studio di Impatto Ambientale (d'ora innanzi SIA) viene valutato sulla base dei criteri di cui all'art. 22 della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. e dei contenuti di cui all'Allegato VII della Parte II del D.Lgs. 152/06, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali.

III) DESCRIZIONE DELL'OPERA E MOTIVAZIONE DEL PROGETTO

MOTIVAZIONE DELL'OPERA

Le motivazioni di carattere programmatico, che sono alla base della realizzazione dell'opera, sono contenute nel Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC) che fissa come obiettivo una quota del 30% di energie rinnovabili sul consumo finale di energia entro il 2030.

Gli impianti a energie rinnovabili rappresentano una delle leve più importanti per raggiungere l'obiettivo di decarbonizzazione che l'Italia, di concerto con i partner europei, ha stabilito al fine di mettere fuori servizio (*phase out*) gli impianti termoelettrici a carbone entro il 2025.

Inoltre, la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili consente la riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera dovuti all'uso di combustibili fossili.

Un impianto agrivoltaiico permette di ottimizzare i rendimenti dell'attività agricola integrandoli con la produzione di energia da fonte rinnovabile.

Oltre al potenziale economico e produttivo, il sistema integrato agrivoltaiico può generare effetti sinergici sulle specie agrarie, dovuti all'ombreggiamento e al conseguente risparmio idrico, consentendo la diversificazione culturale dei terreni nelle aree aride e semiaride.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'impianto di progetto è localizzato interamente nel Comune di Francofonte (provincia di Siracusa) nella Regione Sicilia, in un contesto pianeggiante avente altitudine pari a 445 m s.l.m. ricadente tra la Statale

ID_VIP 7510 Progetto di realizzazione di un impianto agrovoltaiico di potenza nominale di 29,31 MW denominato "Dafne" da ubicarsi nel territorio del comune di Francofonte (SR), e relative opere di connessione anche nel comune di Vizzini (CT) – Istruttoria VIA

Ragusana n° 194 ed il Torrente Risicone. L'impianto è costituito da diversi lotti adiacenti tra loro, e da un punto di vista urbanistico, l'area di progetto del parco agro-voltaico ricade in zona E Agricola, così come definita dal piano regolatore vigente, caratterizzata da terreni attualmente incolti destinati al pascolo. I vari lotti saranno collegati da un cavidotto in media tensione. Oltre alla centrale agrovoltaica, il progetto prevede anche tutte le opere di connessione alla RTN ovvero: il cavidotto di connessione in Media Tensione 30 kV tra l'impianto fotovoltaico e lo stallo di utenza ubicato nella stazione di elevazione MT/AT 30/150 kV da realizzare in località "Masseria Monforte" nel Comune di Francofonte (SR); la stazione di elevazione MT/AT 30/150 kV in località "Masseria Monforte" sempre nel Comune di Francofonte (SR); il cavidotto AT 150 kV per il collegamento della stazione 30/150 kV allo stallo nella nuova SE Terna "Vizzini" nel Comune di Vizzini (CT); la nuova SE Terna "Vizzini" che al momento è in fase di istruttoria presso il MITE da parte di Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A. (Codice procedura ID_VIP: 6280).

L'area d'interesse per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico a terra con moduli fissi presenta un'estensione complessiva di circa 44 ha, distinta in 20 sottocampi vicini tra loro, fisicamente separati da recinzioni, strade e reticoli idraulici. La superficie occupata dai moduli è pari a 12,59 ha (28,61% della superficie totale).

In sintesi, l'impianto prevede la realizzazione di n° 49.266 pannelli fotovoltaici ad elevata potenza (595 Wp) per una potenza di picco pari a 29,31MWp (di cui 25 MW in immissione in rete). Non è previsto un impianto di accumulo.

Il valore dichiarato delle opere di progetto è di € 34.525.223,09. Tale valore, visto il capitolato e sulla base dell'attività istruttoria svolta dalla Commissione, appare congruo ai sensi dell'art. 13 del DM 361 /2021.

Inoltre, la ricaduta occupazionale è superiore alle 15 unità. Nello specifico: 125 nella fase di cantiere (83 per Impianto agrofotovoltaico e dorsali MT, 42 per l'Impianto di Utenza), 22 nella fase di esercizio (13 per Impianto agrofotovoltaico e dorsali MT, 9 per l'Impianto di Utenza) e 106 per la fase di dismissione (53 per Impianto agrofotovoltaico e dorsali MT, 53 per l'Impianto di Utenza). Il numero di operai per la realizzazione delle opere RTN (impianto di rete) non viene preso in considerazione in quanto la SE Terna Vizzini, come da sopralluogo della Commissione del 19/04/2022, è già nelle fasi conclusive della sua realizzazione.

Per la realizzazione dell'Impianto agro-fotovoltaico e delle dorsali a 30 kV di collegamento alla Stazione elettrica di trasformazione 150/30 kV (Impianto di Utenza), il Proponente prevede una durata delle attività di cantiere di circa 12 mesi.

L'area di realizzazione dell'impianto si presenta nella sua configurazione naturale sostanzialmente pianeggiante. È perciò necessario soltanto un minimo intervento di regolarizzazione con movimenti di terra molto contenuti e un'eventuale rimozione degli arbusti e delle pietre superficiali, per preparare l'area. Tuttavia, in alcuni punti sono presenti avvallamenti e cumuli di terreno di modesta entità. Gli scavi ed i riporti previsti sono contenuti ed eseguiti solo in corrispondenza delle aree dove saranno installati le power stations e le cabine, per la realizzazione delle fondazioni di queste strutture.

L'impianto in progetto, del tipo a struttura fissa, prevede l'installazione di strutture di supporto dei moduli fotovoltaici (realizzate in materiale metallico), disposte prevalentemente in direzione Est-Ovest su file parallele ed opportunamente spaziate tra loro (interasse di 7,2 m), per ridurre gli effetti degli ombreggiamenti. La tipologia di struttura prescelta, considerata la distanza tra le strutture (7,2 m di interasse), gli ingombri e l'altezza del montante principale (circa 1,7 m), si presta ad una integrazione tra impianto fotovoltaico ed attività agricole, come mostrato in Figura 1.

ID_VIP 7510 Progetto di realizzazione di un impianto agrovoltaico di potenza nominale di 29,31 MW denominato "Dafne" da ubicarsi nel territorio del comune di Francofonte (SR), e relative opere di connessione anche nel comune di Vizzini (CT) – Istruttoria VIA

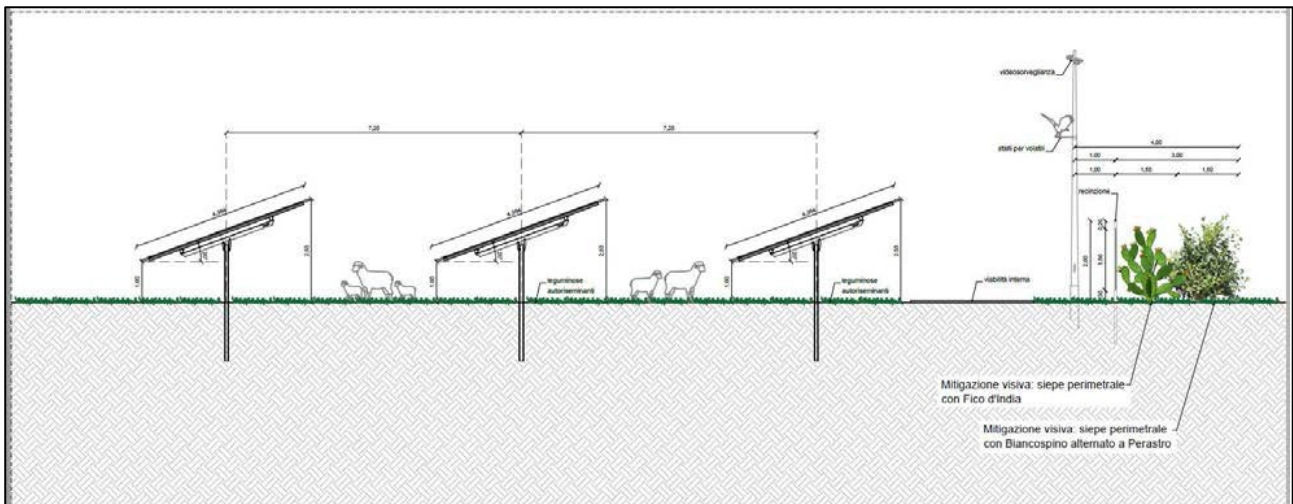


Figura 1 - Integrazione tra impianto agrovoltaico ed attività agricole

L'altezza dei pali di sostegno è stata fissata in modo tale che lo spazio libero tra il piano campagna ed i moduli, alla massima inclinazione pari a 20°, sia pari a circa 1 m, per agevolare la fruizione del suolo per le attività agricole. Di conseguenza, l'altezza massima raggiunta dai moduli è circa 2,53 m (sempre in corrispondenza della massima inclinazione dei moduli).

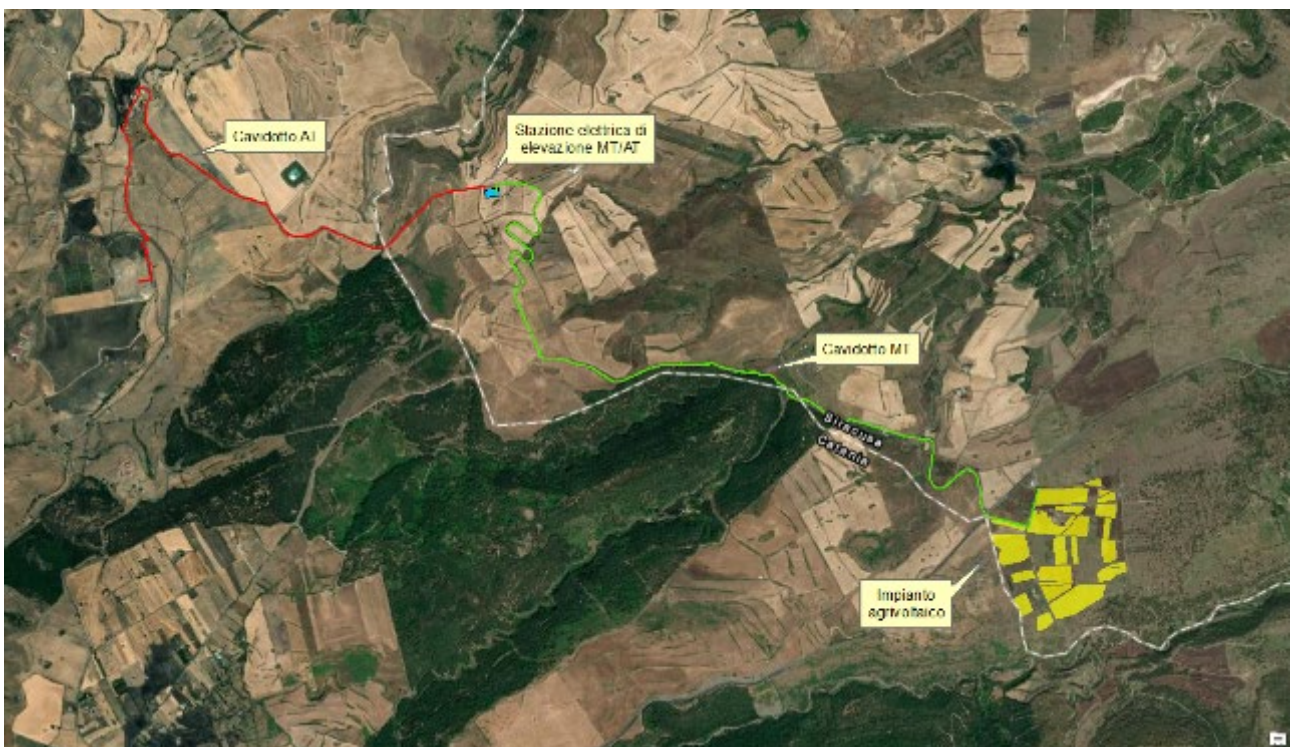


Figura 2 - Ubicazione del progetto

Nelle aree interne alla recinzione, si provvederà alla messa a dimora di essenze erbacee destinate al pascolo degli ovini e bovini, usando essenze adatte alla tipologia di pascolo presente in questa determinata zona, come specie e varietà locali di essenze foraggere. Detto allevamento sarà migliorato e ammodernato per permettere lo sviluppo di una zootecnia in regime di agricoltura biologica. Il pascolo può contribuire ad aumentare la capacità d'uso del suolo all'interno dell'area recintata d'impianto, avendo una funzione fertilizzante del suolo. Dal punto di vista agronomico, la scelta adottata di conduzione, dalla semina del prato-pascolo al mantenimento senza l'utilizzo di fertilizzanti chimici, anticrittogamici e antiparassitari, dà la possibilità di aderire a disciplinari biologici di produzione.

Il Proponente dichiara che l'attività di pascolo sarà caratterizzata dai seguenti capi di bestiame: n.36 ovini della razza Texel e meticci; n.110 bovini della razza Limousine e meticci. Nelle aree interne alla recinzione, si provvederà quindi alla messa a dimora di essenze erbacee destinate al pascolo degli ovini, migliorato e ammodernato per permettere lo sviluppo di una zootecnia biologica. Le essenze da coltivare nel prato-pascolo saranno: la veccia, l'avena e il trifoglio (più essenze a rotazione). Come prato, quindi, sono state scelte le leguminose auto-riseminanti che, oltre a non necessitare di pratiche agricole particolari, sono note per essere un concime naturale per il terreno in quanto azoto fissatrici, inoltre trovano un ampio impiego in agricoltura come specie foraggere. Le leguminose annuali auto-riseminanti sono in grado di svilupparsi durante la stagione fredda completando il ciclo di ricrescita ad inizio estate. Queste specie germinano e si sviluppano alle prime piogge autunnali e grazie all'autoriseminazione, persistono per diverso tempo nello stesso appezzamento di terreno. La copertura con leguminose contribuisce a promuovere la fertilità del suolo e la stabilità dell'agroecosistema, promuovendo la biodiversità microbica ed enzimatica, migliorando al tempo stesso le qualità del terreno. La leguminosa autoriseminante da utilizzare sarà il *Trifolium*.

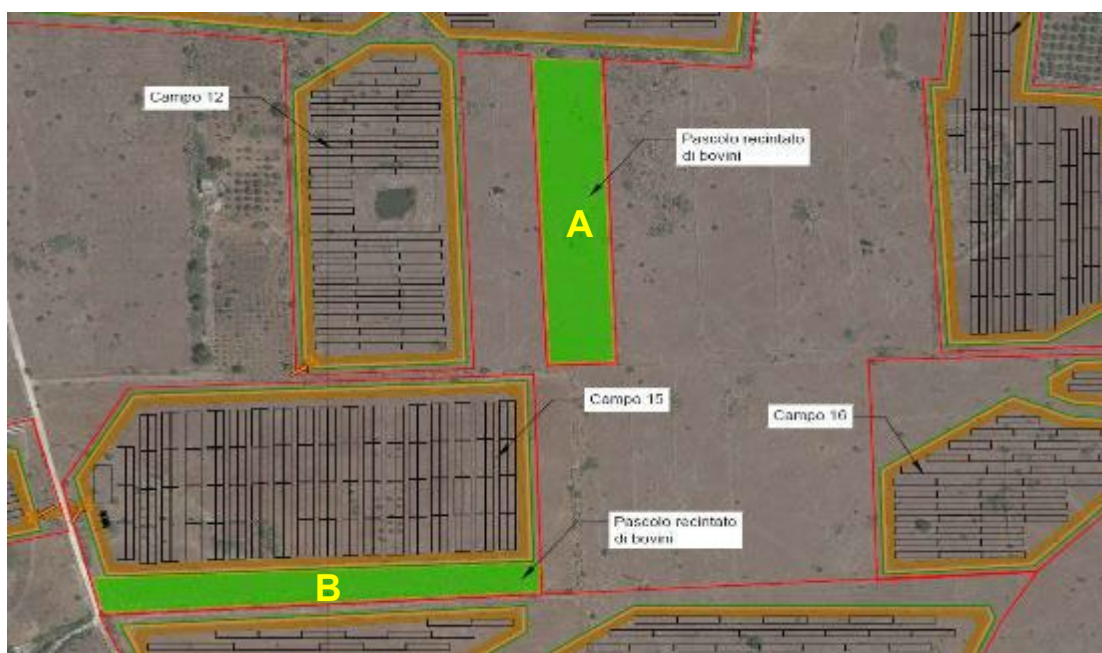


Figura 3 - Particolare delle due aree recintate adibite al pascolo dei bovini

Il pascolo dei bovini sarà garantito all'interno di due aree delimitate dalla recinzione (lettere A e B della figura soprastante), ma esterne alla recinzione delle aree con le strutture fotovoltaiche, dal momento che il pascolo dei bovini, per le dimensioni degli stessi animali, non è compatibile con l'esercizio dell'impianto.

Per garantire la sicurezza dell'impianto, tutta l'area di intervento sarà recintata mediante rete a maglia metallica sostenuta da pali in acciaio zincato infissi nel terreno. L'altezza complessiva della recinzione che si realizzerà sarà complessivamente di 2.00 m. La presenza di una recinzione di apprezzabile lunghezza potrebbe avere ripercussioni negative in termini di frammentazione degli habitat o di eliminazione di habitat essenziali per lo svolgimento di alcune fasi biologiche della piccola fauna selvatica presente in loco. Per evitare il verificarsi di situazioni che potrebbero danneggiare l'ecosistema locale tutta la recinzione verrà posta ad un'altezza di 30 cm dal suolo, per consentire il libero transito delle piccole specie animali selvatiche tipiche del luogo.

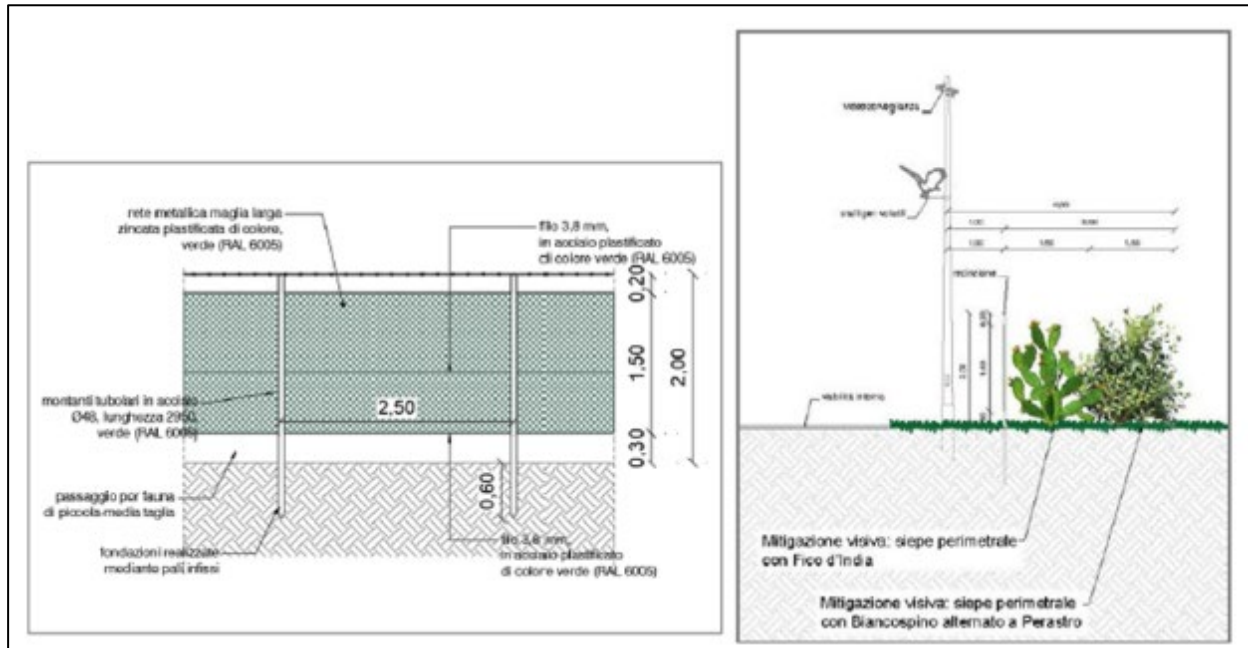


Figura 4 - Prospetto e sezione della recinzione

Il Proponente dichiara che la siepe perimetrale, progettata per garantire la mitigazione visiva dell’impianto agrovoltaico, sarà costituita da piante autoctone del tipo fico d’india, biancospino e perastro, disposti in doppio filare per una larghezza complessiva di 3 metri. Nello specifico la siepe sarà costituita da un filare interno di fichi d’india (larghezza 1,50 metri) e un filare esterno di biancospino alternato a perastro (larghezza 1,50 metri). Nell’area nord ed est, inoltre, verranno realizzate delle fasce arboree più estese al fine di mitigare l’impatto dell’impianto dai punti sensibili.

Per muoversi agevolmente all’interno delle aree, ai fini delle manutenzioni, e per raggiungere le cabine di campo verrà realizzata un’unica strada interna perimetrale. Al fine di limitare la realizzazione di opere all’interno dell’area, la viabilità da realizzare sarà quella strettamente necessaria, ovvero, una viabilità perimetrale per raggiungere in maniera agevole tutti i punti dell’impianto e per l’accesso alle cabine.

A fine vita (previsto in 30 anni), è previsto il ripristino delle condizioni ante operam¹.

Il Proponente è titolare di una Soluzione Tecnica Minima Generale di Connessione (i.e. STMG), rilasciata dal gestore della Rete di Trasmissione Nazionale Terna S.p.A. (di seguito il “Gestore”) (protocollo n° TERNA/P20200043004 Codice Pratica 201900896), che prevede il collegamento della sottostazione di trasformazione utente in antenna a 150 kV, per mezzo di un cavidotto in alta tensione, con la sezione a 150 kV della futura stazione di trasformazione 380/150 kV denominata “Vizzini”, di cui al Piano di Sviluppo Terna, da inserire in entra-esce sulla linea RTN a 380 kV “Chiaromonte Gulfi – Paternò”. La sottostazione elettrica 30/150kV, il cavidotto AT 150kV e lo stallo nella nuova SE Terna “Vizzini” sono in condivisione con le iniziative della società Green Wave s.r.l. (Codici Pratica 201800491 e 201900512) e della società Solar Edge s.r.l. (Codice Pratica 201901219).

IV) ANALISI E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

IV.1 COERENZA DEL PROGETTO CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E VINCOLI

¹ RE01-RelazioneTecnicaGenerale-R1-signed, RE06-SIA-R1-signed

Il Proponente ha verificato la compatibilità dell'area di intervento rispetto a:

1. PNIEC;
2. Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano, P.E.A.R.S.;
3. Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, P.P.T.R.;
4. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Catania, P.T.C.P.;
5. Piano Regolatore Generale, P.R.G., del Comune di Francofonte (SR);
6. Piano Regolatore Generale, P.R.G., del Comune di Vizzini (CT);
7. Piano Regionale di Tutela delle Acque della Regione Sicilia, P.R.T.A.;
8. Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico, P.A.I., della Regione Sicilia (con riferimento alla perimetrazione dei dissesti e delle pericolosità geomorfologiche così come individuati dalla cartografia ufficiale del P.A.I.);
9. Piano di gestione del Rischio Alluvioni, ai sensi del recepimento della direttiva 2007/60/CE;
10. Piano di gestione delle Acque, ai sensi del recepimento della direttiva quadro 2000/60/CE;
11. Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria;
12. Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali;
13. Piano di Tutela del Patrimonio;
14. Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

IV.2 ALTERNATIVE PROGETTUALI

La documentazione contiene una descrizione e valutazione delle principali alternative ragionevoli del progetto da prendere in esame. Il Proponente ha considerato, nell'ambito della produzione selezionata, alternative di localizzazione. Sono state prese in considerazione diverse alternative per la localizzazione del Parco fotovoltaico, analizzando e valutando molteplici parametri quali classe sismica, uso del suolo, vincoli, distanza dall'elettrodotto, rumore, distanza da abitazioni, accessibilità, valori di irradianza. La scelta del campo è stata determinata quindi considerando la morfologia del territorio, evitando zone franose e scegliendo profili del terreno con pendenze dolci, evitando zone boscate con copertura pregiata.

Sono stati inoltre presi in considerazione i seguenti aspetti fondamentali: l'accessibilità alle opere mediante la strada podereale senza la necessità di dover realizzare ulteriori piste; l'utilizzo di piste esistenti.

Al fine di massimizzare la resa dei pannelli e di conseguenza per rendere la scelta di procedere con la realizzazione dell'impianto molto più conveniente e redditizia dal punto di vista energetico, il Proponente ha scelto di utilizzare come tipologia di pannello fotovoltaico quello in silicio mono-cristallino, scartando a priori quello in silicio amorfo. Tale scelta è dettata dal fatto che il mono-cristallino ha un rendimento globale di circa il 12-14% quindi, a parità di spazio, circa il doppio o il triplo rispetto a quello di tipo amorfo. Queste percentuali di rendimento inoltre riescono a rimanere costanti nel tempo e sono garantite nel corso di tutta la vita utile dell'impianto.

L'alternativa zero consiste nell'evitare la realizzazione del progetto proposto; una soluzione di questo tipo porterebbe a non avere alcun tipo di impatto mantenendo la immutabilità del sistema ambientale escludendo il beneficio dovuto alla produzione energetica da fonte rinnovabile e quindi il contributo al raggiungimento degli obiettivi posti dal "Pacchetto per l'energia pulita (Clean Energy Package)" presentato dalla Commissione europea nel novembre 2016 e dalla Strategia Energetica Nazionale.

I benefici ambientali attesi dell'impianto in progetto, valutati sulla base della stima di produzione annua di energia elettrica (pari a 45,96 MWh/anno) sono riportati nella seguente tabella:

Inquinante	Fattore di emissione specifico (t/GWh)	Mancate Emissioni di Inquinanti (t/anno)
CO ₂	389,98 ²	17.923,65

² Dati Enel 2018, citati dal Proponente

Il Proponente dichiara che la costruzione dell'impianto agro-fotovoltaico avrebbe effetti positivi non solo sul piano ambientale, ma anche sul piano socioeconomico, costituendo un fattore di occupazione diretta sia nella fase di cantiere (per le attività di costruzione e installazione dell'impianto) che nella fase di esercizio dell'impianto (per le attività di gestione e manutenzione degli impianti).

In conclusione, la scelta progettuale proposta fornisce inoltre indicazioni adeguatamente puntuali quanto all'indicazione della motivazione della scelta progettuale rispetto ad alternative localizzative, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una loro descrizione e loro comparazione con il progetto presentato.

Da una verifica effettuata dalla Commissione, utilizzando parametri di calcolo più recenti³, il dato fornito dal Proponente circa le emissioni di CO₂ evitate risulta sottostimato essendo nell'ordine di circa 24.000 t/anno.

La Commissione ritiene valida la scelta progettuale adottata sotto il profilo della minimizzazione degli impatti ambientali.

IV.3 ANALISI CONTESTUALE DELLO STATO DELL'AMBIENTE

Il tratto di collegamento tra l'Impianto agrivoltaiico e la Stazione Utente è attraversato da alcune strade provinciali e comunali, lungo le quali saranno posate le dorsali di collegamento in MT.

Per quanto riguarda il percorso del cavidotto per il collegamento del parco agrivoltaiico con la cabina di trasformazione, è stata posta particolare attenzione, al fine di individuare il tracciato che minimizzasse le interferenze ed i punti d'intersezione con il reticolo idrografico individuato in sito. Nel dettaglio, alcuni tratti del cavidotto interrato ricadono in prossimità, costeggiano e attraversano il reticolo idrografico. Di fatto, la costruzione del cavidotto non comporterà alcuna modifica delle livellette e delle opere idrauliche presenti sia per la scelta del percorso (prevalentemente all'interno della viabilità esistente), sia per le modeste dimensioni di scavo (massimo 140 cm di profondità e circa 80 cm di larghezza) a realizzarsi con escavatore a benna stretta.

In totale sono state identificate 9 interferenze, che riguardano l'attraversamento di otto corsi d'acqua e di un binario ferroviario. La risoluzione delle interferenze con il reticolo idrografico verrà effettuata tramite posa di cavi MT con tecnologia TOC, al di sotto del fondo alveo, in maniera da non interferire in alcun modo con i deflussi superficiali e con gli eventuali scorrimenti in subalvea, ed in maniera tale che il punto di ingresso/uscita della perforazione sia ad una distanza tale da ricadere al di fuori dell'area inondabile. La stessa tecnologia verrà applicata per l'attraversamento del binario ferroviario in prossimità della stazione RTN.

³ <https://www.isprambiente.gov.it/files2021/pubblicazioni/rapporti/r343-2021.pdf>

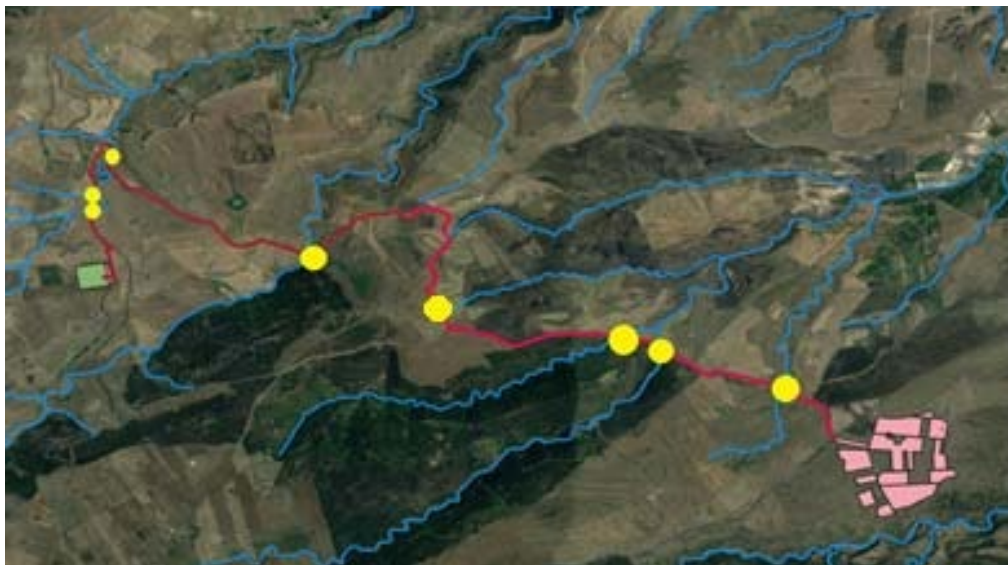


Figura 5 - Punti di interferenza tra reticolo idrografico principale e cavidotto; in giallo i punti di interferenza

In definitiva, la realizzazione del cavidotto interrato, sia se realizzato su strade esistenti sia se posto in opera in terreni agricoli, consentirà di proteggere il collegamento elettrico da potenziali effetti delle azioni di trascinarsi della corrente idraulica e non comporterà alcuna riduzione della sezione utile per il deflusso idrico.

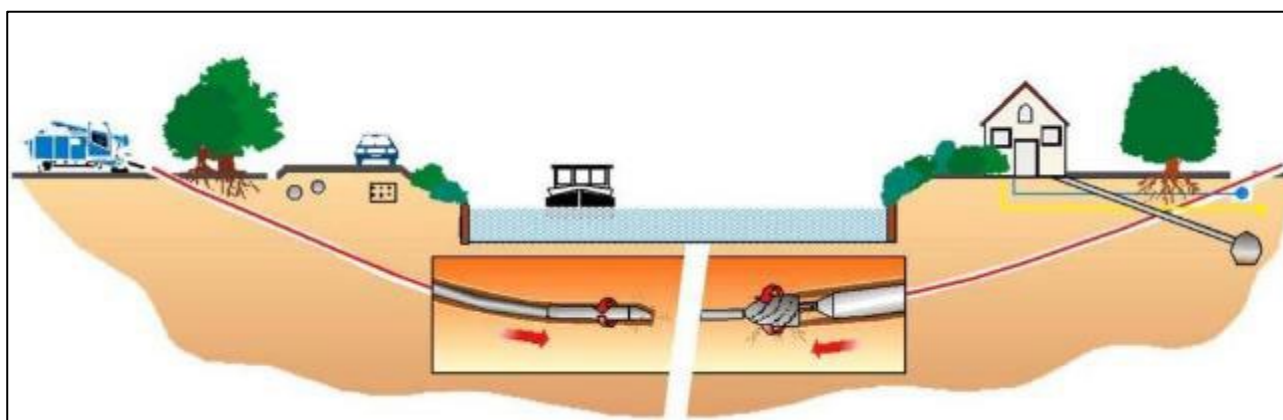


Figura 6 - Trivellazione orizzontale controllata per la risoluzione delle interferenze

Il percorso totale del cavidotto AT da 150 kV, pari a 4.810 m, è ripartito in: tratti su strada sterrata (350 m), tratti in TOC (630 m), tratti su strada asfaltata (3.645 m), tratti entro terreno agricolo (185 m). Invece, il percorso totale del cavidotto MT da 30 kV, pari a 6.865 m, è ripartito in: tratti entro area impianto (590 m), attraversamenti strada sterrata (5 m), tratti in TOC (710 m), tratti su strada asfaltata (5.170 m), tratti entro terreno agricolo (390 m). Il tratto complessivo in TOC è di 1.440 m, pari al 12,33% della lunghezza complessiva del cavidotto (11.675 m).

Il Proponente ha effettuato un'analisi degli impatti cumulativi per la presenza di impianti fotovoltaici. All'interno di due buffer, rispettivamente di 5 e 10 km, costruiti rispetto alla perimetrazione dell'area di progetto ricadono quattro impianti fotovoltaici. I due impianti posti all'interno del buffer di 5 km che distano circa 2,5 km e 4 km dai perimetri esterni dell'impianto di progetto. Inoltre, ricadono all'interno dei due buffer diversi impianti in fase di autorizzazione, dei quali solo un impianto rientra nel buffer di 5 km.

La figura sottostante riporta l'area buffer di 5 e 10 km involuppata e costruita rispetto alle recinzioni di vari tratti (linea verde), la perimetrazione delle varie zone (contorni rossi) e l'evidenza della posizione dei vari

ID_VIP 7510 Progetto di realizzazione di un impianto agrovoltaiico di potenza nominale di 29,31 MW denominato "Dafne" da ubicarsi nel territorio del comune di Francofonte (SR), e relative opere di connessione anche nel comune di Vizzini (CT) – Istruttoria VIA

A seguito dell'analisi documentale e delle verifiche effettuate, la Commissione ritiene che gli impatti cumulativi dovuti alla presenza di altri impianti FER siano trascurabili.

IV.4 ANALISI DEGLI IMPATTI SULLE SINGOLE COMPONENTI AMBIENTALI

Il Proponente ha analizzato le componenti ambientali e i relativi impatti nello SIA e nelle Relazioni Specialistiche, come riportato nella Tabella 1.

Tabella 1 - Elenco dei paragrafi del SIA, delle Relazioni Specialistiche e degli elaborati presentati dal Proponente in cui è contenuta la trattazione di ciascuna componente ambientale

Componente Ambientale	Caratteristiche/fattori	SIA	Relazione Specialistica	Elaborati grafici/cartografici
Acque superficiali e sotterranee	Ambiente idrico	§ 2.d § 3.a.2	RE02.1- RelazioneIdrologicaIdraulica-R1-signed RE02.1- RelazioneCompatibilitaIdraulica-R1-signed AR04.2-CompatibilitaPAI-R0-signed	RE06-TAV08- CompatibilitaPAI-R0-signed AR04.1- CartaPianificazioneTutela-R0-signed
Atmosfera, Salute umana	Caratterizzazione meteorologica e venti	§ 2.c § 3.a.1		
	Qualità dell'aria (rete di monitoraggio della qualità dell'aria, qualità dell'aria nell'area di intervento, aree ad elevato rischio di crisi ambientale e attività a rischio di incidente rilevante in Sicilia)	§ 2.c § 3.a.1		
Biodiversità	Biodiversità, flora e fauna (Aree protette, Rete natura 2000, vegetazione, fauna)	§ 2.f § 2.g § 3.a.4 § 3.a.5	RE06.1- RelazionePaesaggistica-R0-signed	RE06-TAV06- CompatibilitaPaesaggisticaBeniPaesaggistici-R0-signed
Biodiversità, Territorio	Ecosistemi (Ecosistema naturale, agroecosistema ed ecosistema antropico)	§ 2.f § 2.g § 3.a.4 § 3.a.5	RE03- Relazionepedoagronomica-R0-signed RE06.1- RelazionePaesaggistica-R0-signed	RE06-TAV07- CompatibilitaPaesaggistica- ComponentiPaesaggio-R0-signed RE06-TAV06- CompatibilitaPaesaggisticaBeniPaesaggistici-R0-signed
Paesaggio	Paesaggio e beni culturali	§ 2.h § 3.a.6	REL_PAES_01_REV1-signed-signed	REL_PAES_02_REV1-signed-signed TAV_FTV007_signed TAV_FTV008_signed

ID_VIP 7510 Progetto di realizzazione di un impianto agrovoltaiico di potenza nominale di 29,31 MW denominato "Dafne" da ubicarsi nel territorio del comune di Francofonte (SR), e relative opere di connessione anche nel comune di Vizzini (CT) – Istruttoria VIA

Componente Ambientale	Caratteristiche/fattori	SIA	Relazione Specialistica	Elaborati grafici/cartografici
				RE06-TAV12- Fotosimulazioni-R0- signed RE06-TAV11- AnalisiCumulativa-R1- signed
Popolazione e Salute Umana, Biodiversità	Rumore e vibrazioni (definizione dello stato di fatto)	§ 2.i § 3.a.7	RE11-RelazioneAcustica-R0-signed	
	Elettromagnetismo	§ 2.1 § 3.a.7	RE10-RelazioneCEM-R0-signed	
Suolo e sottosuolo	Tettonica e sismicità	§ 3.13	RE02.2- RelazioneGeologicoGeotecnicaSismica-R0-signed	
	Inquadramento geopedologico			
	Inquadramento topografico e geomorfologico delle aree oggetto dell'intervento	§ 2.e § 3.a.3		RE06-TAV01- CorografiaGenerale-R0- signed RE06-TAV09- CartaUsoSuolo-R0- signed
	Suolo (Uso del suolo, Impermeabilizzazione del suolo e Fenomeno della desertificazione)	§ 2.e § 3.a.3		
Suolo e sottosuolo, Acque superficiali e sotterranee	Geologia, geomorfologia e Idrogeologia dell'area di progetto (Geologia, Geomorfologia; Idrogeologia e Rischio idraulico)	§ 2.d § 2.e § 3.a.2 § 3.a.3	RE02.1- RelazioneIdrologicaIdraulica-R1-signed RE02.1- RelazioneCompatibilitaIdraulica-R1-signed AR04.2-CompatibilitaPAI-R0-signed AR04.2-CompatibilitaPAI-R0-signed	RE06-TAV03- CarteGeologiche-R0- signed RE06-TAV08- CompatibilitaPAI-R0- signed

ATMOSFERA e CLIMA

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nello Studio di Impatto Ambientale, nelle Relazioni Specialistiche e nei relativi elaborati cartografici, come riportato nella Tabella 1.

Durante la fase di cantiere, per le emissioni in atmosfera da flusso veicolare, potranno verificarsi emissioni di inquinanti gassosi e di polveri derivanti da:

- gas di scarico di veicoli e macchinari a motore (PM₁₀, PM_{2,5}, CO, SO₂ e NO_x) compresi quelli derivanti dai veicoli che trasportano il materiale da e verso l'area di cantiere;

- lavori di scotico per la preparazione dell'area di cantiere e la costruzione del progetto, con conseguente emissione di particolato (PM10, PM2.5) in atmosfera, prodotto principalmente da risospensione di polveri da transito di veicoli su strade non asfaltate;
- transito di veicoli su strade non asfaltate, con conseguente risospensione di polveri in atmosfera; in questo caso il Proponente dichiara che la viabilità sfrutterà principalmente strade esistenti asfaltate. Gli unici tratti non asfaltati sono costituiti da una strada bianca che sarà realizzata lungo tutto il perimetro dell'impianto e lungo gli assi principali per garantire la viabilità interna e l'accesso alle piazzole delle cabine;
- movimento dei mezzi d'opera nelle aree di cantiere.

Nelle fasi di maggiore attività si prevede che, oltre ai mezzi impiegati per le fasi di lavorazione, verranno utilizzati furgoni e auto da cantiere per il trasporto di lavoratori e di materiali leggeri da e verso le aree di cantiere. Tali spostamenti avverranno prevalentemente durante le prime ore del mattino e di sera, in corrispondenza dell'apertura e della chiusura del cantiere.

Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera verranno adottate le seguenti misure di mitigazione e prevenzione:

- i mezzi di cantiere saranno sottoposti a regolare manutenzione come da libretto d'uso e manutenzione;
- nel caso di carico e/o scarico di materiali o rifiuti, si limiteranno le emissioni di gas di scarico degli automezzi, evitando di mantenere acceso il motore inutilmente;
- la bagnatura periodica della superficie di cantiere, tenendo conto del periodo stagionale, con un aumento di frequenza durante la stagione estiva e in base al numero orario di mezzi circolanti sulle piste; la circolazione a velocità ridotta dei mezzi di cantiere; la bagnatura degli pneumatici in uscita dal cantiere; il mantenimento della pulizia dei tratti viari interessati dal movimento mezzi;
- riduzione dell'emissione di polveri trasportate: mediante l'adozione di opportuna copertura dei mezzi adibiti al trasporto.

Relativamente alle emissioni di polveri, gli impatti sulla componente atmosferica relativi alla fase di cantiere sono essenzialmente riconducibili alle emissioni temporanee di polveri dovuta al movimento mezzi durante la realizzazione dell'opera (preparazione dell'area di cantiere (scotico superficiale), posa della linea elettrica fuori terra etc.). Al fine di ridurre il sollevamento polveri derivante dalle attività di cantiere, verranno adottate le seguenti misure di mitigazione e prevenzione:

- circolazione degli automezzi a bassa velocità per evitare il sollevamento di polveri;
- nella stagione secca, eventuale bagnatura con acqua delle strade e dei cumuli di scavo stoccati, per evitare la dispersione di polveri;

Durante la fase di esercizio non sono attesi potenziali impatti negativi sulla qualità dell'aria, vista l'assenza di significative emissioni di inquinanti in atmosfera. Per quanto concerne le attività di coltivazione agricola, le uniche emissioni attese sono associabili ai mezzi dei tecnici per le attività periodiche di monitoraggio e controllo, oltre a quelle dei mezzi per la manodopera che sarà impiegata periodicamente.

Il Proponente rappresenta che nella fase d'esercizio si potrebbe manifestare una variazione nell'ambito microclimatico, indotto da un incremento in loco della temperatura durante il funzionamento dei pannelli fotovoltaici. In realtà, essendo garantita una sufficiente areazione sottostante i moduli (il progetto prevede un'altezza minima da terra pari a 1 metro ed un'altezza massima di circa 2,53 metri), per effetto di moti convettivi e/o semplice areazione naturale sotto i moduli, l'effetto di surriscaldamento è del tutto trascurabile. Inoltre, l'aerazione sarà favorita dal mantenimento del manto erboso e dall'ampiezza sia delle corsie tra le stringhe che delle diverse aree libere da pannelli, appartenenti comunque ai siti fotovoltaici, e pertanto non si prevedono particolari modificazioni ambientali.

L'esercizio del Progetto determina un impatto positivo sulla componente aria, consentendo un notevole risparmio di emissioni, sia di gas ad effetto serra che di macro inquinanti, rispetto alla produzione di energia mediante combustibili fossili tradizionali.

Per la fase di dismissione si prevedono impatti sulla qualità dell'aria simili a quelli attesi durante la fase di costruzione, principalmente collegati all'utilizzo di mezzi/macchinari a motore e generazione di polveri da

movimenti mezzi. Rispetto alla fase di cantiere si prevede l'utilizzo di un numero inferiore di mezzi e di conseguenza la movimentazione di un quantitativo di materiale pulverulento limitato.

Nelle fasi di maggiore attività si prevede che, oltre ai mezzi impiegati per le fasi di lavorazione, verranno utilizzati furgoni e auto da cantiere per il trasporto di lavoratori e di materiali leggeri da e verso le aree di cantiere. Tali spostamenti avverranno prevalentemente durante le prime ore del mattino e di sera, in corrispondenza dell'apertura e della chiusura del cantiere.

La Commissione ritiene che risultano adeguatamente e sufficientemente descritte le misure previste per evitare, prevenire e ridurre gli impatti ambientali significativi e negativi identificati in tutte le fasi del progetto rispetto al rilascio di sostanze inquinanti in atmosfera. Relativamente alla componente "clima", la realizzazione dell'intervento in esame contribuisce alla riduzione delle emissioni di gas serra responsabili del riscaldamento globale. In particolare, i benefici ambientali attesi dell'impianto in progetto, valutati sulla base della stima di produzione annua di energia elettrica (pari a 45,96 MWh/anno) come di seguito riportato:

Inquinante	Fattore di emissione specifico (t/GWh)	Mancate Emissioni di Inquinanti (t/anno)
CO ₂	389,98 ⁴	17.923,65

Tuttavia nella fase di dismissione dovranno essere rispettate tutte le norme legate allo smaltimento e il riciclo dei materiali che compongono i moduli fotovoltaici oltre all'adozione di scelte tecnologiche che massimizzino il riutilizzo, recupero e riciclo di tutte le componenti.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per la componente atmosfera fatte salve le osservazioni pervenute dagli Enti e le Condizioni Ambientali relative alla Componente Atmosfera e Clima.

ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERANEE

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nello Studio di Impatto Ambientale, nelle Relazioni Specialistiche e nei relativi elaborati cartografici, come riportato nella Tabella 1.

Il locale sistema idrografico, costituito da torrenti, presenta un andamento di tipo lineare di basso ordine gerarchico; esso si sviluppa, in loco, principalmente sulle formazioni vulcaniche in affioramento. A Nord del sito in esame si segnala la presenza del Fosso Palagonese e a sud del Torrente Risicone. L'incisione di tali reticoli è molto marcata nell'area di studio: a fronte di una differenza di quota di qualche decina di metri tra il letto di tali torrenti e i terreni adiacenti, si incontrano incisioni di anche 300 m di ampiezza tra un orlo di scarpata e l'altro. Le portate dei torrenti sono notevolmente influenzate sia dalla stagionalità che dagli eventi meteorici; durante i periodi estivi e in particolar modo quelli siccitosi, i letti fluviali si presentano totalmente asciutti; al contrario, durante il periodo invernale/primaverile e a seguito di eventi meteorici i torrenti presentano portate maggiori e sono caratterizzate da un discreto trasporto di materiale detritico derivante dallo sgretolamento delle scarpate adiacenti. I corpi idrici superficiali più vicini all'area di intervento, si trovano in uno stato ecologico sufficiente.

Per tutte le fasi il Proponente ha analizzato l'impatto dovuto a sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti e ritiene, essendo le quantità di idrocarburi trasportati contenute, non essendo stata rilevata la falda ed essendo la parte di terreno interessato dallo sversamento prontamente rimosso in caso di contaminazione ai sensi della legislazione vigente, che non vi siano rischi specifici né per l'ambiente idrico superficiale (l'area di progetto non insiste sul reticolo

⁴ Dati Enel 2018, citati dal Proponente

idrografico) né per l'ambiente idrico sotterraneo. Laddove necessario in caso di sversamento di gasolio saranno utilizzati kit anti-inquinamento che saranno presenti o direttamente in sito o sarà cura degli stessi trasportatori avere con sé a bordo dei mezzi.

Nella fase di cantiere, le possibili fonti di inquinamento e disturbo ambientale sulla componente acqua sono riconducibili a:

- utilizzo di acqua per le necessità legate alle attività di cantiere;
- contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti, o dal serbatoio di alimentazione del generatore diesel di emergenza.

Il consumo di acqua per necessità di cantiere è strettamente legato alle operazioni di bagnatura della viabilità di progetto (qualora necessaria e solo in determinati periodi dell'anno), al fine di limitare il sollevamento delle polveri prodotte dal passaggio degli automezzi sulle strade sterrate. L'eventuale approvvigionamento idrico verrà effettuato mediante autobotte, qualora la rete non fosse disponibile al momento della cantierizzazione. Non sono previsti prelievi diretti da acque superficiali o da pozzi per le attività di realizzazione delle opere. Per quanto riguarda le aree oggetto di intervento, il Proponente evidenzia che in fase di cantiere l'area non sarà pavimentata/impermeabilizzata consentendo il naturale drenaggio delle acque meteoriche nel suolo.

In riferimento al riferimento al *Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI, variante 2019)*, non è stata riscontrata alcuna pericolosità nell'area di progetto. Tuttavia un'attenta analisi del percorso di connessione ha rilevato alcune interferenze con otto corsi d'acqua che saranno tutti attraversati utilizzando la tecnologia della Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC).

Relativamente alle acque sotterranee, l'area di intervento ricade all'interno del corpo idrico sotterraneo identificato con "ITR19IBCS02 - Lentinese" che si estende per circa 593 km² in affioramento da Monte Lauro a Scordia e da Monte Lauro a Punta Castelluccio. Dalle analisi condotte risulta uno stato chimico "scarso". Il Proponente afferma che le attività di cantiere non andranno ad alterare ulteriormente lo stato chimico delle acque, essendo l'impatto trascurabile.

Nella fase di esercizio, gli unici consumi idrici previsti nella fase di esercizio dell'impianto agrofotovoltaico associabili all'attività di produzione di energia elettrica consistono in:

- lavaggio periodico dei moduli fotovoltaici, effettuato due volte all'anno e con consumo stimato di circa 350 m³/anno di acqua che andranno a dispersione direttamente nel terreno. L'approvvigionamento idrico verrà effettuato mediante la rete di approvvigionamento o qualora non disponibile tramite autobotte, indi per cui sarà garantita la qualità delle acque di origine in linea con la legislazione vigente. Non sono previsti prelievi diretti da acque superficiali o da pozzi per le attività di realizzazione delle opere.

Il drenaggio delle acque meteoriche all'interno dell'area della sottostazione elettrica avverrà mediante un sistema di caditoie puntuali e tubazioni in PEAD o (PVC) che, captati i deflussi meteorici li convoglierà successivamente nel recettore finale esistente. Il Proponente rappresenta che uno dei vantaggi dell'inerbimento che sarà effettuato nell'area in fase di esercizio dell'impianto, consiste anche nel miglioramento delle caratteristiche fisiche del terreno, grazie al potenziamento delle proprietà strutturali con formazione di aggregati più stabili, riduzione dei fenomeni erosivi ed aumento dell'aerazione.

La Fase di dismissione e ripristino, che consiste nello smantellamento delle strutture e delle opere annesse, comporta gli stessi impatti descritti per la fase di cantiere.

La Commissione ritiene che gli impatti previsti per la componente idrica nella fase di cantiere, esercizio e ripristino siano contenuti e ascrivibili, esclusivamente nella fase di cantiere, all'eventuale contatto delle acque di dilavamento con contaminanti (oli dei mezzi, aree di deposito rifiuti pericolosi, eventi accidentali, ecc.) nei confronti del quale sono previste specifiche misure di mitigazione. Nella fase di esercizio le acque superficiali

e sotterranee e la geomorfologia dell'area non risulterebbero impattate dal progetto poiché non sono previsti emungimenti della falda, né emissioni di sostanze chimico-fisiche che possano provocare danni.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale fatte le Condizioni Ambientali relative alla Componente Acque superficiali e sotterranee.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nello Studio di Impatto Ambientale, nelle Relazioni Specialistiche e nei relativi elaborati cartografici, come riportato nella Tabella 1.

I terreni oggetto dell'impianto agrovoltaiico sono attualmente occupati da seminativi a pascolo ed incolti destinati al bestiame ove non vi sono presenti colture specializzate. Dal punto di vista pedologico presenta dei suoli appartenenti ai litosuoli caratterizzati da uno strato poco profondo di terreno in grado di limitare fortemente l'infiltrazione delle acque piovane e, conseguentemente, di aumentare le aliquote di deflusso; inoltre la naturale morfologia del territorio, privo di significative pendenze, genera situazioni di ristagno idrico. Il Proponente rappresenta che un'utilizzazione agronomica dei terreni nelle suddette condizioni pedologiche impone, necessariamente, che nel corso degli anni si sia provveduto allo spietramento del primo strato di terreno fino a circa 30 cm ed ad una sistemazione idraulica dei comprensori agricoli, al fine di favorire il deflusso delle acque meteoriche in eccesso in una serie di canali che ne consentono il definitivo allontanamento attraverso dei canali che costeggiano le aree seminate.

Per tutte le fasi è stata condotta un'analisi identica a quanto riportato nella componente Acque superficiali e sotterranee, relativamente allo sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti. Essendo tali quantità di idrocarburi trasportati contenute e nell'ipotesi che la parte di terreno interessato dallo sversamento venga prontamente rimosso ai sensi della legislazione vigente, il Proponente dichiara che non vi siano rischi specifici né per il suolo né per il sottosuolo.

Nella Fase di cantiere, la valutazione degli impatti prodotti in fase di cantiere è essenzialmente legata alla temporanea occupazione del suolo necessario per l'allestimento del cantiere stesso (compresi i mezzi d'opera quali autogru di cantiere e muletti, macchina battipalo, gruppo elettrogeno di emergenza, furgoni e camion per il trasporto) e alla produzione di rifiuti connessa con le attività di cantiere. Il Proponente dichiara che non saranno messi in opera lavori di scavo o sbancamento, non sarà variata la pendenza e le strutture di sostegno saranno installate su montanti infissi nel terreno. I lavori di preparazione dell'area non avranno alcuna influenza sulla conformazione morfologica dei luoghi.

Durante la fase di scotico superficiale e di posa dei moduli fotovoltaici saranno necessariamente indotte delle modifiche sull'utilizzo del suolo, circoscritte alle aree interessate dalle operazioni di cantiere. Durante questa fase, l'area interessata dal progetto sarà delimitata, recintata, quindi progressivamente interessata dalla disposizione dei moduli fotovoltaici che, successivamente, durerà per tutta la vita dell'impianto.

Nella Fase di esercizio l'impatto sulla componente suolo e sottosuolo nella fase di esercizio dell'opera è riconducibile, essenzialmente, all'occupazione di suolo delle infrastrutture di progetto, nonché alla produzione di rifiuti in fase di gestione operativa dell'impianto stesso. In fase di esercizio le aree di impianto non saranno interessate da copertura o pavimentazione, le aree impermeabili presenti sono rappresentate esclusivamente dalle aree sottese alle cabine elettriche; non si prevedono quindi sensibili modificazioni alla velocità di drenaggio dell'acqua nell'area. Inoltre, con l'installazione dell'impianto fotovoltaico non si modificherà l'attuale regimazione delle acque piovane sui vari appezzamenti di terreno interessati, in quanto non si creeranno ostacoli al deflusso e non si modificherà il livello di permeabilità del terreno.

Nella Fase di dismissione e ripristino sulla componente suolo sono descritti esclusivamente impatti positivi in quanto è previsto il recupero delle funzionalità ripristinando gli usi del suolo precedenti nello spazio occupato dai pannelli fotovoltaici. Al termine dei lavori tutte le aree occupate saranno ripristinate nella

configurazione “ante operam”, prevedendo il riporto di terreno vegetale. Si prevede inoltre che gli impatti potenziali derivanti dalle attività di dismissione siano assimilabili a quelli previsti nella fase di costruzione.

La Commissione ritiene che risultino adeguatamente e sufficientemente descritte le misure previste per evitare, prevenire e ridurre gli impatti ambientali significativi e negativi identificati dal progetto sulla componente suolo e sottosuolo.

Tuttavia, nel Progetto di Monitoraggio Ambientale è necessario inserire alcune determinazioni analitiche utili a valutare una eventuale presenza nel suolo di metalli pesanti che potrebbe subire delle variazioni dovute al rilascio dovuto alle parti metalliche dei pannelli fotovoltaici.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all’esito delle verifiche eseguite nell’ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell’opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per la componente suolo e sottosuolo fatte salve le Condizioni Ambientali relative alla componente suolo e sottosuolo e al sistema di gestione ambientale.

BIODIVERSITA’

Il Proponente ha analizzato l’impatto sulla componente in esame nello Studio di Impatto Ambientale, nelle Relazioni Specialistiche e nei relativi elaborati cartografici, come riportato nella Tabella 1.

Nell’area di intervento, fra le specie spontanee erbacee prevale il cardo selvatico, mentre fra le arboree è il perastro. Trovano spazio in zona le querce da sughero, presenti nei dintorni, spesso anche ai bordi della vicina strada asfaltata, sono poche all’interno della zona destinata all’impianto. La macchia mediterranea è assente, all’interno delle aree interessate dalla realizzazione dell’impianto fotovoltaico nelle zone in cui viene seminata e pascolata a causa dell’assidua utilizzazione e sfruttamento da parte delle aziende agricole nei decenni precedenti. Nella fase preliminare di realizzazione del progetto e conseguente gestione del suolo, tenuto conto della presenza di alcune sporadiche colture arboree, il Proponente valuterà durante l’esecuzione dei lavori l’espiantato e temporaneo invasamento sino alla fine dell’esecuzione dell’opera.

Le specie di erpetofauna presenti nella zona non sono di interesse comunitario, né sottoposte a particolari misure di salvaguardia, né valutate negativamente dalle liste rosse nazionali basate sui criteri IUCN (per lo più con status LC “a minor preoccupazione”). La comunità ornitica riflette fortemente l’ambiente agricolo-zootecnico circostante, con la quasi totalità delle specie strettamente legate ai pascoli/praterie, agli incolti pascolati, ai seminativi e agli agroecosistemi, dove viene praticata un’agricoltura sia estensiva, mirata alle specie erbacee annuali (cerealicole e foraggere) che intensiva, mirata soprattutto alle specie arbustivo-arboree (oliveti, mandorleti e ficodindieti). All’interno dell’area di studio sono potenzialmente presenti tre specie della inserite nell’Allegato II della Direttiva “Habitat”, e cinque specie inserite nell’Allegato IV della suddetta Direttiva. Si evidenzia come di tali otto specie, di cui sette appartenenti alla chiroterofauna, solo tre sono di interesse comunitario mentre tutte le altre non sono valutate negativamente dalle liste rosse nazionali basate sui criteri IUCN. Inoltre, la maggior parte delle specie in questione in Sicilia risultano ampiamente distribuite, dalle aree costiere alle zone collinari, e occupano vaste aree del territorio regionale. Infine, l’area di studio è per lo più esterna ad una vasta area della Sicilia sudorientale interessata da importanti rotte migratorie, sia primaverili che autunnali, e potenzialmente non sarà direttamente interessata da questo importantissimo fenomeno stagionale.

Nell’intorno dell’area di progetto, relativamente alla presenza di Siti Natura 2000, ricade la ZSC ITA090022 “Bosco Pisano”, compresa tra i territori comunali di Buccheri e Vizzini, a 2 km di distanza. Su richiesta della Commissione, il Proponente ha redatto la Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA) trattata nella sezione VIII.

Fase di cantiere

Inquinamento atmosferico: le principali sorgenti di emissione in atmosfera legate alla fase di cantiere sono state descritte per la componente Atmosfera e Clima.

Gli impatti sulla flora e la fauna sono ritenuti trascurabili rispetto ai valori di fondo. Non è previsto quindi un peggioramento dal punto di vista della qualità dell'aria, in particolare in corrispondenza dei recettori posti a breve distanza dall'impianto.

Emissioni acustiche: in riferimento al rumore emesso, l'unico effetto potrebbe essere quello di allontanare temporaneamente la fauna dal sito di progetto, ma vista la modesta intensità del disturbo e la sua natura transitoria e reversibile si ritiene l'impatto non significativo, anche alla luce delle specifiche misure di prevenzione e mitigazione previste. Le emissioni acustiche dei mezzi di trasporto idonei allo spostamento, allo scarico del materiale, all'infissione dei pali di sostegno, allo scavo delle canalizzazioni e, in generale, alla collocazione di tutte le componenti strutturali, saranno, tuttavia, in larga misura sovrapponibili a quelle tipiche per i lavori agro-forestali, con soglie e parametri qualitativi utili ad assicurare il minimo disturbo ambientale.

Sottrazione di suolo e frammentazione habitat: per quanto concerne il potenziale impatto connesso con la perdita di habitat, occorre precisare che l'area in cui è prevista la realizzazione dell'impianto agro-fotovoltaico risulta priva di aree di rilevanza naturalistica per le quali occorre una specifica disciplina di tutela: l'area è infatti ubicata all'interno di una matrice agricola fortemente vocata ai seminativi e al pascolo.

Fase di esercizio

Inquinamento atmosferico: considerato il numero limitato dei mezzi coinvolti e lo stato di base della qualità dell'aria della zona, il Proponente dichiara che l'impatto determinato dalla attività in esame è da ritenersi trascurabile sulla componente.

Manutenzioni strutturali: analizzando le componenti strutturali che possono potenzialmente interferire con la presenza faunistica, il Proponente evidenzia che: i cavi elettrici di collegamento tra le stringhe fotovoltaiche saranno interrati, per cui sono da escludere le potenziali interferenze durante il volo o la caccia e le lesioni degli uccelli e dei Chiropteri; ogni tipologia di collegamento elettrico avrà ubicazione all'interno di apposite canalizzazioni ricavate nei profili delle strutture di fissaggio, escludendo quindi la possibilità di provocare danni a qualsiasi specie animale; le distanze delle corsie tra le stringhe fotovoltaiche, nonché le altezze, saranno tali da evitare un eventuale o potenziale "effetto lago"; durante la pulizia dei pannelli fotovoltaici, da effettuarsi due volte all'anno in fase d'esercizio, non verranno utilizzati solventi o detersivi in genere, ma solo acqua.

Emissioni elettromagnetiche: le variazioni delle emissioni elettromagnetiche, che si verificheranno con la messa in opera dell'impianto fotovoltaico, sono dovute alla presenza di cabine di trasformazione, cavi elettrici, dispositivi elettronici ed elettromeccanici installati nell'area d'impianto e soprattutto alle linee elettriche in media tensione di interconnessione con la cabina primaria e/o con la rete di trasmissione nazionale. I moduli fotovoltaici previsti lavorano in corrente e tensione continue e non in corrente alternata; per cui la generazione di campi variabili è limitata ai soli transitori di corrente e sono comunque di brevissima durata. L'impianto in oggetto rientra tra le sorgenti di campo a bassa frequenza (assimilabile gli apparecchi di uso comune alimentati dalla corrente elettrica) e risulta avere uno spettro di emissione ampiamente entro la normativa vigente. Per quanto riguarda le emissioni elettromagnetiche generate dalle parti di cavidotto percorse da corrente in BT o MT si prevede l'interramento degli stessi di modo che l'intensità del campo elettromagnetico generato possa essere considerata sotto i valori soglia della normativa vigente. Il Proponente dichiara che l'impatto sulla componente è ritenuto nullo.

Disturbo luminoso: il nuovo impianto fotovoltaico sarà dotato lungo tutto il perimetro, per motivi di sorveglianza e manutenzione, di un sistema di illuminazione che verrà spento durante le ore serali e notturne e verrà acceso solo in occasione di interventi manutentivi. Sarà quindi cura del Proponente fare in modo che l'emissione di luce da parte lampade presenti nell'area cantiere, siano orientate verso il basso e tenute spente qualora non utilizzate.

Microclima: sebbene nella fase d'esercizio si possa manifestare una variazione nell'ambito microclimatico, indotto da un incremento in loco della temperatura durante il funzionamento dei pannelli fotovoltaici, il Proponente dichiara che, essendo garantita una sufficiente areazione nelle aree sottostanti i moduli (altezza minima da terra di 1,00 m), per effetto di moti convettivi e/o semplice areazione naturale, l'effetto di surriscaldamento sia del tutto trascurabile. Inoltre, l'aerazione sarà favorita dal mantenimento del manto erboso e dall'ampiezza sia delle corsie tra le stringhe che delle diverse aree libere da pannelli e pertanto non si prevedono particolari modificazioni ambientali.

Sottrazione di suolo e frammentazione habitat: Il progetto prevede la realizzazione di una siepe perimetrale che imiterà un'area di macchia mediterranea spontanea, e che sarà funzionale alla mitigazione dell'impatto visivo evitando fenomeni di ombreggiamento nel campo fotovoltaico. La scelta delle specie da utilizzare è stata effettuata tenendo in considerazione tipiche dell'area caratterizzate da rusticità e adattabilità. Le specie arbustive che saranno utilizzate lungo le fasce perimetrali sono: il Pero mandorlino (*Pyrus spinosa*), il Biancospino (*Crataegus monogyna*), l'Alaterno (*Rhamnus alaternus*), il Lentisco (*Pistacia lentiscus*), il Corbezzolo (*Arbutus unedo*) e la Ginestra comune (*Spartium junceum*); quelle arboree: la Quercia da sughero (*Quercus suber*), il Bagolaro (*Celtis australis*), il Carrubo (*Ceratonia siliqua*), l'Olivastro (*Olea europaea var. sylvestris*) e l'Alloro (*Laurus nobilis*). Tale realizzazione consente l'introduzione di un elemento di diversificazione ambientale che costituisce potenziale ricovero della piccola fauna selvatica. La recinzione perimetrale, a delimitazione dell'area di installazione dell'impianto, sarà rialzata di 30 cm rispetto al suolo permettendo in questo modo il passaggio della meso e micro-fauna. La tipologia di recinzione, per le dimensioni, può costituire di fatto solo parzialmente un effetto barriera agli spostamenti faunistici di Mammiferi di dimensioni medio-grandi, che comunque non sono presenti nell'area. Il Proponente dichiara trascurabile l'effetto sulla componente.

Fase di dismissione e ripristino:

In questa fase i moduli dismessi saranno trattati come rifiuti speciali e smaltiti secondo la normativa vigente, così come i pali e i telai di supporto. I cavidotti e tutti i materiali elettrici in rame saranno dismessi e riciclati. Dal punto di vista della biodiversità, gli impatti saranno essenzialmente rappresentati dalle emissioni atmosferiche, emissioni sonore, immissioni inquinanti, traffico veicolare. Come evidenziato nei relativi paragrafi, tali attività hanno un impatto nullo/trascurabile e saranno adeguatamente contenute dalle stesse misure adottate in fase di cantiere.

La Commissione ritiene che risultino adeguatamente e sufficientemente descritte le misure previste per evitare, prevenire e ridurre gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto sulla biodiversità con particolare riferimento alla piantagione di una siepe informale come fascia di mitigazione per l'impatto visivo. La siepe perimetrale sarà piantata nella prima fase di realizzazione del progetto per mitigare anche l'impatto visivo del cantiere. Tale siepe sarà costituita da specie autoctone appartenenti alla serie vegetazionale locale. Inoltre, si ritiene che l'apertura tra il piano di campagna e la recinzione sia opportunamente prevista e consentirà il passaggio della microteriofauna locale.

Relativamente al rischio di incidenti stradali che coinvolgano la fauna la Commissione ritiene che l'esiguo aumento di traffico, generato dalla realizzazione del progetto, non abbia particolare effetto sulla viabilità interessata e che il disturbo derivante dal traffico aggiuntivo dovuto alla fase di cantiere dell'impianto sia trascurabile e reversibile.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per la componente biodiversità fatte salve le specifiche Condizioni Ambientali relative agli aspetti progettuali e alla componente biodiversità.

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nello Studio di Impatto Ambientale, nelle Relazioni Specialistiche e nei relativi elaborati cartografici, come riportato nella Tabella 1.

La Commissione ha eseguito l'analisi della copertura del suolo nell'ambito di un buffer di 2km nell'intorno dell'impianto. L'area è caratterizzata principalmente da Seminativi semplici e colture erbacee estensive (28,3%), Praterie aride calcaree (11,06%), Eucalipteti impianti di eucalitti a uso produttivo e per alberature (9,37%), Boschi e boscaglie a sughera e/o a sclerofille mediterranee (8,57%), Pruneti (8,33%), Gariga (8,31%), Incolti (5,58%), Frutteti (impianti arborei specializzati per la produzione di frutta) (4,96%), Querceti (bosco termoeliofilo) (4,82%), Oliveti (2,88%), Boschi e boscaglie ripariali (2,53%), Rimboschimenti a conifere (2,02%), Sistemi colturali e particellari complessi (mosaico di appezzamenti agricoli) (1,97%), Viabilità stradale e sue pertinenze (0,56%), Borghi e fabbricati rurali (0,41%), Zone residenziale a tessuto discontinuo e rado (0,14%), Macchia termofila (0,12%), Cantieri (0,05%), Laghi artificiali (0,01%).

In termini di occupazione di suolo, il parco fotovoltaico ha un impatto modesto per i seguenti motivi:

- la copertura del suolo da parte dei pannelli è nell'ordine del 28,61% calcolato sulla superficie utile di impianto (rapporto tra superficie dei moduli fotovoltaici e area recintata dell'impianto);
- la tipologia dell'intervento tecnologico non prevede sbancamenti e movimenti di terra tali da pregiudicare l'assetto geomorfologico e idrogeologico generale, tantomeno influenzare il ruscellamento delle acque superficiali e la permeabilità globale dell'area;
- l'inerbimento dell'area libera sottostante i pannelli e tra le file degli stessi allo scopo di mantenere o aumentare la fertilità del terreno.

Pertanto, il Proponente dichiara che gli impatti dovuti all'impianto possono essere definiti trascurabili per tutto il ciclo di vita.

La Commissione concorda con le scelte di conduzione agricola individuate dal Proponente. Inoltre, l'ulteriore inserimento della siepe perimetrale all'impianto agrovoltaiico, oltre alla funzione mitigativa degli impatti visivi, viene ritenuta un'opera che arricchisce il contesto territoriale ricreando un'area di vegetazione tipica della zona in esame.

La Commissione, valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale.

RUMORE E VIBRAZIONI

Il Proponente ha analizzato l'impatto dei fattori in esame nello Studio di Impatto Ambientale, nelle Relazioni Specialistiche, come riportato nella Tabella 1.

Il Proponente dichiara che l'impianto fotovoltaico è esente da vibrazioni. Inoltre, il Comune di Francofonte non è dotato del piano di classificazione acustica; pertanto, ai fini dell'individuazione dei limiti di immissione, va applicata la norma transitoria di cui all'art. 6, comma 1, del D.P.C.M. 01/03/1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno".

Nella Fase di cantiere l'impatto acustico può considerarsi basso e reversibile nel breve termine. Le attività di cantiere produrranno un incremento della rumorosità nelle aree interessate: tali emissioni sono comunque limitate alle ore diurne e solo a determinate attività tra quelle previste. In particolare, le operazioni che possono essere causa di maggiore disturbo, e per le quali saranno previsti specifici accorgimenti di prevenzione e mitigazione sono:

- utilizzo di battipalo;

ID_VIP 7510 Progetto di realizzazione di un impianto agrovoltaiico di potenza nominale di 29,31 MW denominato "Dafne" da ubicarsi nel territorio del comune di Francofonte (SR), e relative opere di connessione anche nel comune di Vizzini (CT) – Istruttoria VIA

- operazioni di scavo con macchine operatrici (pale meccaniche, autocarro, ecc.);
- operazioni di riporto, con macchine che determinano sollecitazioni sul terreno (pala meccanica cingolata, rullo compressore, ecc);
- posa in opera del calcestruzzo/magrone (betoniera, pompa);
- trasporto e scarico materiali (automezzi, autogru, ecc).

Le interazioni sull'ambiente che ne derivano sono modeste, dato che la durata dei lavori è limitata nel tempo e l'area del cantiere è comunque sufficientemente lontana da centri abitati. Per tutte le configurazioni definite nello studio specialistico sono stati determinati gli incrementi di pressione sonora relativi ad ogni ricettore ipotizzando la compresenza di funzionamento da parte delle pale eoliche limitrofe. I risultati delle simulazioni relative al rumore emesso dai trasformatori attestano che il rumore emesso dalla sorgente (78 dB) scenda già sotto i 40 dB a soli 15 metri dalle cabine che contengono i trasformatori, diventi trascurabile (25 dB) già intorno ai 50 metri, per poi abbattersi totalmente superati i 300 metri di distanza dalla sorgente. Per quanto riguarda l'impatto acustico su eventuali ricettori, il Proponente rappresenta che nell'area di studio non sono stati individuati fabbricati vicini che potrebbero subire l'impatto del rumore prodotto dalle sorgenti; visti i valori di rumore previsti dall'elaborazione software anche gli degli spazi potenzialmente utilizzati dalle persone nell'area di studio sono da inquadrare come all'interno dei limiti di normativa.

Per evitare o ridurre al minimo le emissioni sonore dalle attività di cantiere, sia in termini di interventi attivi che passivi, saranno adottati le seguenti tipologie di misure:

- il rispetto degli orari imposti dai regolamenti comunali e dalle normative vigenti per lo svolgimento delle attività rumorose;
- attenta manutenzione dei mezzi e delle attrezzature.

Nella Fase di esercizio non sono attesi impatti significativi vista l'assenza di fonti di rumore rilevanti. Durante questa fase le uniche fonti di rumore presenti, sebbene di lieve entità, saranno caratterizzate dalle emissioni dei trasformatori.

La Fase di dismissione e ripristino è analoga a quella di cantiere per la quale è stata prevista un'emissione acustica compatibile con i dettami normativi.

La Commissione ritiene che le misure previste per evitare, prevenire e ridurre gli impatti ambientali significativi e negativi delle emissioni acustiche sono identificate in tutte le fasi del progetto e siano sufficientemente descritte, ma necessitano di alcune azioni prevalentemente nelle fasi di cantiere e di esercizio, quali ad esempio:

- la riduzione dei tempi di esecuzione delle attività rumorose utilizzando eventualmente più attrezzature e più personale per periodi brevi;
- la scelta di attrezzature meno rumorose e insonorizzate rispetto a quelle che producono livelli sonori molto elevati (ad es. apparecchiature dotate di silenziatori);
- una strategia dettagliata sulla manutenzione dei mezzi e delle attrezzature (eliminare gli attriti attraverso periodiche operazioni di lubrificazione, sostituire i pezzi usurati e che lasciano giochi, serrare le giunzioni), prevedendo una specifica procedura di manutenzione programmata per i macchinari e le attrezzature;
- divieto di utilizzo in cantiere dei macchinari senza opportuna dichiarazione CE di conformità e l'indicazione del livello di potenza sonora garantito, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 262/02.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale fatta salva la specifica Condizione relativa al fattore rumore.

ELETTROMAGNETISMO

Il Proponente ha analizzato l'impatto del fattore in una Relazione Specialistica, come riportato nella Tabella 1.

L'impianto sarà collegato alla rete elettrica nazionale per mezzo di elettrodotti interrati di Media Tensione, con tensione 30KV, tra l'impianto fotovoltaico e lo stallo di utenza ubicato nella stazione di elevazione MT/AT 30/150 kV da realizzare in località "Masseria Monforte" nel Comune di Francofonte (SR) di lunghezza pari a 6.865 m e un cavidotto AT 150 kV per il collegamento della stazione 30/150 KV (SET) allo stallo nella nuova SE Terna "Vizzini" nel Comune di Vizzini (CT) di lunghezza pari a 4.810 m.

Per quanto concerne la formazione e l'eventuale impatto dei campi elettromagnetici, il Proponente ha identificato le distanze di prima approssimazione (DPA) per definire le zone nell'intorno delle cabine elettriche e dei cavi interrati di distribuzione dell'energia elettrica, in cui devono essere evitate le permanenze di persone superiori alle quattro ore giornaliere (campo magnetico con valori superiori a $3\mu\text{T}$).

Per quanto concerne il campo elettrico nelle stazioni elettriche, i valori massimi si presentano in corrispondenza delle uscite delle linee AT con punte di circa 12 kV/m che si riducono a meno di 0,5 kV/m già a circa 20 m di distanza dalla proiezione dell'asse della linea.

Relativamente al campo magnetico, in base alle "Linee Guida per l'applicazione del § 5.1.3 dell'Allegato al DM 29.05.08 – Distanze di prima approssimazione (DPA) da linee e cabine elettriche" redatto dal distributore Enel distribuzione, il calcolo effettuato per una cabina primaria isolata in aria 150KV, riferito ad una corrente di 870 A, restituisce un valore di DPA calcolata pari a 14m dall'asse del sistema di sbarre in AT e quindi all'interno dell'area della stazione di trasformazione. In ogni caso l'impianto fotovoltaico durante l'esercizio ordinario non prevede la presenza continuativa di personale di sorveglianza o addetto alla manutenzione ordinaria. È esclusa pertanto l'eventuale esposizione ai campi elettromagnetici.

Prendendo le stesse Linee Guida sopra citate come riferimento, il Proponente ha eseguito il calcolo della DPA per la tipologia di elettrodotto AT interrato, che è risultato pari a 3,1 m. Lo stesso Proponente precisa che il calcolo effettuato è riferito ad una corrente pari a 1100 A di portata, valore che supera la corrente d'impegno che genererà l'impianto di produzione oggetto della presente. Altro fattore da non trascurare è la mancata presenza di abitazioni civili e industriali nel raggio di 250 m dalla sede dell'elettrodotto.

L'analisi effettuata sul tratto di collegamento tra il Parco Fotovoltaico e la stazione di trasformazione AT/MT (150/30kV), costituito da un circuito a doppia terna parallela di lunghezza pari a 6865 m, il valore calcolato dell'induzione magnetica è pari a $2.82\mu\text{T}$ su un punto del piano stradale ad una altezza dal piano di posa del cavidotto di circa 1,3 m (profondità media del cavidotto 1,2m-1,3m).

Inoltre, dai risultati di calcolo è emerso che il campo magnetico generato dai cavi 30 kV all'interno del parco agrivoltaiico, calcolato ad 1 m dal suolo, non supera mai il limite di esposizione ($100\mu\text{T}$) ed è sempre al di sotto dell'obiettivo di qualità di $3\mu\text{T}$ per ogni sezione considerata.

La Commissione ritiene che le misure previste per evitare, prevenire e ridurre gli impatti ambientali significativi e negativi dell'elettromagnetismo identificati in tutte le fasi del progetto siano sufficientemente descritte, ma che necessitino di alcune azioni prevalentemente nella fase di cantiere dell'impianto per evitare un aumento di emissioni di radiazioni elettromagnetiche e luminose che possano arrecare disturbo alla popolazione umana e alla fauna selvatica.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale fatta salva la specifica Condizione relativa al fattore elettromagnetismo.

POPOLAZIONE E SALUTE UMANA

Il Proponente ha predisposto la trattazione sulla salute all'interno dello Studio di Impatto Ambientale, come riportato nella Tabella 1.

Nella Fase di cantiere l'impatto sul sistema antropico in termini socio economici nella fase di cantiere dell'intervento in progetto è da ritenersi positivo in termini occupazionali e di forza lavoro. Il Proponente stima di impiegare manodopera locale e le seguenti categorie professionali: ruspisti, camionisti, gruisti, topografi, ingegneri/architetti/geometri, operai generici, operai specializzati, carpentieri, saldatori, elettricisti, vivaisti, agronomi. Anche l'approvvigionamento dei materiali ad esclusione delle apparecchiature complesse, quali pannelli, inverter e trasformatori, verrà effettuato per quanto possibile nel bacino commerciale locale dell'area di progetto. Il Proponente afferma che l'impatto sulla salute pubblica relativo alla fase di realizzazione dell'opera sia sostanzialmente trascurabile. Le emissioni di sostanze inquinanti riconducibili ai mezzi di cantiere sono da ritenersi trascurabili. Allo stesso tempo le emissioni di sostanze polverose correlate saranno ridotte al minimo, attraverso l'impiego di opportune misure di mitigazione. Inoltre il traffico indotto dalle attività di cantiere non incide in maniera significativa sul traffico locale. In fase di cantiere gli effetti relativi alle emissioni acustiche sono riconducibili alla produzione di rumore da parte dei mezzi meccanici e nel corso degli scavi, tali effetti sono di bassa entità e non generano alcun disturbo sulla componente antropica, considerata la bassa frequentazione dell'area e la distanza dai centri abitati o dalle singole abitazioni. Le attività di costruzione avranno luogo solo durante il periodo diurno, dal mattino al pomeriggio, solitamente dalle 8.00 fino alle 18.00.

Nella Fase di esercizio sulla componente salute pubblica non sono attesi potenziali impatti negativi generati dalle emissioni in atmosfera, dal momento che non si avranno significative emissioni di inquinanti in atmosfera. Le uniche emissioni attese, discontinue e trascurabili, sono ascrivibili ai veicoli che saranno impiegati durante le attività di manutenzione dell'impianto fotovoltaico, e dato il numero limitato dei mezzi coinvolti, l'impatto è da ritenersi non significativo. Tutte le strade provinciali utilizzare per il raggiungimento dell'impianto risultano adeguate alla percorrenza dei mezzi di trasporto. Non sono attesi nemmeno impatti significativi per quanto riguarda le emissioni di rumore vista l'assenza di fonti di rumore rilevanti. L'impianto in progetto prevede non prevede tracker ma strutture fisse, inoltre utilizza all'interno dei campi degli inverter sottostringa che non producono rumore. Le uniche fonti di rumore presenti, sebbene di lieve entità, saranno caratterizzate dalle emissioni dei trasformatori, pari a 5, che saranno contenuti in cabine di campo chiamate "smart transformer station". L'impatto sul sistema antropico in termini socio economici nella fase di esercizio dell'intervento in progetto è da ritenersi positivo in relazione alle ricadute occupazionali, sociali ed economiche che esso comporta. La tipologia di figure professionali richieste in questa fase sono, oltre ai tecnici della supervisione dell'impianto e al personale di sorveglianza, elettricisti, operai edili, artigiani e operai agricoli/giardinieri per la manutenzione del terreno di pertinenza dell'impianto (taglio dell'erba, sistemazione delle aree a verde ecc.). Il progetto comporta solo una limitata produzione di rifiuti nelle fasi di manutenzione, pertanto. Trascurabile anche l'impatto elettromagnetico.

Nella Fase di dismissione e ripristino si prevedono potenziali impatti sul comparto socio-sanitario simili a quelli attesi durante la fase di costruzione, principalmente collegati alle emissioni di rumore, polveri e macro inquinanti da mezzi/macchinari a motore e da attività di movimentazione terra/opere civili. Rispetto alla fase di cantiere, tuttavia, il numero di mezzi di cantiere sarà inferiore e la movimentazione di terreno coinvolgerà quantitativi limitati. Analogamente alla fase di cantiere, gli impatti sulla salute pubblica avranno estensione locale ed entità trascurabile, mentre la durata sarà temporanea.

Il Proponente non dichiara effetti riconducibili alla alterazione della salute umana.

La Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile con la dimensione relativa alla salute umana alla salute umana fatte salve le specifiche Condizioni ambientali relative ai fattori elettromagnetismo e rumore.

PAESAGGIO

Gli impatti sulla componente paesaggio sono stati analizzati dal proponente nello Studio di Impatto Ambientale, nelle Relazioni Specialistiche e nei relativi elaborati cartografici, come riportato nella Tabella 1.

Nel territorio di Francofonte lungo i rilievi collinari che degradano verso la Piana di Lentini si susseguono una serie di aree di interesse archeologico. Nel comprensorio interessato dal progetto, tra l'età greca e l'età medievale non sono attestati assi viari di primaria importanza, ma soltanto sentieri e diverticoli che collegavano l'area degli Alti Iblei ad Ovest con i Monti Erei e la piana di Gela e a Nord con la piana di Catania. Il Proponente dichiara che i lavori di progetto dovranno essere adeguatamente sorvegliati dai funzionari della Soprintendenza e/o da uno o più archeologi specializzati. Il controllo sarà fondamentale in particolar modo laddove si procederà all'asporto del suolo e alla messa in luce del banco roccioso, spesso affiorante.

Il comune di Francofonte ricade nell' "Ambito 14 – Pianura alluvionale catanese" e nell' "Ambito 17 - Rilievi e tavolato ibleo". Il comune di Vizzini ricade invece nell' "Ambito 17 - Rilievi e tavolato ibleo". L'ambito 14 è caratterizzato dal paesaggio della piana di Catania che occupa la parte più bassa del bacino del Simeto e trova continuazione nella piana di Lentini. Formata dalle alluvioni del Simeto e dai suoi affluenti che scorrono con irregolari meandri un po' incassati, la piana è una vasta conca, per secoli paludosa e desertica, delimitata dagli ultimi contrafforti degli Erei e degli Iblei e dagli estremi versanti dell'Etna, che degrada dolcemente verso lo Ionio formando una costa diritta e dunosa. L'assenza di insediamento nella piana e la presenza di vaste zone paludose ha favorito le colture estensive basate sulla cerealicoltura e il pascolo transumante. L'ambito 17 invece individua un paesaggio ben definito nei suoi caratteri naturali ed antropici, di notevole interesse anche se ha subito alterazioni e fenomeni di degrado, particolarmente lungo la fascia costiera, per la forte pressione insediativa. Il tavolato ibleo, isola del Mediterraneo pliocenico, formato da insediamenti calcarei ed effusioni vulcaniche sui fondali marini cenozoici, mantiene l'unità morfologica e una struttura autonoma rispetto al resto della Sicilia. Per quanto riguarda l'area di intervento, trattasi prevalentemente di aree pianeggianti e subpianeggianti per la quasi totalità, in cui si alternano zone con roccia affiorante e presenza di grosse pietre a zone prive di pietre asportate nel corso degli anni, ricadenti in zona E (verde Agricolo) come si evince dal P.R.G. del Comune di Francofonte.

Per quanto concerne l'impatto connesso con la visibilità dell'impianto agro-fotovoltaico, sono state predisposte specifiche mappe d'intervisibilità teorica, in funzione delle quali sono stati individuati specifici punti di fruizione visuale ritenuti significativi a partire dai quali sono stati realizzati fotoinserimenti per la valutazione della compatibilità paesaggistica dell'intervento in progetto.

Nelle mappe di intervisibilità teorica è rappresentata la porzione di territorio entro la zona di visibilità teorica (ZTV) costituita dall'insieme di tutti i punti di vista da cui sono chiaramente visibili le strutture in progetto. Per definire ambiti di visuale effettivi, cioè gli ambiti nei quali è possibile riscontrare un potenziale impatto visivo del progetto è stato costruito un modello digitale del terreno attraverso il quale si sono individuate le aree di visibilità dell'opera. Tale modello consiste in un D.T.M. che ha permesso di realizzare la carta dell'intervisibilità con la tecnica di analisi spaziale (Geoprocessing) sviluppata tramite l'altimetria del territorio. L'analisi è stata effettuata considerando la sola area buffer di 5 km poiché l'effetto visivo viene mitigato all'aumentare della distanza. Il Proponente ha ritenuto quindi tale distanza come di sicurezza per l'analisi dell'intervisibilità.

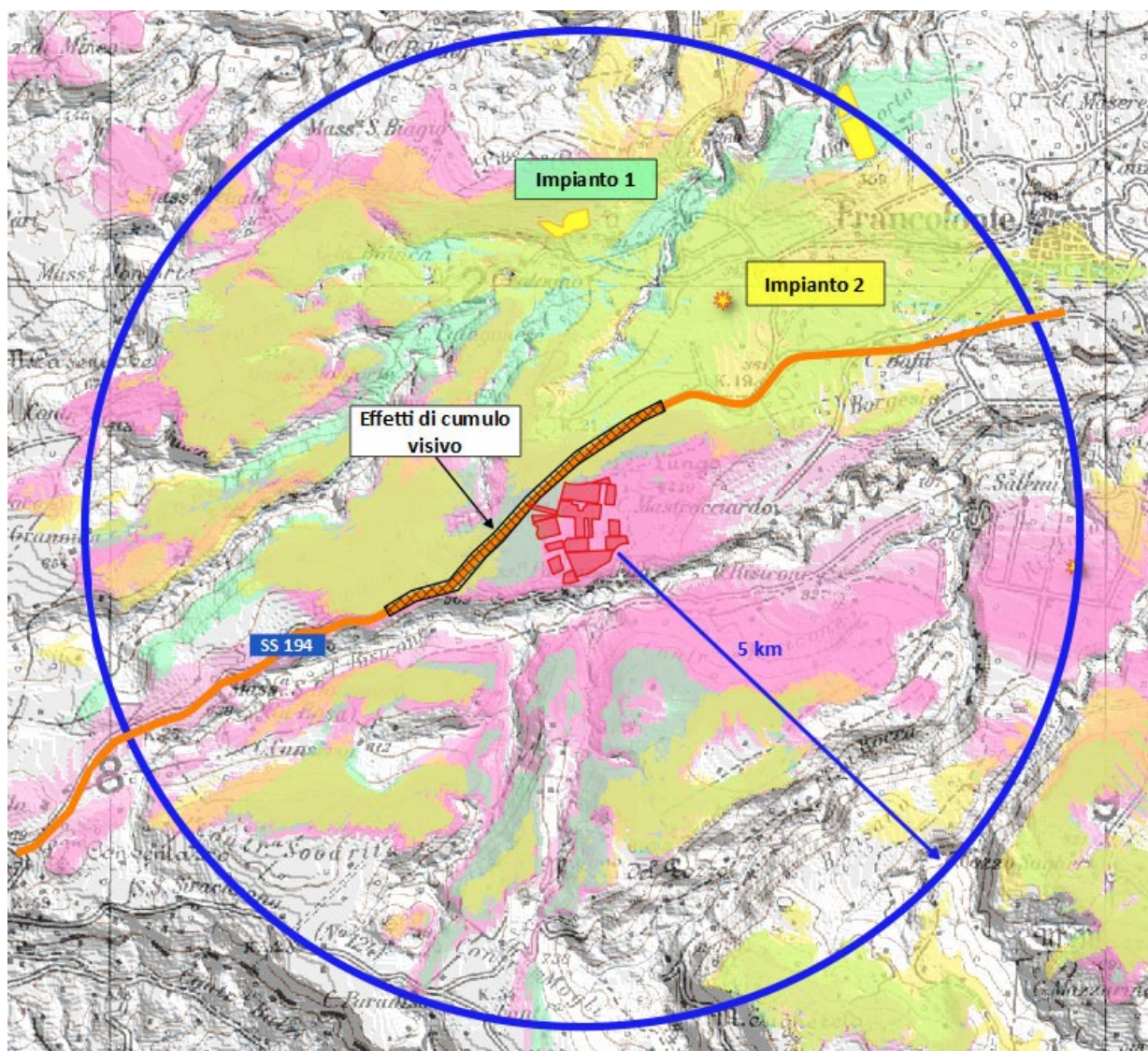


Figura 9 – Visibilità teorica. In scala di rosa le zone di visibilità teorica dalle quali sono visibili uno o più campi dell’impianto in progetto. Le zone nelle quali non è presente il rosa non sono zone di visibilità teorica. Le zone di visibilità teorica relative agli impianti denominati “Impianto1” ed “Impianto2”, precedentemente richiamati nella sezione “IV.3 ANALISI CONTESTUALE DELLO STATO DELL’AMBIENTE” ed esistenti all’interno di un raggio di 5 Km, sono riportati rispettivamente in una scala di celeste e di giallo.

Sovrapponendo quindi la mappa di intervisibilità teorica (zona riportata in rosa nella soprastante figura) con l’intervento in oggetto su carta IGM, il Proponente ha individuato le zone sensibili dalle quali eventualmente approfondire le analisi di intervisibilità. L’unico punto sensibile interno all’area di valutazione dal quale è riscontrabile intervisibilità teorica è la SS 194 Ragusana che collega l’abitato di Vizzini con l’abitato di Francofonte.

Il Proponente ha elaborato il report Fotografico⁵ “Stato dei Luoghi” sulla base di 10 punti di visibilità, il quale ha lo scopo di illustrare la situazione ante opera dell’intervento proposto in modo da permettere una valutazione del possibile impatto dell’impianto agrovoltaiico in progetto. Le riprese fotografiche sono state eseguite con fotocamera reflex professionale secondo il criterio di osservare l’area di impianto da tutte le direttrici dei punti cardinali senza tralasciare alcuna parte di esso.

⁵ RE06-TAV12-Fotosimulazioni-R0-signed



Figura 10 - Mappa dei punti di visibilità

Nella fase di cantiere le principali fonti di impatto risultano essere la presenza fisica del cantiere, dei macchinari e dei cumuli di materiali di cantiere; l'impatto luminoso in fase di costruzione; il taglio di vegetazione necessario alla costruzione dell'impianto; la presenza del parco fotovoltaico e delle strutture connesse; gli impatti dovuti ai cambiamenti fisici degli elementi che costituiscono il paesaggio. Le attrezzature che verranno utilizzate durante la fase di costruzione, a causa della loro modesta altezza, non altereranno significativamente le caratteristiche del paesaggio. L'area di cantiere sarà interna all'area di intervento e sarà occupata solo temporaneamente. Il Proponente prevede inoltre di prevedere di rivestire le recinzioni provvisorie dell'area, con una schermatura costituita da una rete a maglia molto fitta di colore verde, in grado di integrarsi con il contesto ambientale. Al fine di attenuare, se non del tutto eliminare, la visibilità dell'impianto fotovoltaico, il Proponente ha previsto la realizzazione di una siepe mista autoctona. Sulle fasce perimetrali è stata dunque prevista la piantumazione di una siepe in doppio filare a quinconce, costituita da essenze arboree caratteristiche dell'area mediterranea con fogliame fitto, che avrà altezza pari a circa 2 metri, altezza sufficiente a schermare l'impianto da eventuali punti di fruizione visiva statica o dinamica. Nell'area nord ed est, inoltre, verranno realizzate delle fasce arboree più estese al fine di mitigare l'impatto dell'impianto dai punti sensibili. Per questi motivi, il Proponente afferma che l'impatto sul paesaggio, durante la fase di cantiere, avrà durata breve ed estensione limitata all'area e al suo immediato intorno. Al fine di minimizzare gli impatti sono state previste ulteriori misure di mitigazione di carattere gestionale. In particolare, le aree di cantiere verranno mantenute in condizioni di ordine e pulizia e saranno opportunamente delimitate e segnalate. Si eviterà inoltre di sovra-illuminare e verrà minimizzata la luce riflessa verso l'alto. Verranno quindi adottati apparecchi di illuminazione specificatamente progettati per ridurre al minimo la diffusione della luce verso l'alto. Le luci saranno abbassate o spente quando cesserà l'attività lavorativa, a fine turno.

Durante la Fase di esercizio l'impatto sul paesaggio è riconducibile alla presenza fisica del parco fotovoltaico e delle strutture connesse. Il Proponente rappresenta che il progetto fotovoltaico non andrà a intaccare i caratteri distintivi dei sistemi naturali e antropici del luogo, lasciandone invariate le relazioni spaziali e funzionali.

Nella Fase di dismissione e ripristino si prevedono impatti sul paesaggio simili a quelli attesi durante la fase di costruzione, principalmente collegati alla presenza delle macchine e dei mezzi di lavoro, oltre che dei cumuli di materiali. I potenziali impatti sul paesaggio avranno pertanto durata temporanea, estensione locale ed entità riconoscibile.

Da una verifica in ambiente GIS, la Commissione ha confermato l'assenza di particolari beni naturali e culturali quali ulivi monumentali e muretti a secco all'interno e nei pressi dell'area di progetto.

La Commissione, per quanto di sua competenza, considera che il progetto presentato possa integrarsi nel contesto paesaggistico e che la realizzazione di una siepe informale (vedi Componente Biodiversità) abbia una valenza in termini di compensazione degli impatti visivo-percettivi.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile fatte salve alcune Condizioni ambientali relative agli aspetti progettuali.

Ciò detto, per quanto attiene alla valutazione complessiva dell'impatto sul paesaggio delle opere di progetto si rinvia anche al parere del MiC.

V) VULNERABILITÀ PER RISCHIO DI GRAVI INCIDENTI O CALAMITÀ PERTINENTI IL PROGETTO MEDESIMO

Il Proponente non ha analizzato le attività a Rischio di Incidente Rilevante (RIR) in Sicilia.

Il Proponente, in merito alla valutazione degli ostacoli per la navigazione aerea, non ha presentato l'asseverazione ENAC per il rilascio del parere ENAC/ENAV concernente l'interesse aeronautico dell'impianto.

Relativamente alle potenziali interferenze con le attività minerarie il Proponente ne dichiara l'insussistenza. Inoltre, lo stesso Proponente dichiara che il Progetto non interferisce con aree percorse dal fuoco. I principali incidenti sono connessi al rischio di incendio di natura elettrica principalmente legato a guasti al trasformatore all'interno delle cabine o alle connessioni lente dei cablaggi generando un arco elettrico che potrebbe dare origine a fiamme. Per tale rischio è prevista una strategia antincendio composta da misure di prevenzione, di protezione e gestionali, attraverso l'identificazione dei relativi livelli di protezione in funzione degli obiettivi di sicurezza da raggiungere e della valutazione del rischio dell'attività. Per i compartimenti che comprendono al proprio interno attività soggette ai controlli di prevenzione incendi, saranno valutate, in ogni caso, alcune misure di strategia antincendio al fine di uniformare la struttura ai rischi residui presenti.

La verifica dei cablaggi può essere effettuata durante le attività di manutenzione ordinaria periodica a cui sarà soggetto l'impianto agrivoltaiico nel corso della sua vita utile. Si precisa che l'unica attività soggetta a CPI è connessa alla presenza di olio nel trasformatore AT/MT collocato nella cabina MT/AT posta fuori dall'area impianto FV. In adiacenza al trasformatore AT/MT è prevista la realizzazione di un muro taglia fiamma.

Non sono stati valutati i rischi di incidenti dovuti a sollevamento o ribaltamento dei pannelli a seguito di eventi di vento estremo.

La verifica effettuata dalla Commissione in data 25/08/2022⁶ ha evidenziato l'assenza nei Comuni di Ramacca e di Vizzini di stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

⁶ <https://www.rischioindustriale.isprambiente.gov.it/seveso-query-105/AccessoPubblico.php>

ID_VIP 7510 Progetto di realizzazione di un impianto agrovoltaiico di potenza nominale di 29,31 MW denominato "Dafne" da ubicarsi nel territorio del comune di Francofonte (SR), e relative opere di connessione anche nel comune di Vizzini (CT) – Istruttoria VIA

La Commissione ha effettuato la misura della distanza dell'impianto dagli aeroporti di Catania e di Comiso, i quali risultano ad una distanza maggiore di 6 km⁷. Di conseguenza, sulla base delle Linee Guida di riferimento l'impianto è comunque escluso dall'iter valutativo per il rilascio del parere.



Figura 11 - Distanza degli aeroporti dall'impianto

Pertanto, la Commissione, ad esito delle opportune verifiche istruttorie, valuta che il progetto relativamente al fattore della vulnerabilità al rischio di gravi incidenti, ritiene che la progettazione esecutiva dell'opera dovrà attenersi a quanto prescritto nelle Condizioni relative agli aspetti progettuali.

VI) TERRE E ROCCE DA SCAVO

Il Proponente dichiara che, ai fini della completa valutazione degli impatti dell'impianto agrovoltaiico sull'atmosfera e sul clima, nonché della quantificazione delle risorse naturali necessarie in termini di energia, di materiali utilizzati e di produzione dei rifiuti, ha fatto riferimento al principio DNSH (Do No Significant Arm).

Il Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo trasmesso con la documentazione⁸ riporta:

- la descrizione del piano di caratterizzazione, con le volumetrie di scavo e di rinterro;
- la proposta piano di campionamento per la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo.

Il Piano prevede la determinazione di tutti i parametri identificati nella tabella 4.1 dell'Allegato 4 del DPR 120/2017, compresi IPA e BTEX. Secondo quanto previsto dall'art. 24 del D.P.R. n. 120 del 13/06/2015, tutto il materiale sarà ricollocato all'interno delle aree di intervento.

Il Proponente dichiara che, di tutto il volume di scavo, nessuna parte verrà impiegata in loco per effettuare livellamenti o rimodellamenti; pertanto l'assetto morfologico delle aree non subirà variazioni.

Il materiale scavato proveniente dalla realizzazione delle opere in progetto sarà depositato temporaneamente all'interno dell'area di cantiere per essere successivamente utilizzato.

Il volume che sarà riutilizzato in loco sarà usato per i rinterri che si rendono necessari dopo la posa in opera del cavidotto interrato di collegamento tra il campo fotovoltaico e la stazione utente e i per i cavidotti interni all'area di impianto. Il Proponente rappresenta che tale volume non va a compromettere l'assetto morfologico dell'area in esame.

⁷ Le Linee Guida di riferimento ENAC relative alla "Valutazione degli impianti fotovoltaici nei dintorni aeroportuali" identificano l'iter di valutazione dell'interesse aeronautico di un impianto fotovoltaico <https://www.enac.gov.it/la-normativa/normativa-enac/linee-guida/lg-202202-apt-ed1-del-26042022>

⁸ RE14-RelazioneTerreRocceScavo-R0-signed_signed

Nel caso in cui la caratterizzazione ambientale dei terreni confermi l'assenza di contaminazioni, durante la fase di cantiere il materiale proveniente dagli scavi verrà momentaneamente accumulato per poi essere riutilizzato totalmente in sito per le opere di copertura degli scavi realizzati per la posa delle linee elettriche interne all'impianto e per quelle di connessione dell'impianto con la Stazione Utente.

In fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori il Proponente effettuerà il campionamento dei terreni, nell'area interessata dai lavori, per la loro caratterizzazione al fine di accertarne la non contaminazione per l'utilizzo allo stato naturale, in conformità con quanto sopra pianificato.

Il numero di campionamenti è descritto nella seguente tabella:

Descrizione	Numero	Punti di campionamento per ogni elemento	Punti di campionamento totali	Dimensione
Cabine interne al campo	7	3	21	420 m ²
Viabilità interna			12	33.100 m ²
Stazione di elevazione MT/AT			4	5.000 m ²
Percorso cavidotto esterno (MT e AT)	24	2	48	11.675 m
Percorso viabilità interna, percorso cavidotto interno	6	1	6	7.800m

Le volumetrie di scavo e di rinterro, come da tabella presente alle pagg. 20-21 del documento⁹:

Descrizione	Volume [m ³]	Riutilizzo in cantiere [m ³]	A discarica [m ³]
Cavidotto da campo agrovoltaico alla SE Terna (MT e AT)	14.010	8.406	5.604
Viabilità interna	16.550	16.500	0
Scavo per fondazioni delle 7 cabine interne ai campi dell'impianto agrovoltaico	630	315	315
Scavo per fondazione sottostazione di elevazione MT/AT	7.500	2.250	5.250
Impianto agrovoltaico, opere civili, cavidotti interni al campo	10.140	6.084	4.056
Totale	48.830	33.605	15.225

La Commissione ritiene che il PUT presentato contenga tutti i dati che è possibile fornire in relazione alla fase progettuale in esame (progetto definitivo); alla luce di quanto emerso, e considerata la nuova formulazione dell'art. 5, comma 1, lett. o-quater del D.lgs. 152/06, come modificata dall'art. 50, comma 1 della L. 120/2020, che definisce "condizione ambientale del provvedimento di VIA: prescrizione vincolante eventualmente associata al provvedimento di VIA che definisce le linee di indirizzo da seguire nelle successive fasi di sviluppo progettuale delle opere per garantire l'applicazione di criteri ambientali atti a contenere e limitare gli impatti ambientali significativi e negativi o incrementare le prestazioni ambientali del progetto, nonché i requisiti per la realizzazione del progetto o l'esercizio delle relative attività, ovvero le misure previste per evitare, prevenire, ridurre e, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi nonché, ove opportuno, le

⁹ RE14-RelazioneTerreRocceScavo-R0-signed_signed

misure di monitoraggio” detti elementi dovranno essere identificati in sede di progetto esecutivo, con la conseguenza che il PUT dovrà essere aggiornato in sede di progettazione esecutiva e presentato secondo i tempi di legge prima dell’avvio dei lavori.

Tuttavia la Commissione ravvisa che all’interno del PUT non sono state dettagliate tutte le misure di mitigazione al fine di limitare la diffusione di polveri in fase di cantiere, in relazione a ciascuna attività di progetto, scavi o demolizioni quali, ad esempio:

- movimentazione del materiale da altezze minime e con bassa velocità;
- riduzione al minimo delle aree di stoccaggio;
- bagnatura ad umidificazione del materiale movimentato e delle piste di cantiere;
- copertura o schermatura dei cumuli;
- riduzione del tempo di esposizione delle aree di scavo all’erosione del vento;

Pertanto la Commissione, valutata la documentazione presentata e ritenutala carente degli elementi fondamentali, ritiene necessario integrare il Piano nel rispetto condizioni ambientali relative agli aspetti progettuali.

VII) PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Il Proponente presenta un cronoprogramma dettagliato dei lavori, da cui si evince una durata complessiva del cantiere nelle fasi di realizzazione e di dismissione pari rispettivamente a 52 e 35 settimane.

La campagna di monitoraggio relativa alla componente Atmosfera ha lo scopo di valutare: temperatura, umidità, velocità e direzione del vento, pressione atmosferica, precipitazione e radiazione solare. Nella scelta delle aree oggetto dell’indagine il Proponente farà riferimento ai diversi livelli di criticità dei singoli parametri, con particolare riferimento a: la tipologia dei recettori; la localizzazione dei recettori; la morfologia del territorio interessato.

Il monitoraggio relativo alla componente Suolo e sottosuolo riguarderà: perdita di materiale naturale; contaminazione dei suoli dovuta ad incidenti; impermeabilizzazione dei terreni. I parametri da raccogliere e le stesse fasi del monitoraggio saranno fondamentalmente di tre tipi: parametri stazionali dei punti di indagine, i dati sull’uso attuale del suolo, sulla capacità d’uso e sulle pratiche colturali precedenti all’insediamento del cantiere; la descrizione dei profili, mediante le apposite schede, la classificazione pedologica ed il prelievo dei campioni; l’analisi dei campioni in laboratorio per la determinazione di tutti i parametri riportati di seguito. I parametri pedologici saranno monitorati in sito e riguarderanno: esposizione, pendenza, uso del suolo, microrilievo, pietrosità superficiale, rocciosità affiorante, fenditure superficiali, vegetazione, stato erosivo, permeabilità, classe di drenaggio e substrato pedogenetico. A questi verrà aggiunto il monitoraggio dei parametri chimico-fisici (in sito e/o laboratorio) quali: colore, porosità, struttura, umidità, scheletro, tessitura, azoto totale e fosforo assimilabile, pH, capacità di scambio cationico (CSC), carbonio organico, calcare attivo, calcare totale, metalli pesanti (Cadmio, Cobalto, Cromo, Manganese, Nichel, Piombo, Rame, Zinco), sostanza organica, Azoto totale, Fosforo assimilabile, conduttività elettrica, Calcio scambiabile, Potassio scambiabile, Magnesio scambiabile, rapporto Mg/K, Carbonio e Azoto della biomassa microbica.

Per la componente Vegetazione il monitoraggio sarà finalizzato alla verifica della variazione della qualità naturalistica ed ecologica nelle aree direttamente o indirettamente interessate dall’impianto. Per il monitoraggio della vegetazione si effettueranno indagini finalizzate a caratterizzare e seguire l’evoluzione dello stato fitosanitario, al fine di individuare eventuali alterazioni correlate in particolare alle attività di costruzione, Tutte le attività previste riguarderanno l’analisi di: sottrazione di vegetazione naturale, in particolare elementi di pregio naturalistico; sottrazione di vegetazione di origine antropica; alterazione di popolamenti vegetali in fase di realizzazione dell’opera; interruzione o alterazione di corridoi biologici; sottrazione o alterazione di habitat faunistici; abbattimento della fauna. I parametri monitorati saranno: ricchezza di specie; indice di diversità; indice di equiripartizione; dominanza delle specie.

Il monitoraggio della componente Rumore avrà lo scopo di esaminare le eventuali variazioni che intervengono nell'ambiente a seguito della costruzione dell'opera, risalendo alle loro cause. In questo modo le attività consentiranno di verificare l'effettivo manifestarsi delle condizioni di impatto, di verificare l'efficacia delle misure di mitigazione, di garantire la gestione delle problematiche ambientali che possono manifestarsi nelle fasi di costruzione ed esercizio dell'infrastruttura stradale, nonché di rilevare tempestive emergenze ambientali impreviste. L'individuazione dei punti di misura verrà effettuata in conformità a criteri legati alle caratteristiche territoriali dell'ambito di studio, alle tipologie costruttive previste per l'opera di cui si tratta, alle caratteristiche dei recettori individuati nelle attività di censimento, oltre che a quanto prescritto dal DPCM 16 maggio 2003. Il monitoraggio si estenderà anche alla componente Vibrazioni con lo scopo di verificare che i recettori interessati dalla realizzazione dell'infrastruttura siano soggetti ad una sismicità in linea con le previsioni progettuali e con gli standard di riferimento.

Il Progetto di Monitoraggio Ambientale non è ritenuto esaustivo ai fini della verifica dell'evoluzione dello scenario in riferimento all'attuazione del progetto in termini di variazione dei parametri ambientali di ciascuna componente soggetta a un impatto rilevante. Andrebbe infatti approfondito il tema relativo alla modalità di monitoraggio, al monitoraggio delle grandezze elettromagnetiche e alla tracciabilità dei rifiuti.

Non è chiaro come saranno gestiti i risultati del monitoraggio. Essi dovranno essere prodotti in formato digitale e restituiti all'interno di una Relazione Tecnica contenente: descrizione e localizzazione delle aree di indagine e delle stazione/punti di monitoraggio; dati registrati nella fase oggetto del monitoraggio (parametri monitorati, frequenza e durata del monitoraggio); tutti i metadati/informazioni che permettono una corretta valutazione dei risultati, una completa riconoscibilità e rintracciabilità del dato e ripetibilità della misura/valutazione (ad esempio: condizioni meteo per i periodi di misura, altre condizioni al contorno, ecc.); valutazione dell'impatto monitorato rispetto a quanto atteso.

Il Report contenente gli esiti delle attività di monitoraggio dovrà essere trasmesso con frequenza annuale all'Autorità Competente, che provvederà a diffonderle agli Enti e alle Agenzie territoriali di riferimento eventualmente interessate alla valutazione del processo di monitoraggio. Nel caso in cui, dalle attività di monitoraggio effettuate, risultino impatti negativi o impatti ulteriori rispetto a quelli previsti e valutati nel provvedimento di VIA, verrà predisposto e trasmesso agli Enti un nuovo Piano di Monitoraggio in cui verrà riportato il set di azioni da svolgere.

La frequenza di monitoraggio per le varie componenti dovrà essere pari almeno a: 5 anni per la componente Suolo e sottosuolo, 3 anni per il Rumore, Vibrazioni e Campi elettromagnetici. A queste si aggiunge la frequenza annuale per la componente vegetazione.

Inoltre, al fine di contenere e ridurre gli impatti su tutte le componenti ambientali, la Commissione ritiene opportuna, qualora non previsto, l'adozione un Sistema di Gestione Ambientale, secondo i criteri della norma ISO 14001 o al Sistema EMAS (Regolamenti UE 1221/2009; UE 1505/2017; UE 2026/2018) durante i lavori di realizzazione, esercizio e dismissione degli impianti.

Pertanto, la Commissione prescrive Condizioni ambientali specifiche che contengono le indicazioni necessarie per il monitoraggio delle diverse componenti ambientali.

VIII) VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

Il progetto in oggetto ricade in prossimità del sito Natura 2000 ITA090022 "Bosco Pisano", compresa tra i territori comunali di Buccheri e Vizzini, a 2 km di distanza.

Su richiesta di integrazione documentale da parte della Commissione, al fine di valutare la compatibilità ambientale dell'opera con il contesto floro-faunistico tutelato, il Proponente ha presentato uno screening di Livello I della VInCA redatta secondo le "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE".

Il Proponente ha elaborato lo studio d'incidenza prendendo in considerazione i seguenti argomenti:

- inquadramento territoriale degli interventi previsti;
- descrizione qualitativa delle specie faunistiche e floristiche, degli habitat relativi ai siti della zona interessata dall'intervento e delle zone limitrofe (analisi di area vasta) su cui il progetto potrebbe avere effetti indotti;
- descrizione degli interventi previsti nel piano e valutazione delle ricadute, in relazione agli aspetti naturalistici, che potrebbe avere sui siti di Rete Natura 2000 la realizzazione e l'esercizio di tali interventi;

La ZSC Bosco Pisano, avente superficie pari a 2.083,27ha, include un'area ricoperta da una coltre basaltica di origine terziaria a quote comprese tra 400 e 700 m. Essa ricade all'interno del territorio Ibleo ed è interessata da bioclima mesomediterraneo umido inferiore. Sotto il profilo floristico è da sottolineare che in questo sito si trova l'unica stazione attualmente nota di *Zelkova sicula*, pianta molto rara localizzata in un piccolo impluvio dove forma una peculiare macchia mesofila e a grave rischio di estinzione. Nel resto dell'area la vegetazione forestale risulta particolarmente degradata con aspetti frammentati fisionomicamente caratterizzati dalla dominanza di *Quercus suber* o di *Quercus virgiliana*. Abbastanza diffuse sono le garighe a *Sarcopoterium spinosum* frammiste a cui si rinvengono piccole pozze temporanee dove si insedia una vegetazione igrofila molto specializzata ricca in rare microfite appartenenti agli Isoeto-Nanojuncetea. Nei tratti più asciutti si osservano praticelli effimeri acidofili con marcati caratteri termoxerofili. L'importanza del sito è dovuta soprattutto alla presenza all'interno di esso dell'unica stazione di *Zelkova sicula*, raro endemismo puntiforme circoscritto ai substrati basaltici di questa parte dell'area Iblea. Significativi sono inoltre per la loro rarità in Sicilia e per la notevole ricchezza in igrofite di particolare significato geobotanico le piccole pozze umide distribuite sull'intera area.

La fauna vertebrata non presenta emergenze di particolare rilievo, mentre fra gli invertebrati numerosi sono gli endemiti, soprattutto fra le specie silvicole, e molti i taxa rari e stenotopi, legati in particolare agli ambienti xerici e subxerici della gariga.

Il Proponente ha effettuato la descrizione dei singoli aspetti del progetto che potrebbero generare incidenze sui siti Natura 2000, nello specifico gli impatti che l'impianto agrovoltaiico DAFNE genera durante le fasi di realizzazione, esercizio e dismissione sulle diverse componenti che potrebbero generare incidenze sul sito Natura 2000 più prossimo all'impianto.

Il Proponente evidenzia che l'occupazione del suolo da parte dell'impianto e delle annesse strutture non determini una significativa riduzione di habitat di interesse comunitario e prioritario in quanto il fondo conserverà le proprie caratteristiche, con la miglioria apportata dalla siepe perimetrale.

Per quanto riguarda la componente Fauna, nelle fasi di cantiere e dismissione le interferenze potrebbero potenzialmente interessare, più o meno direttamente e/o indirettamente, alcune classi di vertebrati esaminate (anfibi, rettili, uccelli e mammiferi), che accidentalmente o occasionalmente, potrebbero essere presenti nell'area in esame (per quanto riguarda le specie avifaunistiche, queste sono relativamente meno esposte per la notevole capacità di allontanamento dalle aree interessate dai lavori). L'interferenza acustica ed atmosferica provocata dall'impianto agrovoltaiico sulla fauna è alquanto ridotta se non irrilevante, poiché tali impianti non sono fonte di emissioni inquinanti, sono esenti da vibrazioni e rumori e, data la loro modularità, possono assecondare la morfologia dei siti di installazione. Il Proponente dichiara che anche le interferenze sulla fauna, sostanzialmente riconducibili alla potenziale sottrazione e frammentazione di suolo e di habitat, sono alquanto ridotte se non irrilevanti.

Nella fase di esercizio i cavi elettrici di collegamento tra le stringhe fotovoltaiche saranno interrati, per cui sono da escludere le potenziali interferenze durante il volo o la caccia (in fase diurna e notturna) e la lesione di zampe o altre parti degli uccelli e dei Chiroteri. Ogni tipologia di collegamento elettrico avrà ubicazione all'interno di apposite canalizzazioni ricavate nei profili delle strutture di fissaggio, escludendo quindi la possibilità di provocare danni a qualsiasi specie animale. Le stringhe di pannelli fotovoltaici risulteranno perfettamente visibili/percepibili per le specie alate sia diurne che notturne. Il Proponente rappresenta inoltre che l'effetto delle modifiche sul microclima locale dovute alla presenza dei moduli risulta non significativo, in quanto il quantitativo della radiazione solare incidente sui moduli è da ritenersi del tutto trascurabile.

La geomorfologia dell'appezzamento e in particolare la sua giacitura da pianeggiante a subpianeggiante, nonché l'assenza di aree umide di una certa estensione nei dintorni, lo pongono in una posizione secondaria rispetto ad una qualsiasi possibile rotta migratoria di transito della fauna alata, sia essa in movimento giornaliero che stagionale. In considerazione di quanto esposto sulle migrazioni circa le altezze di volo e le abitudini delle specie migratrici, e tenuto conto che i lavori in progetto interesseranno un'area ampiamente antropizzata, il Proponente dichiara che, sia durante la fase di cantiere che ancor di più durante quella di esercizio, l'impianto agrivoltaiico in esame non possa interferire negativamente con le migrazioni potenzialmente presenti nell'area in esame.

Le probabili incidenze sui siti Natura 2000 tenendo conto degli obiettivi di conservazione specifici stabiliti possono riassumersi nelle seguenti:

- a) riduzione della superficie dell'habitat, degrado o frammentazione dell'habitat. Il Proponente dichiara che il progetto agrivoltaiico non determinerà riduzione della superficie dell'habitat, in quanto l'area oggetto di intervento non è interessata dagli stessi; non causerà un degrado dell'area in quanto la realizzazione del prato-pascolo mediante leguminose autorinseminanti è in grado di svolgere un'importante funzione fertilizzante del suolo;
- b) perturbazione ai danni delle specie, riduzione delle popolazioni e della densità delle specie. Il Proponente rappresenta che la realizzazione del progetto agrivoltaiico provoca perturbazione solo durante le fasi di cantiere, in relazione alla potenziale incidenza dovuta al rumore originato dall'utilizzo di mezzi e macchinari operanti durante la costruzione dell'impianto (in fase di esercizio la produzione di rumore è trascurabile), ma sottolinea che i mezzi previsti sono conformi alle norme vigenti e non opereranno contemporaneamente nello stesso punto, ma saranno distribuiti nelle varie aree interessate dai lavori. Le emissioni acustiche dei mezzi di trasporto idonei allo spostamento, allo scarico del materiale, all'infissione dei pali di sostegno, allo scavo delle canalizzazioni e, in generale, alla collocazione di tutte le componenti strutturali, saranno, tuttavia, in larga misura sovrapponibili a quelle tipiche per i lavori agro-forestali, con soglie e parametri qualitativi utili ad assicurare il minimo disturbo ambientale. Poiché il progetto in esame insiste in un territorio ad alta vocazione sia agricola che zootecnica, le specie faunistiche presenti all'interno dell'area sono ormai ragionevolmente avvezze ai disturbi provocati dai mezzi agricoli, del tutto paragonabili ai mezzi di cantiere, in termini di rumori, vibrazioni e polveri sollevate;
- c) cambiamenti delle funzioni e/o caratteristiche ecologiche essenziali per le esigenze ecologiche degli habitat e delle specie (ad esempio qualità e quantità dell'acqua). Il Proponente dichiara che il progetto non apporterà cambiamenti delle funzioni e/o caratteristiche ecologiche essenziali per le esigenze ecologiche degli habitat e delle specie.

In conclusione, il Proponente ritiene che l'incidenza del progetto sull'integrità complessiva della SIC-ZSC risulti non significativa.

La Commissione, valutato lo studio di VIIncA ritiene che, pur non essendoci un'incidenza diretta, debbano essere implementate opportune misure mitigative e modalità di attuazione delle stesse, qualora si evidenziasse potenziali impatti sui siti naturalistici, prevedendo anche eventuali compensazioni, anche temporanee, in caso si verificassero impatti imprevisti.

In aggiunta la Commissione segnala che una misura di mitigazione dovrà concernere la limitazione del disturbo, escludendo ogni attività di cantiere durante i periodi riproduttivi delle specie di interesse comunitario segnalate¹⁰.

Pertanto, la Commissione ritiene che l'opera sia compatibile con le aree protette presenti nelle vicinanze dell'opera in esame fatto salvo il rispetto delle Condizioni relative agli aspetti progettuali e alla biodiversità.

¹⁰ <https://natura2000.eea.europa.eu/Natura2000/SDF.aspx?site=IT9150041>

VALUTATO infine che:

- le verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai contenuti dello SIA come previsti dall'art. 22 e all'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, ne mostrano una sostanziale adeguatezza sia quanto al profilo descrittivo, sia quanto al profilo dell'analisi degli impatti.
- vengono valutati gli impatti cumulativi sull'ambiente derivanti dal cumulo con altri progetti esistenti e o approvati di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili presenti nell'area (impianti in esercizio, impianti per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione unica, impianti per i quali è in corso il procedimento di autorizzazione unica, impianti per i quali è stato rilasciato provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale, impianti per i quali il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale è in corso).
- eventuali impatti temporanei in fase di cantiere saranno mitigati dalle misure che il proponente si è impegnato ad attuare ovvero dalle prescrizioni contenute nelle condizioni ambientali indicate a margine del presente parere, da riportare negli elaborati di progetto e nei capitolati d'onere e da porre in essere in fase di esecuzione nonché soggette a verifica di ottemperanza;
- le potenziali criticità residue andranno affrontate nell'ambito delle verifiche dell'ottemperanza alle Condizioni ambientali riportate nel seguito del presente documento.
- per la realizzazione dell'opera in progetto il tempo stimato è di circa 10 mesi e consecutivi, al quale si devono aggiungere i tempi per la progettazione esecutiva, nonché i procedimenti autorizzatori necessari e le attività fino alla consegna dei lavori. Il Proponente non ha formulato alcuna proposta sulla efficacia temporale della VIA; considerati i tempi previsti per la realizzazione e gli ulteriori tempi necessari per arrivare all'avvio dei lavori, si valuta che il provvedimento di VIA possa avere efficacia temporale pari a 5 anni.

la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

ESPRIME

PARERE FAVOREVOLE circa la compatibilità ambientale del progetto inerente il Parco Agrivoltaico denominato "Dafne" da 29,31 MW subordinato all'ottemperanza delle condizioni ambientali di seguito impartite.

PARERE FAVOREVOLE circa l'assenza di incidenza negativa e significativa sui siti Natura 2000; la Valutazione di livello I (screening) di incidenza specifica si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata.

CONDIZIONE n. 1	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della condizione	<p>Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato degli opportuni capitoli di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni previste nel progetto in esame e quelle scaturite dalle condizioni del presente parere e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera.</p> <p>Il progetto esecutivo e l'annesso piano di cantierizzazione dovranno recepire tutte le mitigazioni e le prescrizioni del presente parere che hanno attinenza con gli aspetti progettuali e con le attività di lavorazione.</p> <p>Nel progetto esecutivo andranno valutati ed eventualmente mitigati i rischi di incidenti dovuti a sollevamento o ribaltamento dei pannelli a seguito di eventi di vento estremo e calamità naturali.</p> <p>La posa in opera delle fasce arboree perimetrali dovrà essere contestuale alla posa in opera dei moduli fotovoltaici.</p> <p>Dovrà essere predisposto un Protocollo di intervento in caso di sversamenti accidentali, oltre che di un Protocollo di intervento in caso di rilevamento di anomalie durante i monitoraggi. La comunicazione delle anomalie rilevate durante i monitoraggi dovrà avvenire entro 24 ore dal rilevamento dell'anomalia, mentre la comunicazione degli sversamenti e inquinamenti, come richiesto dalla normativa vigente, dovrà avvenire entro 24 ore dall'evento.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Sicilia, ARPA Sicilia, Comuni di Francofonte e Vizzini

CONDIZIONE n. 2	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale (Componente Biodiversotà)
Oggetto della condizione	<p>Il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà essere integrato sulla base delle <i>"Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.lgs. 152/2006 e s.m.i; D. Lgs. 163/2006 e s.m.i), Ministero dell'Ambiente e del Territorio (2018)"</i> oltre che tenere conto delle valutazioni e le condizioni contenute nel presente parere.</p> <p>Il Proponente dovrà dunque produrre il progetto di monitoraggio avifaunistico secondo l'approccio BACI (<i>Before After Control Impact</i>), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento <i>"Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna"</i> (ISPRA, ANEV, Legambiente). In riferimento alla presenza dei chiroteri il monitoraggio dovrà essere eseguito in accordo con le <i>"Linee guida per il monitoraggio dei Chiroteri: indicazioni metodologiche per lo studio e la conservazione dei pipistrelli in Italia, ISPRA (2004)"</i>.</p> <p>Il PMA dovrà essere sottoposto all'approvazione dell'ARPA competente nonché i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare gli eventuali impatti inattesi o superiori derivanti dall'attuazione del Progetto in modo da consentire l'adozione in tempo utile di eventuali ulteriori misure di mitigazione. Il Proponente dovrà inviare al MiTE il PMA condiviso con ARPA e con Regione Sicilia.</p> <p>Restituzione dei dati</p> <p>I risultati dei monitoraggi ambientali in corso d'opera e post-operam previsti dal PMA dovranno essere raccolti in rapporti periodici oltre che condivisi attraverso il Sistema informativo che sarà reso disponibile. Tali rapporti dovranno essere trasmessi al MiTE e all'ARPA Sicilia con periodicità semestrale.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Sicilia, ARPA Sicilia

CONDIZIONE n. 3	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale (Componenti Acque superficiali e sotterranee, Suolo e sottosuolo, Attività agricole)
Oggetto della condizione	<p>Integrare il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) per i seguenti aspetti:</p> <p><u>suolo</u>: in aggiunta alle analisi già previste eseguire la determinazione dei nitrati; ai fini della determinazione della proprietà agronomiche correlate con la fertilità del suolo, eseguire la determinazione della tessitura, in tutte le fasi del progetto e riferire in base alle classificazioni normalmente in uso (USDA, ISSS); ai fini del controllo di eventuali cessioni dovute alle parti metalliche dei moduli fotovoltaici, eseguire la determinazione dei principali metalli pesanti. Andrà vietato il transito dei mezzi pesanti utilizzati per le lavorazioni, soprattutto con terreno bagnato, al di fuori delle piste di cantiere, per evitare un'eccessiva costipazione del terreno che potrebbe ostacolare un ottimale approfondimento degli apparati radicali delle specie vegetali. Per la realizzazione di piste e aree di cantiere prediligere aree già degradate;</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>acque sotterranee</u>: realizzazione di due punti campionamento, con piezometri, a monte-valle rispetto al flusso della sottostante falda acquifera. Tali campionamenti andranno realizzati ante operam e, successivamente, durante l'esercizio dell'impianto. Il campionamento e le analisi dovranno essere condotti per il tramite di laboratori accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018. Qualora si dovessero osservare variazioni peggiorative dello stato delle acque potenzialmente riconducibili all'attività dell'impianto, concordare con ARPA Sicilia idonee misure mitigative. In caso di superamento dei valori di concentrazione della "Tabella 2. Concentrazione soglia di contaminazione nelle acque sotterranee" della Parte IV - Titolo V Allegato 5 del D. Lgs. 152/2006, si dovranno adempiere agli obblighi di comunicazione di cui all'art. 242 del D. Lgs. 152/2006. Tali rapporti dovranno essere trasmessi al MiTE e all'ARPA. Si dovrà porre particolare cautela durante le attività di scavo per la realizzazione delle fondazioni e il posizionamento delle diverse linee di servizio al fine di evitare, in caso di intercettazione della falda freatica, la contaminazione delle acque sotterranee; - <u>acque irrigue e di abbeveraggio</u>: fornire in sede di monitoraggio l'indicazione delle fonti di approvvigionamento e il valore dei volumi irrigui utilizzati ai fini della siepe perimetrale esterna, adottando ogni misura che consenta il risparmio idrico; - <u>attività agricole</u>: predisposizione di un sistema di monitoraggio, per ciascun anno solare, che consenta di verificare l'impatto sulle colture, il valore medio della produzione agricola, per le diverse tipologie di colture, e la continuità delle attività dell'azienda. <p>Per la restituzione dei dati vedere Condizione n.2.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MITE

ID_VIP 7510 Progetto di realizzazione di un impianto agrovoltaiico di potenza nominale di 29,31 MW denominato "Dafne" da ubicarsi nel territorio del comune di Francofonte (SR), e relative opere di connessione anche nel comune di Vizzini (CT) – Istruttoria VIA

Enti coinvolti	Regione Sicilia, ARPA Sicilia
-----------------------	-------------------------------

CONDIZIONE n. 4	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Misure di mitigazione e aspetti gestionali (Componente Atmosfera)
Oggetto della condizione	<p>Ai fini di contenere le emissioni in atmosfera in sede di progettazione esecutiva prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fase cantiere e dismissione: l'utilizzo di automezzi euro V e VI o comunque di ultima generazione al momento dismissione dell'impianto; - fase esercizio: per la manutenzione dei moduli fotovoltaici e per la conduzione delle pratiche agricole l'uso di mezzi a basso impatto ambientale con alimentazione prevalentemente elettrica. <p>Si rappresenta che, nel caso in cui vengano realizzati contemporaneamente altri progetti in diretta prossimità, dovranno essere implementate opportune regole comportamentali e di sicurezza atte a favorire l'ottimizzazione del traffico veicolare e la salvaguardia delle Componenti Atmosfera e Popolazione e Salute Umana.</p> <p>Dovranno essere effettuate manutenzioni periodiche e regolari delle apparecchiature contenenti gas ad effetto serra (impianti di condizionamento e refrigerazione delle baracche di cantiere), nonché il lavaggio delle ruote dei mezzi pesanti, prima dell'immissione sulla viabilità pubblica, per limitare il sollevamento e la dispersione di polveri, con approntamento di specifiche aree di lavaggio ruote.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Sicilia

CONDIZIONE n. 5	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Misure di mitigazione e compensazione (Componente Biodiversità)
Oggetto della condizione	<p>Ai fini di contenere di favorire e incrementare la biodiversità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>fauna</u>: prevedere che tutte le attività legate alla fase di cantiere siano svolte in periodi non coincidenti con i periodi riproduttivi delle specie faunistiche presenti nelle zone limitrofe all'area in esame, con particolare riferimento all'avifauna e alla chiroterofauna.

	- <u>flora</u> : Non utilizzare il fico d'india (<i>Opuntia regalis</i>) nella piantagione della siepe perimetrale. Tutte le specie da utilizzare dovranno appartenere alla serie della vegetazione autoctona utilizzando germoplasmi locali da reperire nelle apposite banche come la Banca dei semi dell'Istituto di Bioscienze e Biorisorse del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR). Per assicurare la sopravvivenza delle specie piantate fornire adeguata irrigazione fino all'attecchimento delle stesse. Provvedere al monitoraggio dell'attecchimento e sostituire le piante che non sono sopravvissute al trapianto. La siepe perimetrale dovrà essere preservata al momento della dismissione dell'impianto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Sicilia

CONDIZIONE n. 6	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Misure di mitigazione e aspetti gestionali (Fattore ambientale Rumore)
Oggetto della condizione	<p>Prevedere un monitoraggio in fase di cantiere, esercizio e dismissione, ai sensi del DPCM 14/11/1997 e smi (e successive modifiche e/o integrazioni) ovvero DPCM 1/03/1991 e smi (e successive modifiche e/o integrazioni) e del DPCM 16/3/1998 e successive modifiche e/o integrazioni, al fine di valutare il clima acustico determinato dall'opera, comprese le cabine inverter, presso i potenziali ricettori sensibili insistenti sul territorio ed eventualmente porre in atto le misure di mitigazione adeguate per il contenimento del rumore. Il Piano di Monitoraggio acustico dovrà essere concordato e validato dall'ARPA che dovrà (ARPA) verificare anche i risultati delle misure ottenute. Gli eventuali interventi di mitigazione, da porre in essere, qualora il monitoraggio dovesse evidenziare non conformità ovvero superamento dei limiti, dovranno essere concordati con ARPA. Per la fase di cantiere e dismissione, ove si registrino livelli superiori ai limiti normativi, dovranno essere previste barriere antirumore mobili con particolare attenzione a bordo carreggiata stradale per il posizionamento del cavidotto e alla eventuale fase di attraversamento dei centri urbani.</p> <p>Al fine di mitigare gli effetti della componente, il Proponente dovrà garantire:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il rispetto degli orari imposti dai regolamenti comunali e dalle normative vigenti per lo svolgimento delle attività rumorose; • la riduzione dei tempi di esecuzione delle attività rumorose utilizzando eventualmente più attrezzature e più personale per periodi brevi; • la scelta di attrezzature meno rumorose e insonorizzate rispetto a quelle che producono livelli sonori molto elevati (ad es. apparecchiature dotate di silenziatori); • attenta manutenzione dei mezzi e delle attrezzature (eliminare gli attriti attraverso periodiche operazioni di lubrificazione, sostituire i pezzi usurati e che lasciano giochi, serrare le giunzioni, porre attenzione alla bilanciatura

	<p>delle parti rotanti delle apparecchiature per evitare vibrazioni eccessive, verificare la tenuta dei pannelli di chiusura dei motori), prevedendo una specifica procedura di manutenzione programmata per i macchinari e le attrezzature;</p> <ul style="list-style-type: none"> • divieto di utilizzo in cantiere dei macchinari senza opportuna dichiarazione CE di conformità e l'indicazione del livello di potenza sonora garantito, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 262/02.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Sicilia, ARPA Sicilia

CONDIZIONE n. 7	
Macrofase	Post Operam
Fase	Fase di dismissione
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della condizione	<p>Con riferimento alla dismissione dei moduli fotovoltaici esistenti, il Proponente dovrà individuare le migliori alternative dal punto di vista della possibilità di riciclo/recupero di tutti i materiali risultanti (acciaio delle torri, calcestruzzo delle opere di fondazione, cavi MT e apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche, ecc.)</p> <p>Pertanto, il Proponente dovrà comunicare al MiTE l'elenco delle imprese di conferimento di tutti i materiali, nonché gli esatti destini in termini di riciclo/recupero.</p> <p>Il piano di dismissione degli impianti e delle infrastrutture a supporto dovrà essere aggiornato 2 anni prima della dismissione. Esso dovrà prevedere:</p> <ol style="list-style-type: none"> le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere; gli interventi di restauro ambientale per tutte le aree/habitat modificati dall'impianto anche nella fase di dismissione; analisi costi benefici delle diverse opzioni disponibili; analisi comparativa delle diverse opzioni disponibili; cronoprogramma e allocazione risorse. <p>Il ripristino delle condizioni ambientali dovrà essere effettuato come Restauro ecologico e quindi rispettare i criteri e i metodi della Restoration Ecology (come ad esempio gli standard internazionali definiti dalla Society for Ecological Restoration, www.ser.org).</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Successivamente al termine dell'esercizio dell'impianto.
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Sicilia

ID_VIP 7510 Progetto di realizzazione di un impianto agrovoltaico di potenza nominale di 29,31 MW denominato "Dafne" da ubicarsi nel territorio del comune di Francofonte (SR), e relative opere di connessione anche nel comune di Vizzini (CT) – Istruttoria VIA

CONDIZIONE n. 8	
Macrofase	Corso d'opera e post operam
Fase	Fase di cantiere, esercizio e dismissione
Ambito di applicazione	Sistema di Gestione Ambientale
Oggetto della condizione	Durante i lavori di realizzazione, esercizio e dismissione degli impianti, qualora non previsto, adottare un Sistema di Gestione Ambientale, secondo i criteri della norma ISO 14001 o al Sistema EMAS (Regolamenti UE 1221/2009; UE 1505/2017; UE 2026/2018) e tenendo conto di usare il sistema di gestione Ambientale più aggiornato al momento della dismissione dell'impianto
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Sicilia

CONDIZIONE n. 9	
Macrofase	Tutte le fasi
Fase	Ante Operam, fase di cantiere, esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale (Componenti Atmosfera e clima, Suolo e sottosuolo)
Oggetto della condizione	<p>Il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà essere integrato con <u>monitoraggio dei dati meteorologici</u> da eseguire ante operam, durante la fase di cantiere, di esercizio e in seguito alla dismissione dell'impianto. In particolare: la velocità del vento (porre un anemometro a monte e a valle dell'impianto in funzione della direzione principale del vento), la temperatura radiante (al di sopra della superficie dei pannelli), la temperatura dell'aria (a monte e a valle dell'impianto in funzione della direzione principale del vento) e l'umidità relativa (a livello del suolo e a valle dell'impianto a una distanza dal perimetro dell'impianto pari al doppio dell'altezza dei pannelli fotovoltaici).</p> <p>Per la restituzione dei dati vedere Condizione n.2.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'inizio dei lavori, in corso d'opera, in fase di esercizio.
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Sicilia, ARPA Sicilia

CONDIZIONE n. 10	
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti ambientali (Terre e Rocce da scavo)
Oggetto della condizione	<p>Il Proponente dovrà predisporre un piano dettagliato di gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi del DPR 120/2017, che dovrà anche contenere:</p> <ol style="list-style-type: none"> i volumi di riutilizzo del terreno escavato ovvero se ed in quale percentuale sarà utilizzato allo stato “naturale” così come all’Art. 185 comma c del Dlgs 152/06 smi; il numero di punti di campionamenti delle terre e rocce da scavo per la caratterizzazione degli stessi nell'area di installazione dei pannelli fotovoltaici, con riferimento alla viabilità, alle cabine elettriche, lungo i cavidotti/elettrodotti, ecc.; la descrizione della modalità di ottenimento dei campioni. <p>con individuazione tramite elaborati grafici di:</p> <ol style="list-style-type: none"> aree di cantiere, superfici e percorsi oggetto di scavo/rinterro, contaminate o potenzialmente tali, ovvero per le quali si dovesse accertare il superamento delle CSC riferite alla destinazione d’uso del sito; ubicazione dei campionamenti definiti in base all’estensione del sito e alla lunghezza degli scavi lineari; volumi scavati e rinterrati con riferimento alle aree interne al sito, alla posa in opera del cavidotto, ecc. <p>In relazione alla parte di terre eccedenti i volumi necessari per i rinterrati, che il Proponente intende smaltire in discariche, è necessario che il Proponente effettui una verifica, coerentemente con le previsioni dell’art. 179 del d.lgs. 152/2006, in merito al possibile invio delle terre in siti esterni per operazioni di recupero.</p> <p>Il piano dovrà essere preventivamente concordato con l’ARPA e trasmesso al MITE per la sua approvazione prima dell’inizio dei lavori.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Sicilia, Regione Sicilia, Comuni di Francofonte e Vizzini

CONDIZIONE n. 11	
Macrofase	Ante Operam e Post Operam
Fase	Progettazione esecutiva e PMA

Ambito di applicazione	Campi elettrici e magnetici
Oggetto della condizione	<p>Ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo di qualità di cui alla legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico 26 febbraio 2001, n.36, il Proponente deve calcolare le fasce di rispetto di tutti i nuovi elettrodotti in media e alta tensione inclusi nel progetto esecutivo (intesi come linee elettriche, sottostazioni e cabine di trasformazione), secondo la metodologia e gli adempimenti di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 29 maggio 2008. Il calcolo deve tenere in conto anche il contributo di eventuali elettrodotti già esistenti. In fase Ante Operam, il Proponente dovrà verificare la presenza di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore all'interno delle fasce di rispetto calcolate. La verifica sarà eseguita mediante sovrapposizione delle fasce di rispetto sulle aree corrispondenti su Carta Tecnica Regionale, Mappa catastale e ortofoto recenti delle zone di interesse. Ulteriori verifiche possono essere disposte anche mediante sopralluogo. Il Proponente deve, inoltre, predisporre un PMA per il periodo Post Operam per validare con misure quanto calcolato e previsto in sede di progettazione. Gli esiti dei calcoli e il Piano di Monitoraggio saranno convenuti con l'ARPA territorialmente competente, che stabilirà tempi e modi delle verifiche di cui alla presente condizione.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Sicilia

Il Presidente
della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
Cons. Massimiliano Atelli

Repubblica Italiana



Regione Siciliana
Assessorato regionale dei beni culturali ed I.S.
Dipartimento regionale dei beni culturali ed I.S.
www.regione.sicilia.it/beniculturali

PostaCertificata
dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali – Catania

Via L. Sturzo, 80 - 95131 Catania
tel. +390957472111
sopriect@regione.sicilia.it
Posta Certificata
sopriect@certmail.regione.sicilia.it

Partita Iva 02711070827
Codice Fiscale 80012000826

Unità operativa di base S13.2
Sezione per i beni architettonici e storico-artistici, paesaggistici e
demoetnoantropologici
tel. +390957472223-221
sopriect@regione.sicilia.it

Rif. a prot. n. 6647-P del 7/12/2022

Catania prot. n. 319 / 12 del 11-01-2023

Allegati n.: 1

Oggetto: **ID_VIP: 7510** – Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006 relativa al progetto di un impianto agro-fotovoltaico, denominato "Dafne", della potenza di 29,31 MW e delle opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel territorio del Comune di Francofonte (SR), e relative opere di connessione ricadenti anche nel Comune di Vizzini (CT).
Proponente: Dafne Sole S.r.l.

Valutazioni su integrazioni

Al Ministero della Cultura
Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

In riferimento alla nota Prot. n. 6647-P del 7/12/2022 (acquisita da questo ufficio con prot. n. 19719 del 9/12/2022) relativa al procedimento in oggetto;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i. (nel seguito denominato "Codice") ed il regolamento approvato con decreto regio 3 giugno 1940, n. 1357;

VISTA la legge regionale 1 agosto 1977, n. 80 e s.m.i.;

VISTO l'articolo 3, comma 1, del decreto presidenziale 15 marzo 1995, n. 60, ai sensi del quale il termine per la conclusione del procedimento decorre dalla data in cui gli elaborati, anche integrativi e/o di completamento, pervengono a questo Servizio;

Responsabile procedimento		Dott. Franco La Fico Guzzo		(se non compilato il responsabile è il dirigente preposto alla struttura organizzativa)			
Stanza	6	Piano	1	Tel.	0957472223	Durata procedimento	(ove non previsto da leggi o regolamenti è di 30 giorni)
Responsabile dell'istruttoria F.D. Dott.ssa Anna Sergi		Stanza	1	Tel.	0957472228	Collaboratore:	
Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) - urpsopriect@regione.sicilia.it - Referente:				Margherita Corsini			
Stanza	16	Piano	1	Tel.	095.74722279	Orario e giorni ricevimento:	Mercoledì dalle 15.30 alle 17.30 Venerdì dalle 9.00 alle 12.30

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. (Testo Unico Ambientale), concernente "Norme in materia ambientale";

VISTO l'art.142 comma 1, lettere c) del Codice con il quale è sottoposto a vincolo paesaggistico parte del territorio comunale di Vizzini;

VISTO il D.A. 031/GAB del 3.10.2018 e s.m.i. con il quale è stato adottato il Piano Paesaggistico degli ambiti 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 ricadenti nella provincia di Catania, pubblicato all'albo pretorio del Comune di Vizzini l'8/11/2018;

VISTO il D.A. 062/GAB del 12/06/2019 con il quale è stata apportata una modifica al Piano Paesaggistico degli ambiti 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 ricadenti nella provincia di Catania pubblicato all'albo pretorio del Comune di Vizzini il 29/07/2019;

VISTO il parere del 13/09/2022, prot. 13967, rilasciato dall'Unità Operativa di Base S13.3 – Sezione per i beni archeologici, bibliografici e archivistici che di seguito si riporta testualmente:

"Tenuto conto della relazione di valutazione del rischio archeologico (VIARCH),

si esprime parere positivo all'esecuzione dei lavori previsti alle seguenti condizioni: gli interventi lungo tutto il tracciato siano seguiti da archeologi messi a disposizione dalla Ditta responsabile dei lavori, secondo quanto previsto dall'art. 25 del D.Lgs. n. 50 del 18.04.16, come modificato dal D. Lgs. 56 del 19.04.17.

L'archeologo incaricato dalla ditta, che dovrà comunque essere costantemente presente in cantiere, dovrà altresì provvedere a tutta la documentazione topografica, grafica e fotografica necessaria per la documentazione dei lavori e degli eventuali rinvenimenti di interesse archeologico.

Tutte le operazioni sopra indicate si svolgeranno sotto la direzione scientifica di questa U.O. cui dovrà essere consegnata una relazione finale completa di tutte le indagini e delle attività di scavo condotte.

La Ditta dovrà altresì comunicare formalmente con almeno 20 giorni di anticipo la data di inizio dei lavori. Dovrà essere inoltre formalmente indicato il nome della ditta che eseguirà gli stessi e del direttore dei lavori e dell'archeologo incaricato, dei quali dovranno essere forniti anche i recapiti telefonici e di posta certificata.

Qualora nel corso dei lavori venissero alla luce resti o stratigrafie di interesse archeologico questa U.O. interverrà secondo le vigenti leggi di tutela chiedendo anche in corso d'opera eventuali modifiche al progetto. Possibili varianti al progetto potranno essere richieste da questo ufficio a seguito dei risultati che emergeranno dalle indagini preventive.

Pertanto non essendo previsto un piano di saggi preventivi, nel caso in oggetto, non è necessario un accordo tra questa Soprintendenza e la Ditta come richiesto nella nota 13402 del 1.09.2022";

ESAMINATA la documentazione integrativa presentata dalla Società Dafne Sole s.r.l. sul sito web del MITE;

CONSIDERATO che l'intervento da realizzarsi nella provincia di Catania, nel territorio comunale di Vizzini, prevede l'esecuzione di opere connesse all'impianto agrovoltaiico (cavi interrati di collegamento), e pertanto non è soggetto ad autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. A15 dell'allegato A del DPR 31/2017;

questa Soprintendenza esprime le seguenti valutazioni.

Il sito di progetto ricade nel Paesaggio Locale 35 "Area dei tavolati iblei e delle cave dei torrenti Risicone e Sughereta". Si tratta di un paesaggio in cui la morfologia prevalente è quella del tavolato, solcato a raggiera da corsi d'acqua. La copertura vegetale di origine antropica è costituita esclusivamente da seminativi, sugli ampi pianori del tavolato. In questo paesaggio spiccano i boschi di conifere ed eucalipti del Demanio Granvilla, impiantati artificialmente a partire dagli anni '60, la strada SP28II con diversi punti panoramici e la ferrovia storica a scartamento ridotto che collega Siracusa alla Stazione di Vizzini-Licodia.

I cavidotti interrati in progetto intercettano due aste fluviali (Vallone Callari e Fiume Galice, Trigona, Ossena, Novevolte) le cui fasce di rispetto (150 metri dall'argine) sono vincolate ai sensi dell'art. 142 lett. c) del D. Lgs.

Responsabile procedimento				Dott. Franco La Fico Guzzo		(se non compilato il responsabile è il dirigente preposto alla struttura organizzativa)		
Stanza	6	Piano	1	Tel.	0957472223	Durata procedimento	(ove non previsto da leggi o regolamenti è di 30 giorni)	
Responsabile dell'istruttoria F.D. Dott.ssa Anna Sergi				Stanza	1	Tel.	0957472228	Collaboratore:
Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) - ursopric@regione.sicilia.it - Referente:				Margherita Corsini				
Stanza	16	Piano	1	Tel.	095.74722279	Orario e giorni ricevimento: Mercoledì dalle 15.30 alle 17.30 Venerdì dalle 9.00 alle 12.30		

42/2004 e s.m.i. Queste aree nel Piano Paesaggistico degli Ambiti 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 ricadenti nella provincia di Catania sono individuate rispettivamente come contesto paesaggistico 35c con livello di tutela 2 e contesto 35d con livello di tutela 3.

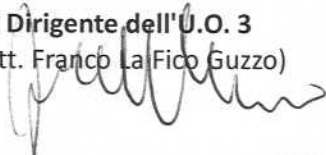
L'area di impianto, ubicata in provincia di Siracusa nel comune di Francofonte, è limitrofa al territorio comunale di Vizzini in corrispondenza del Torrente Risicone e di c.da Passanetello. Dall'esame degli elaborati grafici e dei fotoinserimenti ante, post opera e post opera con mitigazioni (Tav. 12 - Punto 1 e 2) si è constatato che la presenza di una siepe perimetrale costituita da specie autoctone (fichi d'india, perastro e biancospino), come quella prevista in progetto, attenua la visibilità dell'impianto agro-voltaico dalla SS194, che nel Piano Paesaggistico della provincia di Catania, è stata individuata come strada panoramica di valore eccezionale, visto l'elevato valore dei paesaggi che attraversa e l'ampia visibilità che ne offre.

Non si sono riscontrate particolari criticità visive neanche per quanto riguarda l'area del Torrente Risicone che, come mostra la Tav. 17-1 si trova topograficamente più in basso rispetto al pianoro sul quale sorgerà l'impianto agro-voltaico "Dafne". Pertanto da tale corso d'acqua il suddetto impianto non sarà visibile, come si evince dalla foto relativa al punto 5 in tav. 17-1.

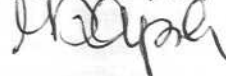
CONSIDERATO che le prescrizioni dei suddetti contesti paesaggistici (35c e 35d) contenute nelle Norme di attuazione del Piano Paesaggistico della provincia di Catania consentono la realizzazione di infrastrutture e reti eseguite come opere interrato,

questa Soprintendenza ritiene che non sussistano criticità del contesto ambientale interessato dal progetto in oggetto e che l'intervento in oggetto risulti compatibile con le finalità e le prescrizioni del Piano Paesaggistico della provincia di Catania, a condizione che vengano rispettate le condizioni indicate nel sopracitato parere prot. n. 13967 del 13/09/2022 rilasciato dall'Unità Operativa di Base S13.3 – Sezione per i beni archeologici, bibliografici e archivistici.

Il Dirigente dell'U.O. 3
(Dott. Franco La Fico Guzzo)



Il Soprintendente
(arch. I. Donatella Aprile)



Responsabile procedimento	Dott. Franco La Fico Guzzo			(se non compilato il responsabile è il dirigente preposto alla struttura organizzativa)					
Stanza	6	Piano	1	Tel.	0957472223	Durata procedimento	(ove non previsto da leggi o regolamenti è di 30 giorni)		
Responsabile dell'istruttoria	F.D. Dott.ssa Anna Sergi		Stanza	1	Tel.	0957472228	Collaboratore:		
Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) - urpsopric@regione.sicilia.it - Referente:				Margherita Corsini					
Stanza	16	Piano	1	Tel.	095.74722279	Orario e giorni ricevimento:		Mercoledì dalle 15.30 alle 17.30	Venerdì dalle 9.00 alle 12.30

Repubblica Italiana

Regione Siciliana
Assessorato regionale dei beni culturali e I. S.
Dipartimento regionale dei beni culturali e I. S.
www.regione.sicilia.it/beniculturali
Posta certificata

dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

Unità operativa di base S13.3
Sezione per i beni archeologici, bibliografici e archivistici.

Tel. +39 095 7472331

S13 - Soprintendenza per i beni culturali e ambientali
di CataniaVia L. Sturzo, 80 - 95131 Catania
sopric@regione.sicilia.it
Posta certificata
sopric@certmail.regione.sicilia.it

Rif. a istanza/nota prot. del

Catania, prot. n. 13964. del 13.09.2022

Oggetto: Comune di VIZZINI – Ditta Zaragoza Dafne Sole srl - Realizzazione impianto agrolvoltaico “Dafne” e opere connesse. – Valutazione VIARCH.All' U.O. 2
SEDE

IN RIFERIMENTO alle note pervenute a questa Soprintendenza in data 17.06.22 (prot. 9827) e 1.09.22 (prot. 13402),

ESAMINATI gli elaborati trasmessi,

TENUTO CONTO della relazione di valutazione del rischio archeologico allegata (Viarch),

si esprime parere positivo all'esecuzione dei lavori previsti alle seguenti condizioni:

- Gli interventi lungo tutto il tracciato siano seguiti da archeologi messi a disposizione dalla Ditta responsabile dei lavori, secondo quanto previsto dall'art. 25 del D.Lgs. n. 50 del 18.04.16, come modificato dal D. Lgs. 56 del 19.04.17
- L'archeologo incaricato dalla ditta, che dovrà comunque essere costantemente presente in cantiere, dovrà altresì provvedere a tutta la documentazione topografica, grafica e fotografica necessaria per la documentazione dei lavori e degli eventuali rinvenimenti di interesse archeologico.
- Tutte le operazioni sopra indicate si svolgeranno sotto la direzione scientifica di questa U.O. cui dovrà essere consegnata una relazione finale completa di tutte le indagini e delle attività di scavo condotte.
- La Ditta dovrà altresì comunicare formalmente con almeno 20 giorni di anticipo la data di inizio dei lavori. Dovrà essere inoltre formalmente indicato il nome della ditta che eseguirà gli stessi e del direttore dei lavori e dell'archeologo incaricato, dei quali dovranno essere forniti anche i recapiti telefonici e di posta certificata.

Qualora nel corso dei lavori venissero alla luce resti o stratigrafie di interesse archeologico questa U.O. interverrà secondo le vigenti leggi di tutela chiedendo anche in corso d'opera eventuali modifiche al progetto. Possibili varianti al progetto potranno essere richieste da questo ufficio a seguito dei risultati che emergeranno dalle indagini preventive.

Pertanto non essendo previsto un piano saggi preventivi, nel caso in oggetto, non è necessario un accordo tra questa Soprintendenza e la Ditta come richiesto nella nota 13402 dell'1.09.22.

Il Funzionario Direttivo
Dott.ssa Michela Ursino

Il Dirigente dell'U.O. 3

Dott.ssa Ida Buttitta

Responsabile del procedimento:				Responsabile dell'istruttoria:			
Stanza	Piano	Tel.	+390957472	Durata del procedimento	--	Collaboratore	
Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) – e.mail – urpsopric@regione.sicilia.it - Referente – Margherita Corsini – Stanza 16 – Piano 1° - Tel. +39 0957472279-259							
Stanza	Piano	Tel.		Orario e giorni ricevimento		Su appuntamento	

Sergi